DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 60

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 11 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Fanno un buco nel muro e rubano i gioielli
A pagina V

La proposta
Cinque scrittori e cinque libri da leggere in quarantena
Navarro Dina a pagina 18

Calcio
L'Atalanta vince anche a Valencia e vola tra le otto grandi d'Europa
Riggio a pagina 21

La Lombardia: chiudere tutto

▸Fontana: «Fermare ogni attività, esclusi solo i servizi essenziali». Premier prudente. Contrari Pd e renziani

▸Zaia: «Misure più dure? Sì, se ce lo chiede la scienza» Contagi: oltre 10mila in Italia, 913 in Veneto, 116 in Friuli

La stretta non basta, combattere fino in fondo

Mario Ajello

La stretta decisa l'altra notte dal governo è un solo un primo passo. Opportuna, obbligata, quasi ovvia in un Paese che ci tiene ad essere serio, l'estensione nazionale della zona rossa, ovvero la scelta di cominciare a bloccare tutto perché soltanto così si ferma il contagio. La risposta all'emergenza contiene insomma, sia pure con un certo ritardo penalizzante, un grado di positività. Grazie al fatto che lo Stato, accogliendo il pressing anzitutto dell'opinione pubblica, s'è convertito al blocco totale di ogni possibile movimento che aiuti il morbo. A questo però si accompagna negativamente, da parte dell'esecutivo, la deliberata rinuncia a fare valere il potere, o meglio il dovere, statuale di coercizione e di sanzione. Che è l'unico che può davvero rendere efficaci le norme messe in campo, non lasciandone l'applicazione all'arbitrio individuale dei cittadini, al loro senso di responsabilità, ammesso che ci sia sempre e in tutti. Lo Stato moderno non nacque sulla base di una doppia funzione, che è quella di sorvegliare e punire e che tanto ha scandalizzato i sessantottismi e gli eterni seguaci di Foucault ma resta l'unica ratio contro il caos? (...)

Segue a pagina 23

Italia isolata. Intanto Air France, British Airways e altre compagnie cancellano i voli

Austria e Slovenia bloccano i confini

SCONTRO Chiusura delle frontiere. È la clamorosa decisione presa dall'Austria nei confronti dell'Italia, del tutto simile alla scelta che era stata compiuta per fronteggiare l'emergenza migranti. Bruxelles ha fatto sapere che la decisione «non è stata notificata» alla Commissione europea.
Pederiva a pagina 10

Il governatore della Lombardia, Fontana, chiede un inasprimento delle misure di contenimento del coronavirus: blocco di tutte le attività, esclusi i servizi essenziali. Il governatore veneto, Zaia, si dice d'accordo ma solo se le nuove misure sono «validate dagli scienziati». Mentre il Pd e i renziani sono contrari, il premier Conte appare prudente e pur non escludendo una nuova stretta. Intanto ieri in Italia è stata superata la soglia dei 10mila contagi, in Veneto 913 e 116 in Friuli.
Canettieri, Conti, Mangani e Vanzan alle pagine 2 e 3

Il caso

Carceri in rivolta A Venezia bruciate le coperte

Carceri in rivolta , una ventina di evasioni e dieci morti per overdose. Ieri è toccato a Venezia, al S. Maria Maggiore vetrate sfondate e coperte incendiate.
Munaro a pagina 12

Le storie

Il parroco in Ape e i libri self-service: così la vita continua

Da don Andrea che a Bibione gira con l'Ape per benedire strade e case, alla libreria self-service. Quattro storie di vita ai tempi del coronavirus.
A pagina 15

Veneto, sì alla cassa integrazione anche per i "piccoli"

Via libera alla cassa integrazione in deroga per le imprese del Veneto, anche piccole, prostrate dalle restrizioni legate al Coronavirus. L'accordo-quadro che attiva le prime risorse, pari a 103,5 milioni di euro, è stato approvato ieri all'unanimità dalla Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, che ha messo insieme i rappresentanti delle categorie economiche, dei sindacati e delle professioni, i quali hanno espresso un ringraziamento trasversale alla struttura della Regione. Tre le fonti che alimentano i fond: 40 milioni dal Governo altri 58 sono residui degli scorsi anni e ulteriori 5,5 deliberati ieri dalla Giunta.
Pederiva a pagina 5

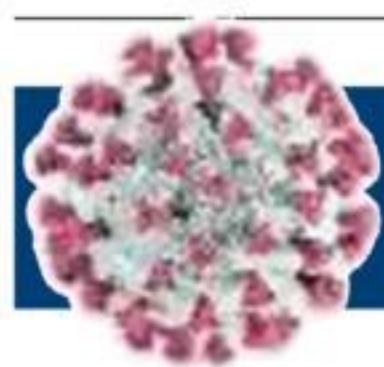
AIUTI Turismo e commercio ko

Gli studi

Quando finirà? Due ipotesi, ma la matematica "arranca"

Neanche la matematica, almeno per il momento, può salvarci dall'enorme tsunami di incertezza che ha investito il nostro paese. La scienza dei numeri si deve infatti arrendere dinanzi a questo sconosciuto coronavirus. Eppure i matematici ci stanno provando, eccome. Richiamando, riadattando o addirittura creando ex-novo inediti modelli di previsione. Ma in realtà nessun modello può rispondere alle domande che tutti noi ci stiamo facendo: quando finirà l'emergenza? Quando arriverà il picco?
Arcovio a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

La stretta anti-virus

L'appello da Milano: fermi tutti per 15 giorni Zaia: lo dica la scienza

▶Il governatore Fontana: «Chiudere adesso per ripartire il prima possibile»

▶Il presidente veneto: «Misure più dure? Sì se ce lo chiede la comunità scientifica»

GOVERNATORI Da sinistra, Attilio Fontana e Luca Zaia

LA RICHIESTA

VENEZIA Chiudere tutto. Non solo i bar e i ristoranti la sera. Vanno chiuse anche le botteghe e le fabbriche. Va bloccato tutto, anche il trasporto pubblico, per almeno 15 giorni. Perché il coronavirus non si ferma, si è già superata la quota simbolo di 10mila contagiati e non è detto che il decreto #IoRestoaCasa sia sufficiente. Attilio Fontana, governatore della Regione Lombardia, dice che bisogna fare di più: serve il blocco produttivo. Luca Zaia, presidente del Veneto, annuisce, pur ponendo una condizione: «Serve la validazione scientifica». Ma è sottinteso che se gli esperti dovessero sostenere un simile provvedimento, dal Veneto non si alzerebbero barricate. E nemmeno dal Piemonte: «Il parere di Fontana va ascoltato», dice il governatore Alberto Cirio.

L'ANALISI

Nel primo giorno di applicazione del decreto del premier Giuseppe Conte che ha reso l'intero Paese una "zona rossa", con un bombardamento anche mediatico per convincere gli italiani a stare a casa e a spostarsi solo per lavoro o motivi di salute, ecco che dalla Lombardia arriva la mazzata: non basta. Lo dice il governatore leghista Attilio Fontana poco dopo mezzogiorno con un post su Facebook e l'ipotesi del "blocco produttivo" comincia a prendere piede: «È il tempo della fermezza - scrive Fontana - Ho incontrato i sindaci dei capoluoghi lombardi e il presidente di Anci Lombardia, chiedono tutti la stessa cosa: chiudere tutto adesso (tranne i servizi essenziali) per ripartire il prima possibile. Le mezze misure, l'abbiamo visto in queste settimane, non servono a contenere questa emergenza».

IL SOSTEGNO

Più o meno negli stessi istanti il governatore del Veneto Luca Zaia, nella sede della Protezione civile a Marghera dove ai cronisti sta dando il bollettino dei contagi e gli aggiornamenti sulle assunzioni dei medici, avanza la stessa prospettiva: «Non è escluso, è una idea che sta circolando, prendetela come riflessione ma io non la trovo tanto barbina, che piuttosto che protrarre una agonia per mesi sarebbe meglio arrivare a una chiusura totale, ben contingentata, per bloccare il contagio. Noi dobbiamo isolare il virus, più rallentiamo il contagio e più respiro diamo alle strutture ospedaliere». Gli viene chiesto se sta pensando a misure forti come la chiusura delle fabbriche e il blocco dei trasporti: Zaia non nega. «Sono misure che molti imprenditori ci stanno proponendo e che i cittadini hanno metabolizzato. Un isolamento fatto bene, senza essere segregati in casa, potrebbe essere la soluzione, ma serve la validazione scientifica. E alla comunità scientifica chiediamo una voce univoca. Potrebbe essere una soluzione da prendere in esame». Più tardi, al termine della videoconferenza in collegamento con la sede della Protezione civile a Roma, Zaia conferma: «La Lombardia fa bene a porre la questione del blocco totale, visto che è in una situazione assolutamente drammatica, e per questo il governatore Fontana deve essere sostenuto e ascoltato».

LE PROSPETTIVE

Dunque, adesso cosa succederà? Nell'incontro con i leader delle opposizioni, il premier Conte non dice no, ma prende tempo. Il segretario della Lega rilancia le richieste di Fontana («Sto con i governatori e i sindaci che chiedono misure ferme, certe, sicure. Salvo i servizi essenziali, è necessario chiudere tutto subito») e il premier rassicura: «Il governo continuerà a rimanere disponibile e risoluto ad adottare tutte le misure necessarie a contrastare con il massimo rigore la diffusione del contagio». Solo che, dice il presidente del Consiglio, bisogna valutare tutti gli interessi in gioco. Per il momento dunque le misure in vigore restano quelle previste dal Dpcm #IoRestoaCasa: tutta l'Italia è "zona protetta", con restrizioni agli spostamenti possibili solo per motivi di salute, lavoro e necessità.

Lo scenario potrebbe essere quello di un'ordinanza del presidente della Regione valida per la sola Lombardia? Fontana attende: «Stiamo ancora ragionando con il governo perché riteniamo che scelte così vadano fatte in modo coordinato. Il governo si è riservato di darci qualche risposta. Vedremo».

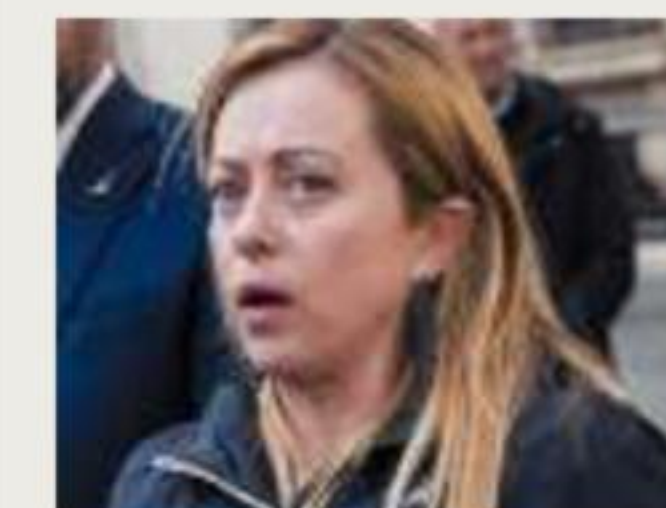
Alda Vanzan

LA RICHIESTA DELLA LOMBARDIA AL GOVERNO MENTRE SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ CHIUDONO I BATTENTI

IL GOVERNO ASSICURA: «PRONTI AD ADOTTARE TUTTE LE INIZIATIVE PER CONTRASTARE CON IL MASSIMO RIGORE L'EPIDEMIA»

HANNO DETTO

Chiudere tutto quello che non è strategico e pugno di ferro con i detenuti

MATTEO SALVINI

Il governo scarica sulle famiglie le responsabilità che non si vuole assumere

GIORGIA MELONI

IL VERTICE Giuseppe Conte con la task force anti Coronavirus

Il premier si affida al comitato tecnico Il Pd resiste: solo per alcuni non ha senso

IL RETROSCENA

ROMA «Adesso una misura di questo tipo non sarebbe proporzionata». Incontrando a palazzo Chigi i leader dell'opposizione Matteo Salvini, Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Maurizio Lupi, il presidente del Consiglio non ha accolto la richiesta del centrodestra di trasformare tutto il Paese in una immensa zona rossa obbligando tutte le attività, negozi e fabbriche, alla chiusura. Anche per la Lombardia Conte ha rimandato ogni decisione alla giornata di oggi quando si riunirà il Comitato tecnico scientifico che farà il punto sulla situazione in tutta Italia e soprattutto nelle regioni del Nord particolarmente colpite dal Covid-19.

L'EFFETTO

Una cautela, quella del premier, legata alla volontà di capire se le decisioni assunte due giorni fa sono in grado di produrre effetti di contenimento. Senza contare l'impatto economico che avrebbe sul bilancio pubblico la decisione di chiudere del tutto la Lombardia, o peggio ancora, l'intero Paese. All'incontro erano presenti anche i ministri D'Incà, Fraccaro e Gualtieri e secondo valutazioni fatte dal Mef la sola chiusura - con tanto di militari a controllo degli accessi - delle zone di Codogno e Vo' Euganeo, sono costate più di un miliardo di euro. La chiusura di una regione come la Lombardia che da sola vale il 30% del pil italiano costringerebbe lo Stato a rimborsi stratosferici ad attività commerciali e fabbriche. Resta il fatto che l'opzione della chiusura totale della Lombardia è ancora sul tavolo soprattutto per la spinta forte del presidente di regione Attilio Fontana e del sindaco di Milano Beppe Sala. Resiste all'ipotesi di una chiusura totale della Lombardia anche il Pd secondo il quale la misura, qualora dovesse essere decisa, dovrebbe valere per tutta Italia. I dem si dicono però pronti a sostenere «tutte le iniziative delle regioni», che quindi sono chiamate ad assumere iniziative proprie, come la chiusura degli esercizi commerciali o dei trasporti che di fatto porterebbero ad una chiusura di molte fabbriche. Con un «non possiamo fermare l'Italia», anche Teresa Bellanova schiera Iv sulla linea del Pd.

Ma la preoccupazione degli esponenti del centrodestra, soprattutto dell'azzurro Antonio Tajani, è per ciò che potrebbe accadere nella regioni del Sud qualora dovesse esplodere il contagio. «A Cosenza ci sono cinque posti di terapia intensiva - prova a ricordare Tajani - con una provincia di duecentomila abitanti». Pressioni anche da parte della Meloni sulla nomina di un commissario straordinario. L'esponente di FdI gli riporta anche alcuni retroscena dei giornali che riferiscono di un Conte resistente a nominare una figura che potrebbe fargli ombra. La reazione del premier è secca: «Ho sempre scelto i miei collaboratori sulla base della professionalità». L'idea resta quella di nominare un commissario per centralizzare gli acquisti sanitari di mascherini e attrezzature per la rianimazione. «Non nomi di bandiera», ha sostenuto Conte sgomberando quindi il campo dall'ipotesi di un ritorni di Guido Bertolaso sostenuta da Matteo Renzi e da molti esponenti di Forza Italia. Il nome più gettonato per il ruolo di commissario agli acquisti è quello di Walter Ricciardi, già consulente del ministro della Sanità Roberto Speranza.

Nel «vi faremo sapere» con il quale Conte saluta i leader dell'opposizione c'è anche la parte dei provvedimenti relativa al sostegno alle attività economiche. Il centrodestra voterà con la maggioranza la variazione al Def, mentre si riserva di valutare il pacchetto di provvedimenti che il governo deve ancora presentare in Parlamento. All'uscita Salvini, Meloni e Tajani si mostrano insoddisfatti perché la richiesta di una serrata generale del Paese non è stata accolta. Così come quella di prepararsi ad un mega risarcimento per i lavoratori e le aziende costrette alla chiusura per i quali non basterebbero nemmeno i 30 miliardi che chiede l'opposizione. Per essere stato il primo incontro dall'agosto scorso, tra Conte e Salvini, non si può dire che siano volati gli stracci, ma la scommessa del leader della Lega resta quella di un governo che possa essere travolto dall'esplosione del contagio al Sud e da una devastante crisi economica al Nord. Una scommessa che opposta a quella del presidente del Consiglio che in serata ha chiesto il sostegno della Commissione Ue in una videoconferenza tra i capi di Stato e di governo, sia sul fronte sanitario - con l'armonizzazione dei protocolli, la centralizzazione degli acquisti di sanitari - sia sul lato economico con strumenti di politica fiscale e massiccia spinta agli investimenti pubblici.

Marco Conti

GUALTIERI PREOCCUPATO ANCHE PER I COSTI RICCIARDI VERSO IL RUOLO DI COMMISSARIO PER GLI ACQUISTI

L'escalation in Italia

Le tappe

Zona rossa per 10 Comuni del **Lodigiano** e **Vo' Euganeo (Pd)**

Zona protetta per la **Lombardia** e altre **14 province**

La zona protetta viene estesa a **tutta Italia** fino al 3 aprile

COSA SI PUÒ FARE

- Spostarsi fuori dal proprio Comune solo per "**comprovati motivi**" e con **autocertificazione**
- Uscire di casa per andare a **fare la spesa** mantenendo però la **distanza di 1 metro** dalle altre persone

COSA NON SI PUÒ FARE

- Andare a **scuola fino al 3 aprile**
- Frequentare **luoghi affollati**
- Andare in **palestra, piscina e centri sciistici**

L'Ego-Hub

Fontana vuole l'ok del governo il braccio di ferro sui trasporti

▶Il governatore non molla, gli enti locali lombardi vogliono fermare i mezzi pubblici

▶Premier ed esecutivo divisi, attesa del M5S: «Ma se i contagi aumentano pronti al sì»

IL RETROSCENA

ROMA Il pressing della Lombardia, e del suo governatore Attilio Fontana, rimbalza nei palazzi del governo con preoccupazione. Per il premier Conte che «non esclude ulteriori norme restrittive», ci sono le frenate del resto dei governatori. Ma soprattutto del Pd. La linea del Nazareno in queste ore drammatiche è chiara: aspettiamo il comitato scientifico, ma evitiamo nuovi provvedimenti a macchia di leopardo e soprattutto un nuovo cambio di linea in nemmeno 72 ore. «Se i dati delle morti dovessero crescere - ragiona un ministro importante del M5S - a quel punto non potremmo sottrarci alle richieste di Fontana».
La situazione rimane in continua evoluzione. Come sempre sono i bollettini della Protezione civile, e in questo caso dell'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera a dare la spinta. L'ipotesi che si arrivi a una scelta condivisa e onnicomprensiva per tutta Italia al momento appare lontana: al Sud, i governatori del centrodestra (Calabria, Sicilia) sono contrari. Al centro Nicola Zingaretti, positivo al coronavirus, fa trapelare di non essere contrario a ulteriori restrizioni purché si arrivi a una situazione omogenea in tutto il Paese. Ancora una volta, la salute e i danni economici di questa emergenza giocano a braccio di ferro. Fuori da Palazzo Chigi, i big del centrodestra (Salvini, Meloni, Tajani) spingono affinché si arrivi a una zona rossa: serrata totale. Ma poi, appunto le posizioni dei presidenti di regione anche nel centrodestra, iniziano a sfumare. Al contrario il Governo fa uscire una nota in cui il premier non chiude a misure più d'impatto, perché quello che si vuole cercare di capire, prima di ogni possibile intervento, è se il giro di vite già imposto al paese dia qualche frutto in tempi rapidi.

MILANO Metro vuota e i pochi viaggiatori girano rigorosamente con la mascherina (foto LAPRESSE)

LA MOBILITÀ

Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, ieri, ha chiarito che bisognerà aspettare prima di vedere risultati concreti. Ma intanto il vero nodo di tutta la questione è spostato tutto su un altro binario ed è quello della mobilità. Infatti se i governatori dovessero decidere di intervenire con una propria ordinanza, bypassando Palazzo Chigi, lo farebbero quasi certamente per i soli esercizi commerciali. Perché il blocco dei mezzi pubblici e quindi, a cascata, delle fabbriche, entra in un rango costituzionale sul quale difficilmente la decisione potrebbe essere presa senza il consenso del governo.

DUBBI TECNICI SULLA SERRATA E LO STOP A TRENI E AUTOSTRADE: ANCORA 48 ORE PRIMA DI DECIDERE

A questo si aggiunge che non conviene più di tanto alle amministrazioni regionali agire autonomamente dal governo centrale, perché poi spetterebbe a loro supportare economicamente chi è stato messo nelle condizioni di non lavorare, visto soprattutto che, già da sole, ormai le grandi catene commerciali stanno decidendo di chiudere i negozi, sperando così di risparmiare almeno sulle spese di gestione. Quindi si prende tempo, e se Roma non decidesse di andare avanti con le restrizioni, l'ordinanza regionale potrebbe arrivare comunque. Un po' come era accaduto con le Marche dove il presidente della regione aveva deciso autonomamente di chiudere le scuole. Un ricorso al Tar ha poi sospeso il provvedimento non in linea con il resto del paese, ma intanto sono passati diversi giorni e l'ordinanza è andato avanti. E lo stesso potrebbe accadere per Lombardia e Veneto.

LE REGOLE

«Vi assicuro che il Governo continuerà a rimanere disponibile e risoluto ad adottare tutte le misure necessarie a contrastare con il massimo rigore la diffusione del contagio», ha preso tempo il premier Giuseppe Conte con i leader dell'opposizione che hanno chiesto a gran voce la serrata. Sono tanti gli interessi in gioco da valutare e quindi, per il momento, le misure in vigore restano quelle previste dal Dpcm annunciato nella serata di lunedì: tutta Italia è "zona protetta", con restrizioni agli spostamenti possibili solo per motivi di salute, lavoro e necessità.
A rassicurare sul fatto che nessuno perderà il lavoro è il ministro per le Autonomie, Francesco Boccia: «Gli ammortizzatori sociali ci saranno per tutti - dice -, da chi ha un solo dipendente a chi ne ha migliaia», aggiungendo che dai parrucchieri o dai dentisti si potrà entrare solo uno alla volta, «con prenotazioni "uno ad uno"» e che saranno obbligatori l'uso di guanti e mascherine.

Simone Canettieri
Cristiana Mangani

L'emergenza

L'allarme dei medici di Milano: «Qui è l'inferno, rimanete a casa»

L'immagine del coronavirus è il professor Antonio Pesenti, 68 anni, coordinatore dell'unità di crisi di Regione Lombardia per le terapie intensive, che piange. «Non è mai accaduto. Io non mi commuovo mai». Poi però aggiunge: «Immagini un medico di guardia in pronto soccorso, dove arrivano più malati di quanti riesca a curare nel tempo. È successo questo nei primi giorni della crisi, ora ci siamo attrezzati». Ma l'onda d'urto del contagio è sempre più potente rispetto alle forze in campo. Un medico di terapia intensiva del Sacco di Milano lancia via whatsapp un appello disperato: «Ciao dall'inferno. Vi chiedo un favore per noi e soprattutto per gli infermieri che sono oltre l'eroismo. Aiutateci stando a casa, non siamo quasi più in grado di assistere oltre». In Lombardia i positivi sono 5.791, i morti 468 e il peggio, scrive il dottore, deve ancora arrivare. «Ogni giorno ne intubiamo dai trenta ai cinquanta, sono numeri da guerra», afferma il direttore della terapia intensiva del Sacco, Emanuele Catena. Alcuni presìdi sono allo stremo. Dice l'assessore al Welfare Giulio Gallera: «Bergamo è in una situazione di grande tensione. A Cremona abbiamo portato via otto pazienti e stiamo mandando immunologi».

Estetiste e barbieri nel mirino In Emilia guanti e mascherina Il Veneto pronto alla stretta

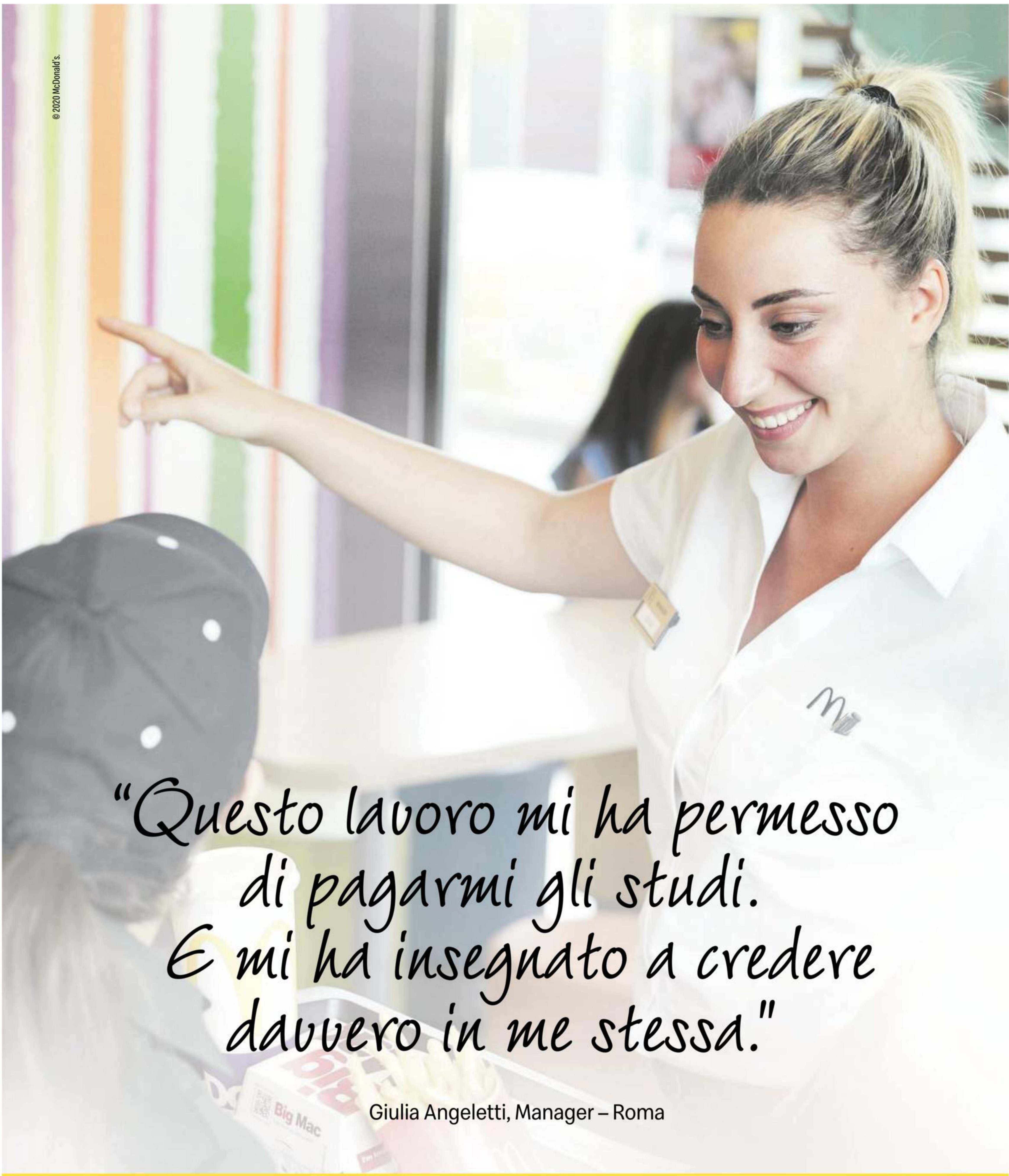
IL CASO

VENEZIA Bisognerà chiarirsi sul significato di "necessità". Ossia: per una messa in piega si può uscire di casa? La ceretta può essere annoverata nella lista dei motivi contingenti e tali da giustificare un tragitto casa-istituto di bellezza? O sono solo futilità? Anche perché il criterio del droplet non pare possibile da applicare quando c'è un bigodino da arrotolare o una passata di smalto da stendere. Per non dire del barbiere: come può spuntare il pizzetto stando ad almeno un metro di distanza dal barbuto? Su tutto ciò il Veneto attende chiarimenti da Roma, l'Emilia-Romagna ha imposto mascherine e guanti, mentre la Campania ha ordinato la chiusura per tutti, estetiste e parrucchieri.

SALONE DI BELLEZZA **Precauzioni per i contatti ravvicinati tra gli artigiani dell'estetica e i clienti**

LE ORDINANZE

Domenica, quando l'Italia era ancora spaccata in due perché il primo decreto di Giuseppe Conte dichiarava "zona rossa" solo la Lombardia e quattordici province tra Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Piemonte, il governatore emiliano Stefano Bonaccini firmava una ordinanza per meglio esplicitare i divieti. Testuale: «Nell'esercizio delle attività "Servizi di saloni di barbiere e parrucchiere", "Servizi di istituti di bellezza", "Servizi di manicure e pedicure", "attività di Tatuaggio e piercing", gli addetti impegnati nel servizio a contatto con i clienti devono, a far data dal 10 marzo e fino al 3 aprile 2020, indossare una mascherina e guanti monouso, lavarsi le mani fra un cliente e l'altro con gel idroalcolico e pulire le superfici con soluzioni a base di alcol o cloro». Insomma, aperti ma protetti. Il contrario della Campania dove un'ordinanza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha fatto chiudere barbieri, parrucchieri e centri estetici fino al prossimo 3 aprile.

ZAIA: «POSSONO CONTINUARE A LAVORARE? IO HO POSTO IL PROBLEMA» IN CAMPANIA CHIUSURA PER TUTTI

IL QUESITO

Ora, che le estetiste usino mascherina e guanti è abbastanza comune. Meno per i parrucchieri. Ancora più insolito per i barbieri. Solo che il successivo Dpcm di Conte, quello di lunedì sera #IoRestoaCasa, ha fatto sorgere un altro quesito: se il supermercato e la farmacia sono consentiti, anche la piega e la pedicure possono essere considerate "situazioni di necessità"? «Ne abbiamo parlato in teleconferenza con Roma - dice il governatore del Veneto, Luca Zaia - io stesso ho posto il quesito sui barbieri». Pare che la risposta debbano darla i prefetti. Intanto dai dati della Cna risulta che l'80% dei saloni sia deserto.

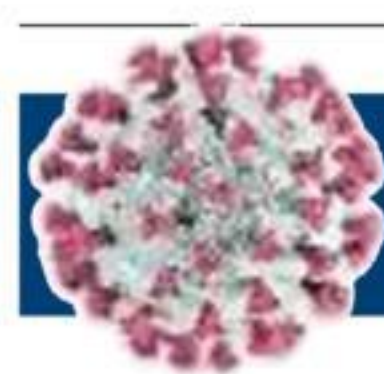
Alda Vanzan

Paura del contagio dopo Zingaretti

Stop a Porta a Porta. Vespa: pretestuoso

«Apprendo che la direzione generale della Rai avrebbe deciso di non mandare in onda Porta a porta. Da soldato, sono abituato da sempre a rispettare le decisioni aziendali. Ma questa mi sembra gravissima e pretestuosa». Così Bruno Vespa, spiegando, tra l'altro, che «Nicola Zingaretti è venuto a Porta a porta (in foto) nel pomeriggio di mercoledì scorso e ha manifestato i primi sintomi di positività al virus sabato. Il direttore generale dello Spallanzani, professor Ippolito, mi ha confermato che il rischio si limita alle persone che nelle 48 ore

precedenti (e non 72, come nel nostro caso)». L'azienda replica a Vespa (che si è anche sottoposto al tampone, risultando negativo, parlando di «scelta prudenziale», ma la leader di FdI Giorgia Meloni parla di «gravissima censura».

I TUOI PROGETTI
INIZIANO IN

L'emergenza a Nordest

LA COMMISSIONE

VENEZIA Via libera alla cassa integrazione in deroga per le imprese del Veneto, anche piccole, prostrate dalle restrizioni legate al Coronavirus. L'accordo-quadro che attiva le prime risorse, pari a 103,5 milioni di euro, è stato approvato ieri all'unanimità dalla Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, che ha messo insieme (in videoconferenza e con il rispetto del metro di distanza) i rappresentanti delle categorie economiche, dei sindacati e delle professioni, i quali hanno espresso un ringraziamento trasversale alla struttura della Regione. «Non possiamo e non vogliamo che il virus metta in ginocchio il cuore produttivo d'Italia: dobbiamo preservare tutte le potenzialità produttive del sistema-Veneto, che vale oltre 160 miliardi di Pil, pronti a ripartire quando l'emergenza sanitaria sarà superata», spiega l'assessore Elena Donazzan, annunciando che l'intesa garantirà «pure i settori finora scoperti dagli ammortizzatori sociali».

A DISTANZA DI SICUREZZA L'assessore Elena Donazzan e gli altri partecipanti all'incontro: molti erano in videoconferenza

Cassa in deroga, c'è l'intesa «Garantiti anche i piccoli»

▶Regione Veneto, categorie e sindacati approvano all'unanimità l'accordo-quadro

▶Finora disponibili 103 milioni per 30 giorni Donazzan: «Servono più soldi e tre mesi»

I FONDI

Tre le fonti che alimentano i fondi a disposizione per questa fase: 40 milioni sono stati stanziati dal Governo con il decreto sulle misure economiche, altri 58 sono residui degli scorsi anni e ulteriori 5,5 sono stati deliberati ieri dalla Giunta regionale nell'ambito della variazione di bilancio proposta dal vicegovernatore Gianluca Forcolin. «Ma ne serviranno ben di più – sottolinea l'assessore Donazzan – a giudicare dalla previsione di fabbisogno stimata dalle associazioni datoriali in queste giornate frenetiche: oltre 235 milioni per i prossimi tre mesi. Ricordo che finora per noi l'anno peggiore era stato il 2013, quando ci vollero 135 milioni per sei mesi». Come a dire che questa volta la situazione è ancora più nera del nero. «I trenta giorni concessi dal decreto governativo sono troppo pochi, ne occorre almeno il triplo, perché dopo una batosta del genere non è pensabile di far ripartire l'economia come se si trattasse di premere un interruttore», chiosa l'esponente di Fratelli d'Italia.

LE RICHIESTE

A questo proposito sono eloquenti le richieste delle categorie. Per esempio gli artigiani: «Il 78,7% delle attività del Veneto che hanno risposto al questionario lanciato da Cna nazionale – evidenzia il segretario regionale Matteo Ribon – stima che la vicenda Covid-19 influenzerà i risultati economici della propria impresa. In questo quadro almeno il 63,5% ritiene che, se la situazione dovesse perdurare ancora, farà ricorso agli ammortizzatori sociali». Per questo anche Confartigianato, con il presidente veneto Agostino Bonomo, plaude all'intesa, rivendicando i provvedimenti assunti dalle aziende: «Ricorso alle ferie e al lavoro da casa e sostegno al reddito garantito dal Fondo della bilateralità, ora integrati dalla Cig in deroga». Uno strumento che, per Patrizio Bertin (Confcommercio), rappresenta «un primo passo fondamentale per sostenere queste attività in un momento così drammatico», come peraltro aveva domandato pure Marco Michielli (Confturismo), sollecitando «misure per l'immediato, come la cassa integrazione per tutto il settore, a cui andrà poi aggiunta una massiccia campagna promozionale del nostro territorio».

«DOBBIAMO SALVARE IL SISTEMA-VENETO CHE VALE OLTRE 160 MILIARDI DI PIL PRONTI A RIPARTIRE DOPO L'EMERGENZA»

«AL MOMENTO IL SOSTEGNO AGLI AUTONOMI È SOLTANTO PER VO' MA DEVE ESSERE ESTESO A TUTTI»

LE DOMANDE

Resta però aperto un altro problema, segnala l'assessore Donazzan, assistita nel confronto dai dirigenti Santo Romano e Alessandro Agostinetti per la Regione e dal direttore Tiziano Barone per Veneto Lavoro: «Al momento il sostegno al reddito dei lavoratori autonomi vale solo per Vo', ma deve essere esteso a tutto il Veneto». Già da oggi le associazioni di categoria e i consulenti del lavoro potranno cominciare a preparare le domande per la cassa in deroga, che dovranno essere presentate sul portale della Regione, «attivo presumibilmente tra una decina di giorni», dice la titolare del Lavoro. Come previsto dal decreto governativo, varrà l'ordine di presentazione: chi primo arriva, meglio alloggia. Gli uffici regionali opereranno un primo filtro con il vaglio dei requisiti, dopodiché sarà l'Inps ad accogliere o respingere le istanze, nonché a monitorare la spesa.

Angela Pederiva

La decisione del gruppo

Geox chiude tutti i negozi fino a domenica prossima

Alla luce delle misure introdotte dal governo per contenere il coronavirus Geox «ha ritenuto opportuno sospendere temporaneamente l'attività di tutti i propri 150 negozi a gestione diretta presenti in Italia estendendo la prescrizione di chiusura anche ai giorni feriali ed ai centri storici fino a domenica 15 marzo in attesa di meglio comprendere l'evoluzione della situazione e riservandosi di prorogare tale misura in linea con le scadenze indicate dal Governo». Lo comunica la società in una nota.

L'ipotesi di blocco totale divide le aziende Confindustria: no. Le pmi: prima la salute

IL DIBATTITO

VENEZIA Ancora prima che sia stato deciso, Confindustria boccia il fermo totale delle fabbriche e dei trasporti. Mentre gli artigiani veneti sottolineano la necessità di guardare prima alla salute. Il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro: «Salute e impresa devono correre su binari paralleli per evitare il default del Paese». Sulla stessa linea altri leader veneti e anche l'organizzazione nazionale: «Confindustria esprime preoccupazione per la richiesta della Regione Lombardia di esasperare le misure di contenimento del contagio fino a prevedere il fermo totale delle fabbriche e dei trasporti. Il giusto e necessario proposito di fronteggiare l'emergenza sanitaria non può e non deve aggravare l'emergenza economica che sta già piegando l'intero sistema produttivo del Paese».

Gli artigiani veneti invece prima guardano alla sicurezza e si affidano agli scienziati: «Salute pubblica e vita delle persone prima di tutto, ma decisioni siano univoche e dettate dal Governo su indicazione della scienza medica», avverte Agostino Bonomo, presidente della più importante organizzazione dei piccoli imprenditori veneti, Confartigianato. I sindacati invece vogliono lo stop subito nei casi a rischio: «Le misure contro il contagio da Coronavirus vanno garantite in ogni posto di lavoro. Dove ciò non è possibile va sospesa l'attività produttiva», ricorda Christian Ferrari, segretario generale Cgil del Veneto.

«Si è riunito oggi in via straordinaria e urgente il consiglio di presidenza di Confindustria Veneto in merito alle notizie circolate nella giornata di imminenti provvedimenti di chiusura delle attività produttive. Su questo punto gli imprenditori veneti, ben consapevoli della gravità dell'emergenza, dichiarano l'assoluta necessità di tenere aperte le aziende, dando continuità a tutte le attività produttive e alla libera circolazione delle merci», spiega in un comunicato il leader di Confindustria Veneto Carraro: «Si può lavorare su due binari paralleli per evitare il default del Paese».

ENRICO CARRARO: «DOBBIAMO EVITARE IL FERMO TOTALE DELLE AZIENDE E DEI TRASPORTI O IL PAESE FALLISCE»

NEGOZI CHIUSI

Le grandi catene di moda e vendita come Calzedonia, Geox o Armani però hanno deciso lo stop. E anche delle imprese potrebbero seguire questa strada, che per Carraro è una trappola: «Chiudere imprese di territori che hanno forte vocazione all'export vuol dire anche rischiare la perdita di importanti quote di mercato, che sarà impossibile recuperare. Siamo pronti ad attuare misure sanitarie estreme anche nelle nostre imprese, riducendo la forza lavoro allo stretto necessario e rendendo ancora più severe le misura anti-contagio, purché ci sia consentito di continuare a tenere aperte le attività e dare lavoro a milioni di cittadini».

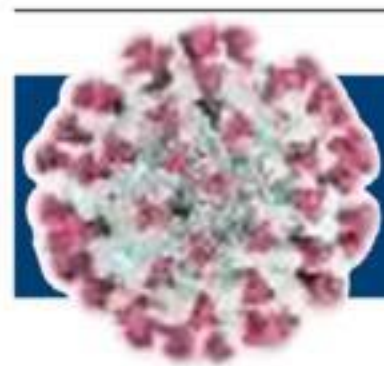
Deciso il presidente di Confindustria Vicenza Tiziano Vescovi: «Le aziende non si accendono e spengono con click. Siamo in un'economia di guerra, senza manifattura il Paese sprofonda». Gli esempi di chi resiste sono molti: il gruppo Benetton, 1350 addetti nelle due sedi trevigiane, non chiude anzi potenzia lo smart working. E anche la padovana Sit (sistemi controllo del gas per impianti di riscaldamento) non si ferma: «Garantiamo continuità a clienti e fornitori e soprattutto la sicurezza dei dipendenti», il commento del presidente Federico de' Stefani.

«Io sono dell'idea che la salute pubblica e la vita delle persone vengano prima di tutto. E ritengo che servano decisioni univoche e dettate da valutazioni scientifiche - ricorda Bonomo -. Dopo di che l'appello che facciamo è che ci sia una forte attenzione nei confronti delle imprese che, come prima preoccupazione hanno avuto quella di mettere in sicurezza i propri dipendenti». Il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti spiega: «La tutela della salute viene prima di tutto, e in questo senso diciamo sì alla linea della prudenza imboccata dal Governo nazionale, allo stesso tempo però invitiamo a non dimenticare l'economia, che è motore fondamentale».

ARTIGIANO Agostino Bonomo

BONOMO: «INNANZITUTTO LA VITA, MA SI TUTELINO ANCHE LE IMPRESE» INTANTO MOLTE CATENE DELLA MODA SI SONO GIÀ FERMATE

La Cgil lancia l'allarme: «Si stanno moltiplicando in tutto il Veneto segnalazioni e richieste di aiuto di lavoratori che si trovano ad operare in fabbriche, laboratori, uffici, bar e negozi in condizioni difformi dalle misure di sicurezza per il coronavirus. Così si rischia il diffondersi del contagio ed è inaccettabile che chi in questo frangente continua a lavorare per mandare avanti il Paese sia esposto senza protezione alla malattia». I sindacati segnalano anche l'emergenza dei centri commerciali: «Siamo molto preoccupati anche a fronte di situazioni di affollamento che si sono verificate. Di qui l'invito alle direzioni aziendali ad adottare misure quali la regolamentazione dei flussi, il rispetto delle distanze di sicurezza e misure di protezione per i lavoratori».

Maurizio Crema

Le scelte di Bruxelles

Ue molto preoccupata: pieno sostegno all'Italia Un fondo da 25 miliardi

▶Nel vertice dei capi di governo il via libera alla massima flessibilità contro l'emergenza

▶Von der Leyen: «A fianco di Roma, apertura su aiuti di Stato». Più risorse per sanità e pmi

GLI INTERVENTI

BRUXELLES E' il momento delle scelte in Europa per evitare una recessione più o meno generalizzata e non solo stringere le corde del coordinamento per frenare la diffusione del coronavirus. Purtroppo ancora la risposta comune non prende una forma decisa. Il video-vertice straordinario dei Ventisette si è limitato a dare un maggiore impulso al coordinamento tra i governi, rinviando tuttavia impegni più dettagliati. Certo c'è il via libera alla flessibilità sulle regole di bilancio e degli aiuti pubblici alle imprese, ma si trattava di una decisione già acquisita da giorni.

LA MOSSA

L'unica vera novità riguarda le piccole e medie imprese: sarà creato un fondo Ue da 25 miliardi destinati a sanità, imprese minori, settori più vulnerabili del mercato del lavoro: 7,5 miliardi provenienti dai fondi strutturali saranno disponibili entro qualche settimana, ha annunciato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. È qualcosa, ma si è ancora lontani da una manovra economica espansiva di dimensione quasi continentale paragonabile a quella effettuata per fronteggiare la grande crisi del 2008.

Non è un caso che proprio il ricorso alla leva del bilancio sia stato rilanciato nel corso della riunione dalla presidente della Bce Christine Lagarde. Ma questo è un tema che divide profondamente i 27. E non è neppure un caso che ieri sera, al termine della riunione, il presidente Ue Charles Michel abbia detto che nella riunione del Consiglio Ue del 26-27 marzo (si terrà a Bruxelles) ci sarà la possibilità di «prendere ulteriori misure se necessario». Come dire: può darsi che tutto questo risulti insufficiente.

IL VACCINO

Michel ha spiegato che i 27 concordano su 4 priorità: limitare la diffusione del virus con misure fondate su valutazioni scientifiche, «proporzionate affinché non abbiano effetti eccessivi sulle nostre società»; fornire equipaggiamenti medicali (mascherine e respiratori innanzitutto) e agire anche attraverso appalti pubblici congiunti per evitare interruzioni nelle forniture; ricerca sul vaccino; fronteggiare le conseguenze economiche e sociali. «Ue e stati sono pronti a usare tutti gli strumenti necessari, in particolare fronteggeremo l'impatto sulla liquidità, sosterremo le piccole e medie imprese, settori specifici». In questo quadro «sarà necessaria l'applicazione flessibile delle regole sugli aiuti di stato e del Patto di stabilità».

Quest'ultimo segnale è chiaro e netto: la flessibilità sul deficit sarà riconosciuta all'Italia, attualmente in prima linea. Quanta sarà discusso dal premier Conte e von der Leyen. L'apertura sugli aiuti di stato per le imprese, che il trattato Ue prevede in caso di eventi eccezionali, è la porta attraverso la quale sarà possibile il rinvio dei versamenti al fisco. «Useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione sia sulla flessibilità del patto di stabilità, per la quale avanzeremo una proposta prima della riunione dell'Eurogruppo di lunedì, sia sugli aiuti di stato per i quali pubblicheremo delle linee guida entro questo fine settimana», ha indicato von der Leyen. L'Italia è unanimemente ritenuta il Paese ora più gravemente danneggiato dalla diffusione del coronavirus. Il sostegno della Ue sarà pieno: questo l'impegno di Commissione e Consiglio.

L'OBIETTIVO COMUNE È FRENARE LE SPINTE RECESSIVE INNESCATE DAL VIRUS EVITANDO IL BLOCCO DELLE FORNITURE

Da Palazzo Chigi si fa notare che adesso «è necessario fornire un sostegno immediato e sostanziale ai sistemi sanitari e alle imprese e alle famiglie interessate. Sono inoltre necessarie misure, esercitate attraverso il canale della liquidità, per mitigare l'impatto economico».

Per quanto riguarda il trasporto aereo, Von der Leyen ha annunciato: «Sarà sospesa temporaneamente la regola che impone di operare almeno l'80% dei voli previsti per poter mantenere gli slot anche se non operano». Ora si aspettano le decisioni della Bce, che riunirà domani i governatori delle banche centrali nazionali a Francoforte. L'attesa è che deciderà una ulteriore limatura del tasso di deposito per le banche, da -0,50% a -0,60%; di espandere il programma di acquisto di obbligazioni pubbliche e private. Il problema è che tale impostazione già non è stata in grado finora di rilanciare in modo sostanziale la crescita dei prezzi e l'economia. Ed è un fatto che la crisi del coronavirus richiede un intervento massiccio dal lato fiscale non solo dal lato monetario.

Antonio Pollio Salimbeni

IN ARRIVO LE LINEE GUIDA PER UTILIZZARE TUTTI I MARGINI DI MANOVRA PREVISTI DAL PATTO DI STABILITÀ I MINISTRI IN PRESSING

IGIENE Sanificazione dell'aula del Parlamento Europeo (foto EPA/ANSA)

Industria

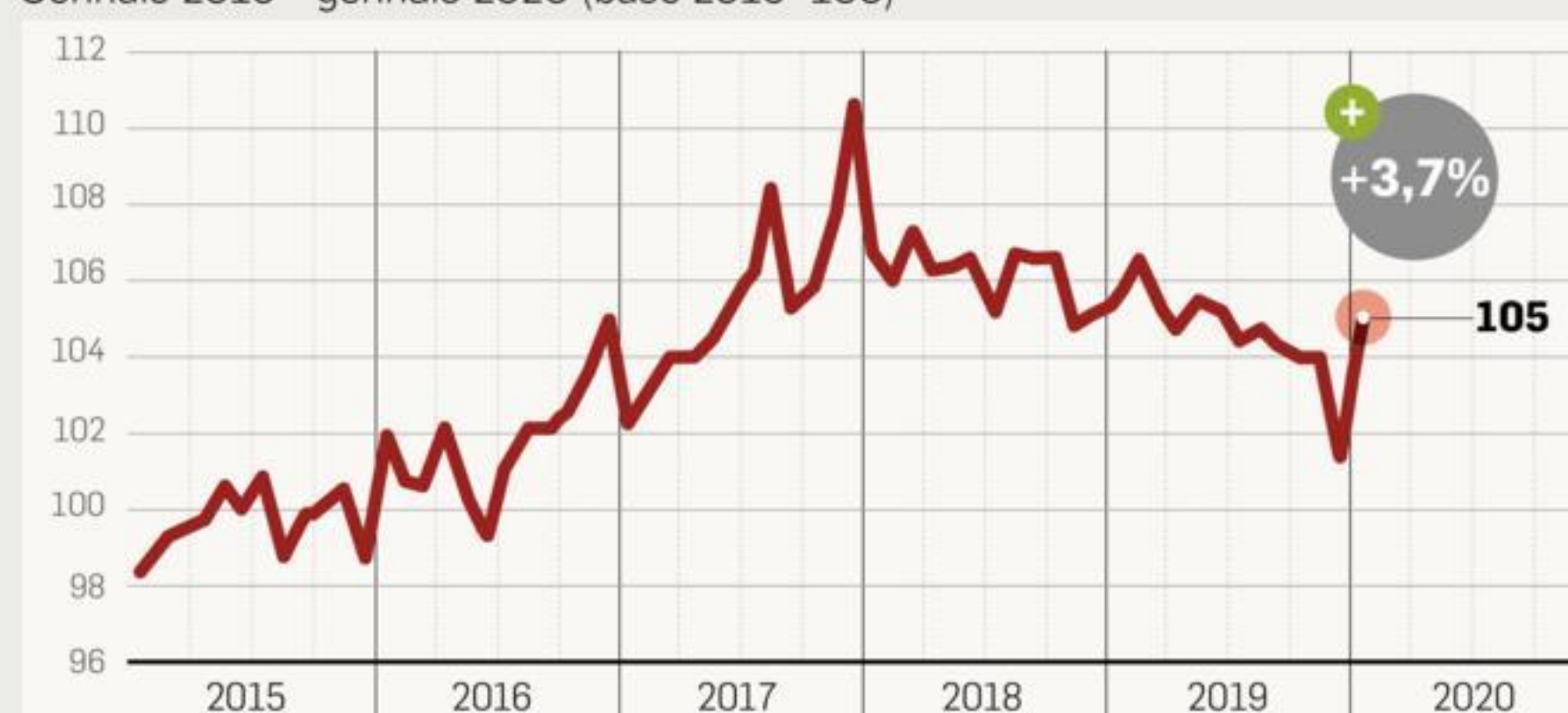
Produzione a gennaio +3,7%

Rimbalzo della produzione industriale a gennaio, quando ancora non era deflagrata l'emergenza coronavirus: +3,7% sul mese precedente. Lo rileva l'Istat. Un rialzo così nella serie storica destagionalizzata partita nel 1990 si era toccato solo nell'agosto 2007. Si torna ai livelli record. La variazione annua corretta per il calendario risulta in lieve calo (-0,1%). Confindustria nota come il rimbalzo sia oltre le attese, ma invita alla prudenza, data la «condizione di estrema fragilità, in particolare nell'industria» in questo periodo.

L'andamento della produzione industriale

INDICE DESTAGIONALIZZATO
Gennaio 2015 – gennaio 2020 (base 2015=100)

+3,7% — 105

Asse: 96–112; 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020

VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI
Gennaio 2016 – gennaio 2020, dati corretti per gli effetti di calendario (base 2015=100)

-0,1%

Asse: -8–8; 2016, 2017, 2018, 2019, 2020

Fonte: Istat — L'Ego-Hub

IL MINISTRO Roberto Gualtieri

Il governo pronto a spingere il deficit ma il 3% resta un limite invalicabile

LO SCENARIO

ROMA Venti miliardi, trenta miliardi, cinquanta miliardi. Mai come questa volta difficilmente Bruxelles metterebbe un veto all'Italia se decidesse di sforare in maniera rilevante i parametri europei. Eppure il governo difficilmente potrà arrivare a queste cifre. Il problema, infatti, non è la reazione della Commissione europea e dei partner del Vecchio continente. L'asticella fin dove il governo potrà spingere il suo rapporto tra il deficit ed il Pil è quella fissata dai mercati. Dove esattamente questa asticella è posta, al momento, nessuno lo sa con esattezza. Però il Tesoro non può commettere l'errore di superarla. Per finanziare il maggior deficit necessario a fronteggiare l'emergenza del coronavirus sarà comunque necessario prendere soldi in prestito dai sottoscrittori dei titoli di Stato. Bisogna farlo ad un prezzo (tasso di interesse) ragionevole. Lo spread è già tornato sotto tensione. La risalita del differenziale con i bund tedeschi, per adesso dovuta soprattutto al calo del rendimento dei titoli di Berlino, va contenuta. Dunque, almeno per adesso, al ministero dell'Economia sarebbe stata fissata una soglia considerata insuperabile: il 3 per cento del rapporto tra deficit e Pil. A torto o ragione, uno dei pilastri dell'Unione europea che ancora è considerata una delle colonne l'Ercole da parte dei mercati. Si potrà insomma, arrivare anche a ridosso del 3%, magari fermandosi al 2,8-2,9% I fondi a disposizione per fronteggiare l'emergenza salirebbero dagli attuali 7,5 miliardi a 15 miliardi, che verrebbero impegnati in due decreti: uno per le urgenze immediate e l'altro per la ripresa. .La decisione di mantenere ancora limitate le risorse, insomma, sarebbe stata presa più per non innervosire i mercati che non irritare Bruxelles. Nelle cancellerie europee, del resto, la gravità della situazione è acclarata. Ieri la cancelliera tedesca Angela Merkel avrebbe spiegato in una riunione della Cdu, che il 70% dei cittadini tedeschi rischia di essere contagiato. Ursula Von Der Leyen, la presidente della Commissione europea che sempre ieri si è collegata in videoconferenza con i capi di Stato, ha annunciato che l'Europa movimenterà fndi per 25 miliardi per fronteggiare l'emergenza. In Italia anche la Cassa Depositi e Prestiti è di nuovo intervenuta decidendo di portare da un miliardo fino a 7 miliardi per favorire l'internazionalizzazione e per garantire la liquidità alle imprese. Altro segnale che il problema fondamentale resta questo e tutte le risorse vengono mobilitate per risolverlo.

PER LE MISURE TETTO A 15 MILIARDI PIÙ CHE BRUXELLES A PREOCCUPARE IL TESORO È L'EVENTUALE REAZIONE DEI MERCATI

IL RILANCIO

La questione del rilancio delle attività produttive e della ripresa verrà invece affrontato solo nelle prossime settimane. Solo quando cioè, l'epidemia avrà dato segni di rallentamento. Anche in questo caso il modello è la Cina. Wuhan, uno dei principali poli produttivi del Paese sta lentamente risorgendo. Il governo cinese come prima misura per rilanciare l'economia, ha ridotto del 20% le tasse portuali. Una misura che in Italia è stata proposta al governo dagli armatori (con l'azzeramento delle tasse d'attracco) e che potrebbe avere enormi benefici anche per i conti pubblici. Ma per ora è rimasta una lettera morta.

Andrea Bassi

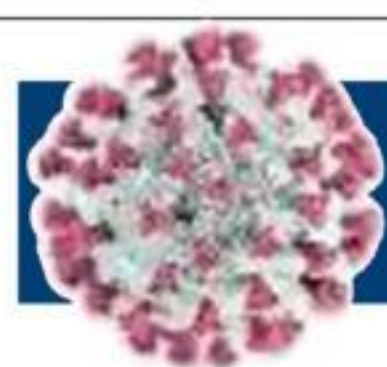
Sanità
Assunzione straordinaria di medici

La prima emergenza alla quale il decreto darà una risposta sarà quella sanitaria. Sul tavolo sarà messo un miliardo e mezzo di euro. Verrà attuato quanto già deciso nei giorni scorsi. Il governo provvederà all'assunzione di circa 20 mila medici e personale sanitario per far fronte alla situazione d'emergenza. Verranno stipulati contratti di sei mesi ai quali si avrà accesso senza la necessità di sostenere un concorso pubblico. I fondi serviranno anche a potenziare le terapie intensive e i reparti più direttamente coinvolti nell'emergenza determinata dal coronavirus.

Tasse
Autonomi e pmi congelati i versamenti

Nel governo il confronto sulle tasse è stato acceso. Sospendere tutti i versamenti di imposte e contributi come avviene in caso di terremoto, non sarà possibile. Anche perché sarebbe lo Stato stesso a rischiare una crisi di liquidità. Dunque il congelamento delle scadenze dovrà necessariamente riguardare platee ristrette di contribuenti. Si è pensato di limitarla a dei settori (turismo, fiere), o usare criteri come il calo del fatturato. O limitarla solo per le partite Iva e per le piccole e medie imprese messe in difficoltà dall'emergenza del coronavirus. Sul perimetro della misura comunque, i tecnici sono ancora al lavoro

Mutui
Stop per 1 anno ma la durata sarà allungata

Una delle misure sul tavolo, è la sospensione fino a fine anno del pagamento delle rate dei mutui per le prime case delle famiglie. Una misura che potrebbe essere limitata alle partite Iva (ma non è ancora deciso) e dovrebbe essere in qualche modo accompagnata da misure di liquidità per le banche da parte della Banca Centrale europea. Ovviamente le rate dei mutui non verrebbero cancellate, ma sarebbe semplicemente allungata la scadenza dei finanziamenti. Se, per esempio, si hanno 15 anni residui di mutuo, la scadenza finale del finanziamento slitterebbe di nove mesi

Le misure in arrivo

Un uomo con la mascherina all'esterno del Tokyo Stock Exchange (foto AFP/ANSA)

I mutui e le tasse vengono sospesi Cig estesa a tutti

▶Slittano le imposte per le imprese colpite da crisi e per autonomi
In bilico il congelamento delle bollette: difficile allargarlo al Paese

IL FOCUS

ROMA Il decreto salva imprese e salva famiglie è in preparazione. L'obiettivo è portarlo in consiglio dei ministri immediatamente. Ieri si sono susseguite le riunioni e i contatti tra i tecnici e i ministri per definire i contenuti del provvedimento che, ormai, sta prendendo la fisionomia e le dimensioni di una vera e propria manovra economica. Il testo avrà diverse gambe. La prima riguarda i fondi per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Si tratta dell'assunzione straordinaria di medici e infermieri per dare sollievo agli ospedali che sono allo stremo nelle aree del Nord dove il contagio continua ad avanzare. Un capitolo sul quale dovrebbero essere investiti 1,5 miliardi.

La seconda gamba del provvedimento riguarderà l'emergenza liquidità delle imprese. Arriverà il fondo di garanzia per sostenere la moratoria sul pagamento dei debiti delle piccole e medie imprese già decisa dall'Abi. C'è poi il capitolo della sospensione del pagamento delle tasse. Un tema di cui nel governo si è molto discusso. Sospendere le scadenze per tutti non è possibile, anche perché lo Stato rischierebbe di rimanere senza liquidità per pagare stipendi pubblici e pensioni. La sospensione, dunque riguarderà soltanto gli autonomi e le piccole imprese in difficoltà. Per chi ha le spalle larghe o un lavoro sicuro le scadenze rimarranno in piedi. Non dovrebbe arrivare invece la sospensione delle bollette elettriche e del gas. Ieri le associazioni delle imprese energetiche che hanno inviato una lettera al governo paventando uno shock di liquidità per i venditori, grandi imprese pubbliche e private, nel caso dovesse arrivare una moratoria generalizzata. Ci dovrebbe essere invece la sospensione delle rate dei mutui fino a fine anno. Così come i congedi straordinari fino a 12 giorni per chi si assenta dal lavoro e ha figli.

FONDI PER GARANTIRE LA LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE, GOVERNO AL LAVORO INSIEME AI TECNICI DI BANKITALIA

Andrea Bassi

Lavoro
Cassa in deroga concessa a ogni settore

Il governo lo ha ribadito. Nessun lavoratore sarà lasciato indietro. La Cassa integrazione in deroga sarà estesa a tutte le aziende. Accanto alla Cig opererà anche il Fondo integrazione salariale che sarà rafforzato con un contributo di 500 milioni di euro. In tutto, come ha spiegato ieri il ministro del lavoro Nunzia Catalfo, per il rafforzamento della Cassa saranno stanziati 2 miliardi di euro. Saranno coperte anche le aziende da 5 a 15 dipendenti, che oggi non rientrano nell'ammortizzatore sociale. Non ci saranno limiti temporali di impiego per l'accesso all'aiuto

Aziende
Moratoria sui debiti e fondo di garanzia

La parola d'ordine è rifornire di liquidità le piccole e medie imprese per non farle fallire. Per questo nel decreto ci sarà un capitolo completamente dedicato a questo tema al quale il governo sta lavorando a stretto contatto con la Banca d'Italia. La moratoria dei crediti già decisa dall'Abi verrà sostenuto con un rafforzamento del fondo di garanzia in modo da permettere comunque al sistema bancario di rifornire di liquidità le aziende. C'è poi il capitolo indennizzi. Andranno a specifici settori e alle attività che avranno registrato un calo del fatturato del 25% rispetto allo scorso anno

Famiglie
Voucher per congedi e baby sitter

Uno dei problemi al quale il decreto proverà a dare risposta è quello delle famiglie che hanno i figli a casa dopo la chiusura fino al 3 aprile delle scuole. Chi deve gestire figli che hanno fino a 14 anni di età, potrà ottenere un congedo straordinario di 12 giorni (potrebbero salire a 15) retribuiti al 30% dello stipendio. In alternativa si valuta anche un parametro commisurato al reddito che poterebbe l'indennizzo fino al 60% nel caso di famiglie con Isee inferiore a 20 mila euro. Ci sarà anche un bonus di 600 per le baby sitter che potrà però essere utilizzato da chi non fruisce del congedo

Borse Ue ancora in profondo rosso Mosca apre e il petrolio vola (+10%)

I MERCATI

ROMA Va avanti la guerra tra i produttori di petrolio a caccia di consumi sempre meno promettenti. Ma il recupero del greggio dopo la giornata peggiore dal 1991 e il timido segnale di apertura di Mosca ha provato ieri a dare un po' di ossigeno anche alle Borse. In mattinata, sull'onda dei listini asiatici, dove non si allentano le preoccupazioni per la diffusione del Covid-19 ma si guarda alle misure attese dalle banche centrali e dai governi, un'idea di rimbalzo è andata in scena. Prova fallita. L'incertezza ha finito per prevalere nel pomeriggio, spingendo tutte le Borse in area negativa. CVosi è fallito il rimbalzo in Europa, da Parigi (-1,5%) a Francoforte (-1,4%), da Madrid (-3,2%) a Milano (-3,2%). Solo Londra ha resistito (-0,09%). Mentre a Wall Street ha vinto la volatilità: dopo un saliscendi nevrotico gli indici Usa hanno chiuso in rialzo di quasi il 5%. Grazie anche a Trump che ha annunciato aiuti alle compagnie aeree e crocieristiche insistendo con gli attacchi alla Fed, «lenta e patetica», perché «non abbassa i tassi al livello dei concorrenti». Milano ha invece bruciato altri 13,6 miliardi di capitalizzazione, portando a quasi il 30% le perdite subite dallo scoppio dell'epidemia di coronavirus.

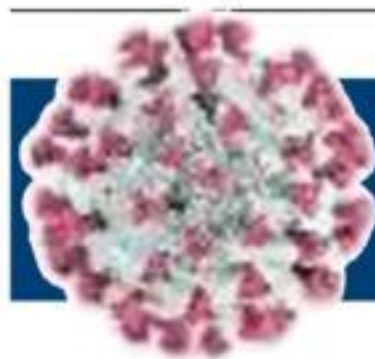
LA SAUDI ARAMCO AUMENTERÀ LA PRODUZIONE DEL 25% LA RUSSIA: «ANCHE NOI» MA C'È UNO SPIRAGLIO E TRUMP VA IN CAMPO

Il prezzo del petrolio alla borsa di Dubai (foto ANSA)

La stretta sull'Italia fa sperare in un esito promettente prima o poi sul modello della Cina. Ma nonostante la forte correzione della vigilia, non è facile per Piazza Affari metabolizzare le perdite gà subite. Goldman Sachs prevede un taglio di 30 miliardi degli utili attesi dal 2020 al 2023 per le banche Ue. Una riduzione del 7% che contiene un ancor più marcato -13% (-5 miliardi) per gli istituti italiani. L'effetto di una recessione che lascerà più di qualche fallimento alle spalle.

CORSA ALLA PRODUZIONE

Anche il petrolio, salito del 10% a New York a 34,36 dollari dopo il tracollo delle vigilia, finirà per avere il suo ruolo nello stop della crescita mondiale. Ieri c'è stata una nuova escalation nella guerra dei prezzi tra Arabia Saudita e Russia. Il gigante petrolifero Saudi Aramco ha annunciato che aumenterà la sua produzione ad aprile fornendo «12,3 milioni di barili al giorno di greggio». Si tratta di un aumento del 25% da un mese all'altro, in risposta allo stop della Russia a un accordo sul taglio proposto dall'Opec. Un incremento che deriva in parte dai super sconti sui prezzi di listino che Riyad aveva offerto nel fine settimana, e che avrebbero spinto alcuni raffinatori ad incrementare del 30-50% gli ordini di greggio saudita, a scapito di altri.
Anche l'Iraq ha nel frattempo tagliato i prezzi di listino. E la Russia - ex alleata di ferro dei sauditi - non è rimasta a guardare. Il ministro dell'Energia, Alexandr Novak, ha risposto all'ultima provocazione saudita affermando che anche Mosca aumenterà la produzione di 200-300mila barili al giorno, per arrivare nel prossimo futuro a 500mila, anche senza un accordo con l'Opec. Ma Mosca non esclude, nello stesso tempo, nuove misure congiunte con l'Opec pur di stabilizzare il mercato già a maggio-giugno. Intanto gli Stati Uniti rischiano di restare fuori dal mercato considerati i costi elevati di estrazione dello shale oil. Ieri hanno sospeso la prevista vendita di petrolio dalle riserve strategiche. E non a caso Trump ha avuto un lungo colloquio con il principe saudita Mohammad Bin Salman.

Roberta Amoruso

L'emergenza a Nordest

Veneto, altri 6 morti C'è anche il secondo contagiato di Vo'

▶Record di nuovi casi: 142 in un giorno Oltre 300 in ospedale, 69 in rianimazione

▶Cinque vittime in provincia di Treviso e terzo decesso in Friuli Venezia Giulia

L'andamento del contagio

Fonte: Ministero della Salute e Regione Veneto — L'Ego-Hub

IL QUADRO

VENEZIA È morto Renato Turetta, il secondo contagiato, dopo Adriano Trevisan, di Vo', il comune sui Colli Euganei dove è esplosa l'emergenza coronavirus e che poi è stato messo in quarantena. La morte di Turetta è la sesta di ieri in Veneto e neanche compare nel bollettino regionale che, aggiornato alle 17, dava "solo" cinque decessi, tutti dell'area trevigiana. Terza vittima da Covid-19 in Friuli Venezia Giulia.

I NUMERI

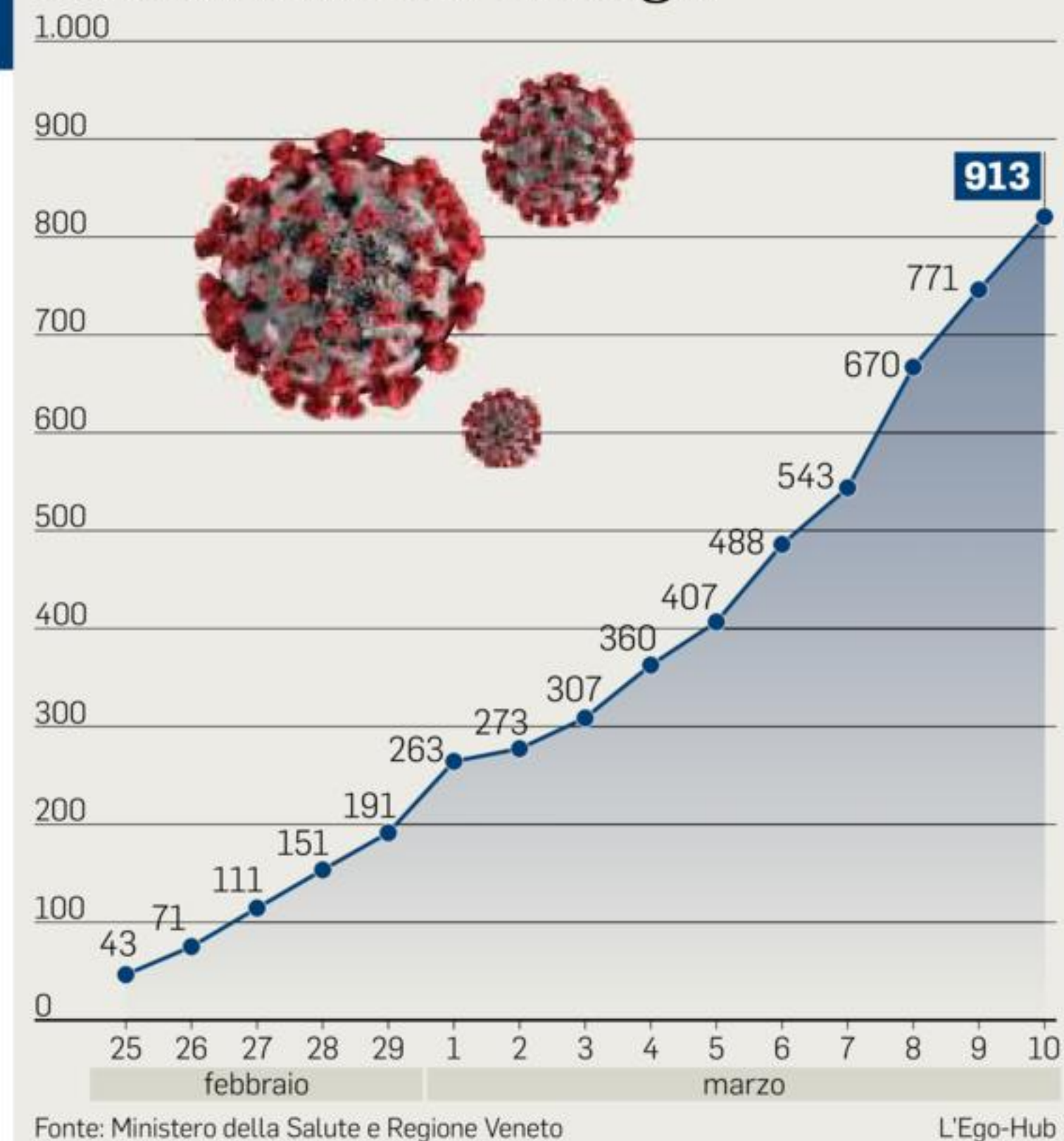
Il Veneto sta arrivando a quota mille malati, per la precisione 913, con un aumento rispetto a lunedì di 142: per la prima volta sopra i cento contagi in un giorno. I ricoverati sono 233 (+30 in ventiquattr'ore) cui si sommano i 69 pazienti in Rianimazione (+8) per un totale di 302 veneti in ospedale. Sono aumentati anche i decessi, dai 21 di lunedì a 27: oltre al padovano Turetta, 5 trevigiani con più di 70 anni, di cui quattro erano ricoverati al Ca' Foncello e uno all'ospedale di Castelfranco. Quest'ultimo era un ultranovantenne che nelle scorse settimane aveva ricevuto la visita della figlia, che abita in Lombardia e che a sua volta aveva dei problemi respiratori.

In Friuli Venezia Giulia sono saliti a 116 i malati. Ieri è morta una donna di 93 anni a Udine già gravemente malata: terzo decesso nella regione.

I COSTI

L'emergenza coronavirus costerà al Veneto circa 5 milioni in meno della propria quota parte del Fondo sanitario nazionale, più i costi derivanti dalle nuove assunzioni straordinarie in sanità. «Le assunzioni ce le paghiamo noi - ha detto il governatore Luca Zaia - quindi la fase emergenziale straordinaria e la sua ricaduta sulle assunzioni è squisitamente sul bilancio regionale. Da come si capisce, nel decreto è scritta una decurtazione del fondo sanitario nazionale di 660 miloni sui 112 miliardi complessivi. Noi prendiamo l'8% di quota parte, quindi vuol dire che sono 5 milioni di meno».

La Regione Veneto ieri ha confermato di aver aumentato i posti letto di Terapia intensiva e subintensiva anche se al momento non ci sono situazione di sofferenza come si sta verificando in Lombardia. «In Veneto - ha detto Zaia - le Terapie intensive rispondono in termini di posti. Poi è indubbia la pressione lavorativa, ma ad oggi tengono».

I 450 posti letto attuali presentano al momento un tasso di occupazione medio dell'80%. 69 di questi sono occupati da pazienti affetti da coronavirus. Da lunedì si sono aggiunti altri 48 posti, senza blocco dell'attività, per un totale di 498. Sono in allestimento altri 120 letti di terapia subintensiva.

IL RIENTRO

Intanto è iniziata in Veneto l'operazione di rientro in servizio di tutti gli operatori sanitari asintomatici, posti finora in isolamento per contatto a rischio di coronavirus e sottoposti a sorveglianza attiva. La Direzione regionale Prevenzione ha inviato ieri una comunicazione alle Ulss e Aziende ospedaliere, nella quale, sulla base dell'articolo 7 del decreto legge 9 marzo 2020 numero 14 "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza Covid-19", si comunica il richiamo in servizio del personale in questione e si ricorda che, in base alla normativa emessa, la sospensione dell'attività per tutti i dipendenti avverrà solo se sintomatici o con tampone positivo. A ieri gli operatori in isolamento domiciliare in Veneto erano 656, dei quali 100 dell'Azienda di Padova, 95 dell'Azienda di Verona, 12 dell'Ulss 1 Dolomiti, 28 Ulss 2 Marca Trevigiana, 202 Ulss 3 Serenissima, 11 Ulss 4 Veneto Orientale, 52 Ulss 5 Polesana, 54 Ulss 6 Euganea, 64 Ulss 7 Pedemontana, 9 Ulss 8 Berica, 23 Ulss 9 Scaligera, 6 dell'Ospedale di Negrar. «Il rientro in servizio di questi operatori – ha detto l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin - si aggiunge alla massiccia operazione di ingaggio di nuovi medici e operatori con procedura d'urgenza che stiamo attuando con 525 nuove assunzioni scorrendo le graduatorie già formalizzate di Azienda Zero».

Alda Vanzan

PRIMI CONTI CON IL CORONAVIRUS L'EMERGENZA COSTA GIÀ 5 MILIONI A CUI SI SOMMANO LE NUOVE ASSUNZIONI

OPERATORI SANITARI ASINTOMATICI PRONTI AL RIENTRO ERANO 656 IN ISOLAMENTO DOMICILIARE

LO SCONTRINO Nel documento fornito al *Gazzettino*, ecco quanto lunedì una famiglia trevigiana ha pagato quattro mascherine di carta monouso in una parafarmacia: 52,60 euro

Casi confermati (al 10.03)

FONTE: REGIONE VENETO

TOTALE REGIONE VENETO **913**

89 Vo' — 10 Rovigo — 75 Vicenza — 158 Treviso — 29 Belluno — 106 Verona — 160 Venezia — 241 Padova

5 Casi collegati alla Lombardia

40 Assegnazione epidemiologica in corso

27 deceduti — 53 dimessi — 302 ricoverati

Strutture di ricovero	Pazienti Sars-Cov-2 in area non critica	Pazienti in terapia intensiva
Azienda Ospedale Università Padova	34	16
Azienda Ospedaliera Univ. Integrata Verona	20	4
ULSS1 - Ospedale Belluno	8	
ULSS1 - Ospedale di Feltre	1	
ULSS2 - Ospedale Treviso	70	7
ULSS2 - Ospedale Conegliano	4	8
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto	4	
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	5	
ULSS3 - Ospedale Mestre	19	11
ULSS3 - Ospedale Venezia	8	3
ULSS3 - Ospedale Mirano	5	5
ULSS3 - Ospedale Dolo	2	
ULSS3 - Ospedale Chioggia	1	
ULSS5 - Ospedale Rovigo	4	1
ULSS6 - Ospedale Schiavonia	18	
ULSS6 - Ospedale Piove di Sacco	4	1
ULSS7 - Ospedale di Santorso	2	
ULSS7 - Ospedale di Bassano	2	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	7	8
ULSS9 - Ospedale Legnago	5	3
ULSS9 - Ospedale di Villafranca	3	
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria	8	1
Tot. Regione Veneto	**233**	**69**

Mascherine a peso d'oro «Chi le trova, ha un tesoro»

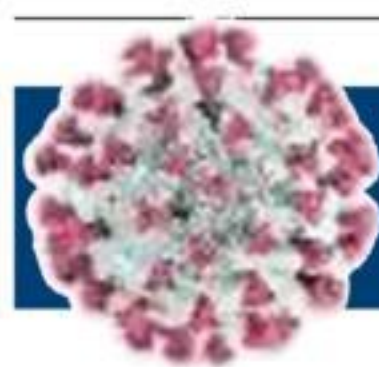
IL CASO

VENEZIA Luca Zaia lo dice con un mezzo sorriso: «Oggi avere una mascherina è come avere un tesoro». Ma la battuta del governatore non va molto lontano dalla realtà: per settimane anche in Veneto tutti li hanno cercati e nessuno li ha trovati, mentre adesso che sugli scaffali dei negozi cominciano a riapparire (salvo poi nuovamente scomparire nel giro di poche ore), i dispositivi di protezione individuale finiscono per essere venduti a peso d'oro. È il caso documentato al *Gazzettino* da una famiglia trevigiana, che lunedì ne ha comprati quattro esemplari monouso in una parafarmacia, pagando un conto di 52,60 euro e cioè 13,15 euro l'uno.

IL PREZZO

Si dirà: è il prezzo della sicurezza. Certo, ma pur trattandosi di un modello del tipo "Ffp2" e cioè tale da garantire una protezione intermedia, la mascherina in questione è fatta di carta, può essere indossata una volta e poi va buttata nel cestino. Oltretutto ieri su eBay era visibile un annuncio, per lo stesso articolo del medesimo marchio, che comportava un esborso molto più contenuto: una scatola da dieci mascherine a 42 euro, più 10 per le spese di spedizione, quindi a 5 euro e 20 centesimi l'una, cioè quasi un terzo in meno.

LE TRUFFE

Tutto lecito, sia chiaro. Ma il sospetto di speculazioni, lungo la filiera dei dispositivi, è altrettanto legittimo. Del resto, come sottolinea di nuovo Zaia, in giro c'è pure di peggio: «Abbiamo avuto offerte di materiale inesistente con richiesta di pagamento del 100%, delle vere truffe». Ad ogni modo le mascherine servono, come riconosce il governatore: «I cittadini chiedono dei dispositivi, noi diciamo che non ce ne sono, ma non per incuria. Il mondo sta "galoppando" verso l'ultimo scatolone di mascherine, ma dobbiamo anche affrontare i competitor internazionali che intervengono sugli acquisti. Stiamo attendendo gli ordini». Al riguardo l'assessore Manuela Lanzarin snocciola i numeri: «Sono state consegnate in Veneto 45.000 mascherine acquistate dalla Regione. È in arrivo un nuovo ordinativo di 200.000, mentre si resta in attesa della consegna di ulteriori 500.000 già sdoganate a Genova. Con queste mascherine riforniamo aziende ospedaliere, medici di famiglia e centri sociosanitari per anziani».

LA SOLIDARIETÀ

Non mancano però i gesti di generosità, come quello della Haier AC Italy Trading di Revine Lago, che ha donato 5.000 mascherine chirurgiche e 100 tute protettive all'Ulss 2 Marca Trevigiana. «La nostra azienda è di proprietà cinese – spiega l'amministratore delegato Marco Matteo Stefani –. In questo periodo di emergenza la casa madre, che ha vissuto questa emergenza prima di noi, ci ha fornito mascherine e tute protettive, difficilmente reperibili nel mercato nazionale. Di qui la decisione di condividerle con il territorio che ci ospita». L'alternativa è l'autoproduzione, come quella che in Puglia ha visto protagonisti gli infermieri-sarti dell'ospedale Bonomo di Andria, dove però il direttore generale Alessandro Delle Donne ha puntualizzato: «Per ora, al rifornimento delle mascherine ci pensiamo noi. Quelle realizzate in maniera artigianale non potranno naturalmente essere utilizzate...».

A.Pe.

I numeri

13,15
Gli euro pagati in una parafarmacia trevigiana per acquistare una mascherina di carta monouso

5,20
Il prezzo applicato su eBay per lo stesso articolo del medesimo marchio

45.000
Le mascherine già consegnate dalla Regione a ospedali, centri sociosanitari per anziani e ambulatori medici

700.000
I dispositivi attesi per questi giorni dall'istituzione

INTROVABILI E COSTOSI I DISPOSITIVI SONO IN ARRIVO IN QUANTITÀ PER OSPEDALI, CENTRI SOCIOSANITARI E SEDI DEI MEDICI DI BASE

L'emergenza nazionale

Virus, aumenta la letalità Superati i 10.000 contagi Ma zero casi a Codogno

▶Mortalità salita al 6,6 per cento. Sono 1.004 i guariti, soltanto ieri 168 vittime

▶La frenata nell'epicentro della crisi: primi frutti della politica delle zone rosse

IL FOCUS

ROMA Le cifre del contagio continuano a salire, e ieri sono stati superati i 10 mila positivi (10.149 per l'esattezza). Il bollettino dell'epidemia ha raggiunto 8.514 malati di coronavirus in tutta Italia, 529 in più delle 24 ore precedenti (+6.6%). «Ma dalla Lombardia - ha chiarito come sempre il capo della Protezione civile Angelo Borelli - aspettiamo un aggiornamento, il dato non è completo in attesa di ricevere l'esito di ulteriori tamponi». I morti sono sempre tanti: 631 decessi, con un incremento di 168 persone in più (un aumento del 36,2%). I malati in terapia intensiva sono 877, 144 in più rispetto a ieri (+19,6%). In ventiquattro ore - ha spiegato ancora il responsabile all'emergenza - ci sono stati 280 guariti in più (+38,6%), per un totale di 1004».

Con una nuova e confortante notizia: per la prima volta dopo settimane, ieri nessun contagio è stato registrato a Codogno. A conferma che la politica delle zone rosse e dello stare a casa può dare realmente buoni frutti.

I SINTOMI

A fornire i dettagli del contagio è stato poi il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, secondo il quale «le misure che ci siamo detti sono misure non istantanee ma sono coerenti con i tempi di incubazione, che raggiungono i 14 giorni. Ma sappiamo - ha aggiunto l'esperto - che i valori più frequenti di manifestazione dei sintomi avvengono tra i 4 e i 7 giorni». E quindi, «i comportamenti di persone che si radunano in spazi ristretti sono legati a condizioni per cui se c'è una persona positiva, una parte significativa di quel gruppo potrebbe avere dei sintomi (a partire da ieri) fino a domenica».

Sempre dall'Iss arrivano i risultati di uno studio epidemiologico che cambierebbe il quadro della diffusione della malattia. Nessun caso dell'epidemia che si sta diffondendo in Italia avrebbe a che fare con la Cina. I tre malati, due turisti e un italiano rientrato da Wuhan, che si sono infettati in quel paese, sono stati isolati e non hanno trasmesso a nessuno la malattia. E questo rappresenterebbe una ulteriore conferma del fatto che il Covid-19 circolava già da tempo nel nostro paese quando è esploso il problema a Codogno e che i positivi erano malati di seconda o terza generazione. La maggior parte dei casi (il 62%) riguarda persone di sesso maschile, e a morire - viene ulteriormente ribadito - sono soprattutto i molto anziani.

I casi tra i bambini tra 0 e 9 anni sono pochissimi (0,5%), in assoluto 43. Nella fascia di età tra 10-19 sono 85 (1%), in quella tra 20-29 sono 296 (3,5%), in quella 30-39 sono 470 (5,6%), in quella 40-49 sono 891 (10,7%), in quella 50-59 sono 1.453 (17,4%), in quella 60-69 sono 1.471 (17,7%), in quella 70-79 sono 1.785 (21,4%) e oltre 80 anni sono 1.532 (18,4%). Come si nota dai 60 anni in più si concentrano oltre il 57% dei casi. E sono rimasti contagiati 583 operatori sanitari.

GARA AGGIUDICATA

Il capo della Protezione civile ha anche annunciato che «Consip ha aggiudicato la prima procedura negoziata d'urgenza per le attività connesse all'emergenza sanitaria - realizzata in coordinamento con il dipartimento - per la fornitura di ventilatori, dispositivi medici per terapia intensiva e sub-intensiva, dispositivi e servizi connessi, e dispositivi opzionali. La gara pubblicata e aggiudicata in soli 5 giorni» permetterà di dare un po' di sollievo agli ospedali in grandissima sofferenza, garantendo 5 mila nuovi posti letto.

Cristiana Mangani

280
il numero delle persone guarite ieri dall'infezione al 20. giorno di epidemia

ITALIA A CASA Da ieri estese a tutto il Paese le misure restrittive inizialmente prese per le zone rosse

168
i morti per il coronavirus di ieri: è il numero più alto in un giorno solo

Cina, Xi a Wuhan con la mascherina: «Vicini alla vittoria»

▶Il presidente in visita nel cuore dell'epidemia «I nostri medici, angeli»

IL BLOCCO TOTALE

PECHINO La mascherina d'ordinanza oscura il sorriso che gli occhi fanno trasparire in un'espressione di soddisfazione. Cinquanta giorni dopo l'inizio dell'incubo, il presidente cinese Xi Jinping passeggia per la prima volta Wuhan, epicentro dell'epidemia del coronavirus, ostentando soddisfazione per essere riuscito ad arginare il contagio a livello nazionale e, in sostanza, a "guarire" il Paese.

Xi ha visitato l'Huoshenshan, uno dei due ospedali militari costruiti in 10 giorni e dedicati alla cura dei pazienti colpiti dal virus. Un breve video postato dal Quotidiano del Popolo ha mostrato il presidente con la mascherina mentre parla con i pazienti in collegamento video, si rivolge al personale medico e colloquia (ovviamente da lontano) con le persone chiuse in isolamento nei palazzi, avendo militari e altri accompagnatori a distanza.

Alle prese con il virus già da dicembre, Wuhan è in stato di rigidissima quarantena dal 23 gennaio, quando con una mossa senza precedenti Pechino ha imposto il blocco totale di tutta la provincia dell'Hubei: una misura draconiana per 60 milioni di persone ma necessaria per correggere i primi fallimenti sul contenimento dell'epidemia.

RESTRIZIONI

«La diffusione del coronavirus è stata sostanzialmente contenuta nella provincia dell'Hubei e nel suo capoluogo Wuhan», ha commentato Xi nel resoconto fornito dall'agenzia Xinhua, promettendo poi «una battaglia risoluta per la vittoria totale nella guerra contro il coronavirus».

CHIUSI GLI OSPEDALI DA CAMPO REALIZZATI PER L'EMERGENZA: «NELL'HUBEI FRENATA LA DIFFUSIONE»

La visita del presidente è maturata dopo un costante calo dei contagi - appena 19 nuovi casi quelli comunicati (17 nell'Hubei), ai minimi dal 18 gennaio - e nel giorno della chiusura di tutti e 16 gli ospedali da campo d'emergenza.

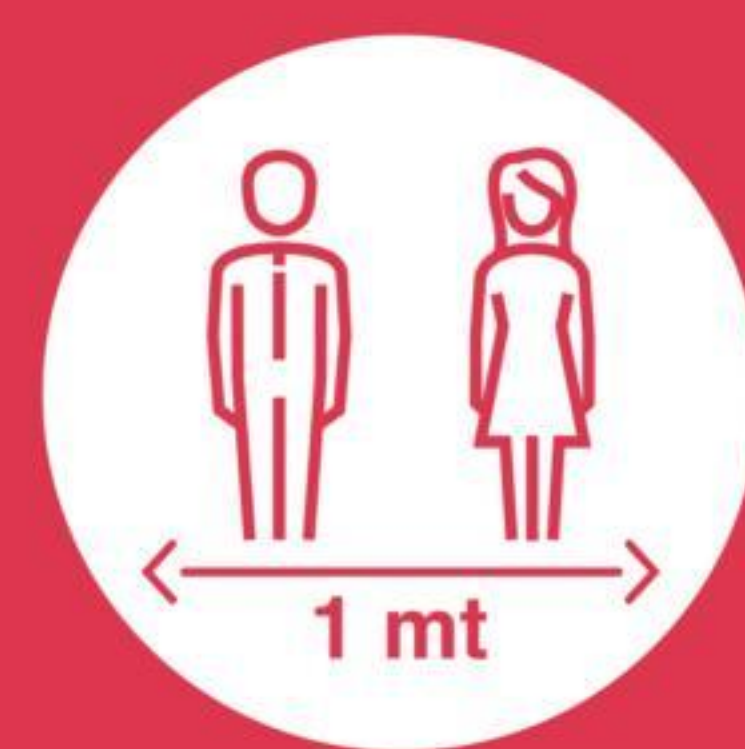
Ora sarà possibile un allentamento delle restrizioni per consentire alle persone in buona salute, con un meccanismo di controllo continuo e di codici assegnati, di spostarsi all'interno della provincia e favorire la ripresa delle attività produttive.

Xi, leader cinese più potente dal "Grande timoniere" Mao Zedong, nella crisi ha tenuto per diverse settimane un profilo basso, inviando a fine gennaio il premier Li Keqiang nell'Hubei a capo dell'apposita task force contro l'epidemia.

IL RUOLO

Ma con il miglioramento della situazione, ecco che il presidente si è ripreso il suo ruolo: i media cinesi hanno citato un suo discorso del 3 febbraio nel quale si segnalava che «aveva dato continuamente istruzioni verbali e scritte» dall'inizio di gennaio e ordinato personalmente la quarantena nell'Hubei e a Wuhan, secondo il testo pubblicato da Qiushi, la principale rivista del Partito comunista. Ma i suoi predecessori, da Jiang Zemin a Hu Jintao, avevano visitato entro una settimana le aree colpite da crisi e disastri: cosa peraltro non sfuggita ai social media.

Nelle ultime settimane, dopo l'irritazione per la morte del medico-eroe Li Wenliang (il primo a intuire la polmonite anomala che ricordava la Sars, venendo redarguito dalla polizia), la controffensiva mediatica ha risollevato la figura di Xi nella gestione della crisi, fino a quando lo scorso fine settimana la tv statale Cctv ha chiarito che il presidente «è al comando della situazione e ha mostrato grande lungimiranza e perspicacia», grazie al suo «eroico coraggio».

R.C.

L'Europa divisa

LA POLEMICA

Austria e Slovenia, chiuse le frontiere con l'Italia

▶Vienna vieta l'ingresso com'era stato per i migranti «Fa eccezione chi arriva con un certificato medico»

▶«Misure concordate», ma Bruxelles nega informative Il bis di Lubiana. Conftrasporto: «Roma faccia lo stesso»

VENEZIA Si chiama "*Einreisestopp*": alla lettera, sospensione dell'entrata; di fatto, chiusura delle frontiere. È la clamorosa decisione presa dall'Austria nei confronti dell'Italia, del tutto simile alla scelta che era stata compiuta per fronteggiare l'emergenza migranti, solo che questa volta sono gli italiani a vedersi negare l'ingresso dalle autorità di Vienna, mentre gli austriaci presenti nel nostro Paese verranno rimpatriati e messi in quarantena per due settimane. Anticipata ieri dai controlli sanitari al Brennero, la misura viene applicata sia sulla strada che sulla ferrovia, con l'aggiunta dello stop pure ai collegamenti aerei: inevitabile la polemica, anche per le implicazioni diplomatiche di un tale provvedimento, a cui ne è seguito uno analogo da parte della Slovenia, comunicato su Twitter dal primo ministro Marjan Sarec.

LA TEMPERATURA

Alcuni giorni fa Günther Platter, governatore del Tirolo, aveva annunciato l'avvio dal 10 marzo delle verifiche a campione sul confine del Brennero, di Resia e di Sillian. Così già al mattino sono state attivate le strutture anti-profughi, realizzate al valico nel 2016 e finora mai utilizzate. In prossimità della vecchia dogana il traffico è stato ridotto a una corsia e i poliziotti austriaci hanno iniziato a fermare i veicoli. Due sanitari interpellavano i viaggiatori sui luoghi di partenza e di arrivo e ne misuravano la temperatura corporea, dopodiché i conducenti potevano riprendere il loro viaggio.

ANNULLATI ANCHE I VIAGGI AEREI E QUELLI FERROVIARI AL BRENNERO CONTROLLI SANITARI E FOTO AI PASSAPORTI

LA STRETTA

Ma poco dopo dalla Cancelleria federale è arrivata la stretta di Kurz, affiancato dai ministri Rudolf Anschober (Salute)e Karl Nehammer (Interno). Traduciamo così il comunicato apparso sul sito del Governo austriaco: «Le misure attualmente programmate erano già state preparate la settimana scorsa, tanto che l'alto livello di preoccupazione in Italia ha svolto un ruolo molto importante. "Questo è il motivo per cui abbiamo deciso di impedire agli italiani di entrare nel Paese e di riportare a casa dall'Italia tutti gli austriaci", ha detto Sebastian Kurz.

IL CERTIFICATO

La nota ha precisato che «fa eccezione chi arriva con un certificato medico». Ma il ministro Nehammer è stato perentorio nell'affermare che «i controlli di frontiera saranno intensificati mentre il transito per il Paese sarà consentito solo senza soste in Austria», spiegando che vengono pure fotografati i passaporti per poter risalire a chi è entrato dall'Italia. «Ai viaggiatori austriaci si consiglia di tornare con urgenza», ha scritto il ministero degli Esteri di Vienna sul proprio sito.

I VOLI E I TRENI

Quello di Roma, attraverso il portale "Viaggiare sicuri", ha preso atto così delle limitazioni: «Le autorità austriache hanno annunciato la sospensione del traffico aereo con l'Italia a partire dall'11 marzo, ma si è già subita una pressoché totale cancellazione dei voli da/per l'Italia il 10 marzo. Sono stati inoltre già cancellati i treni notturni che collegano l'Austria all'Italia. Rimangono al momento in servizio i collegamenti ferroviari diurni ma potrebbero subire variazioni o cancellazioni con scarso o nessun preavviso».

AL CONFINE I controlli austriaci scattati ieri al Brennero (foto ANSA)

LA NOTIFICA

La nota della Cancelleria ha assicurato: «Le misure sono già state concordate con l'Italia». Ma secondo «fonti informate», citate dall'*Ansa*, la sospensione di Schengen sarebbe stata semplicemente notificata all'ambasciatore italiano a Vienna quando la decisione era ormai stata presa. Oltretutto un portavoce della Commissione europea, citato dalla stessa agenzia, ha aggiunto che a Bruxelles «non è stata notificata nessuna introduzione di controlli alle frontiere interne in relazione all'epidemia di coronavirus».

GLI AUTOTRASPORTATORI

Dura è stata la reazione degli autotrasportatori, che già la scorsa settimana avevano denunciato rischi di questo tipo. Paolo Uggè, vicepresidente di Confcommercio e Conftrasporto, invita il premier Giuseppe Conte e il ministro Luigi Di Maio a fare altrettanto, in nome del principio di reciprocità: «Pensavo che questa fosse una battaglia da combattere uniti ma, dato che l'Austria persevera su questa strada, dico che la tutela dei cittadini italiani non dev'essere seconda a nessuno. Le medesime misure attuate dal Governo austriaco vengano applicate a tutti coloro che da quel confine entrano nel nostro territorio nazionale».

Angela Pederiva

Il Trattato del 1985

Quando si può sospendere Schengen

VENEZIA Firmato nel 1985, il Trattato di Schengen stabilisce l'abolizione dei controlli alle frontiere interne tra i Paesi firmatari. Le regole permettono ai governi nazionali di reintrodurre temporaneamente i controlli ai confini interni, attuando la cosiddetta "sospensione del Trattato", previa notifica delle motivazioni a Bruxelles. La sospensione può scattare in caso di seria minaccia alla sicurezza interna, per problemi di ordine pubblico o per situazioni eccezionali. La sua durata è fissata in sei mesi ma può essere prorogata fino a un massimo di due anni se autorizzata dal Consiglio Ue.

Le compagnie di mezzo mondo annullano i voli con la penisola

▶Stop ai collegamenti con Marocco, Albania, Spagna e Regno Unito

IL CASO

ROMA Aerei a terra. L'onda lunga dell'allargamento a tutto il Paese della "zona controllata" e delle nuove norme anti-coronavirus imposte dal Governo sugli spostamenti dei cittadini, non poteva non avere ripercussioni immediate sulle ferrovie della Penisola e sulle compagnie aeree che servono i nostri aeroporti. Le nuove misure infatti hanno prima portato a un escalation di annunci con lo stop dei voli da e per il nostro Paese da parte di Malta, Marocco, Albania, Spagna, Austria, Danimarca e Regno Unito e poi hanno innescato un effetto domino tra le compagnie aeree.

La prima tessera a cadere è stata proprio quella della compagnia di bandiera di sua Maestà. Già nella mattinata di ieri la British Airways ha annunciato lo stop dei voli da e per l'Italia ampliando i provvedimenti che finora l'avevano portata solo a cancellare parte dei collegamenti tra il Regno e la Penisola a causa dalla diminuzione delle prenotazioni. Lo stesso hanno fatto le due compagnie low-cost battenti bandiera inglese che abitualmente solcano i cieli italiani. Jet2 che opera su diverse tratte tra gli scali minori dell'Inghilterra e il nostro Paese, ha sospeso tutto fino al 26 aprile. La più affermata Easyjet invece, sembra aver rinviato il giudizio definitivo, cancellando solo i voli di oggi e domani. Una scelta di cui la compagnia, stando alla Bbc, si ravvederà stoppando ogni collegamento per le prossime settimane. In realtà EasyJet starebbe provando a tenere operativi alcuni voli per consentire ai sudditi della regina di fare ritorno al di là della Manica.

Iniziativa a cui ha pensato anche Ryanair. La low-cost per eccellenza, con sede in Irlanda, ha infatti soppresso ogni volo internazionale verso l'Italia fino al 9 aprile ma solo a partire da questo sabato. Fino a venerdì quindi garantirà il servizio ai suoi passeggeri. «Ryanair si scusa con tutti i clienti per queste interruzioni del programma causate dalle restrizioni del governo nazionale e dall'ultima decisione del governo italiano di bloccare l'intero Paese per combattere il Covid-19», ha dichiarato un portavoce. Più drastica è stata invece l'ungherese WizzAir che ha deciso di annullare sia i voli verso l'Italia che quelli verso Israele. In serata anche Air France ha annunciato lo stop dei collegamenti con l'Italia dal 14 marzo al 3 aprile. Tuttavia, com'è comprensibile, tra gli operatori aerei più colpiti dall'emergenza coronavirus italiana c'è Alitalia. Allo stato attuale la compagnia ha sospeso del tutto lo scalo milanese di Malpensa e sta operando al 50 per cento della propria capacità totale effettuando solo voli nazionali.

Francesco Malfetano

Le previsioni

IL FOCUS

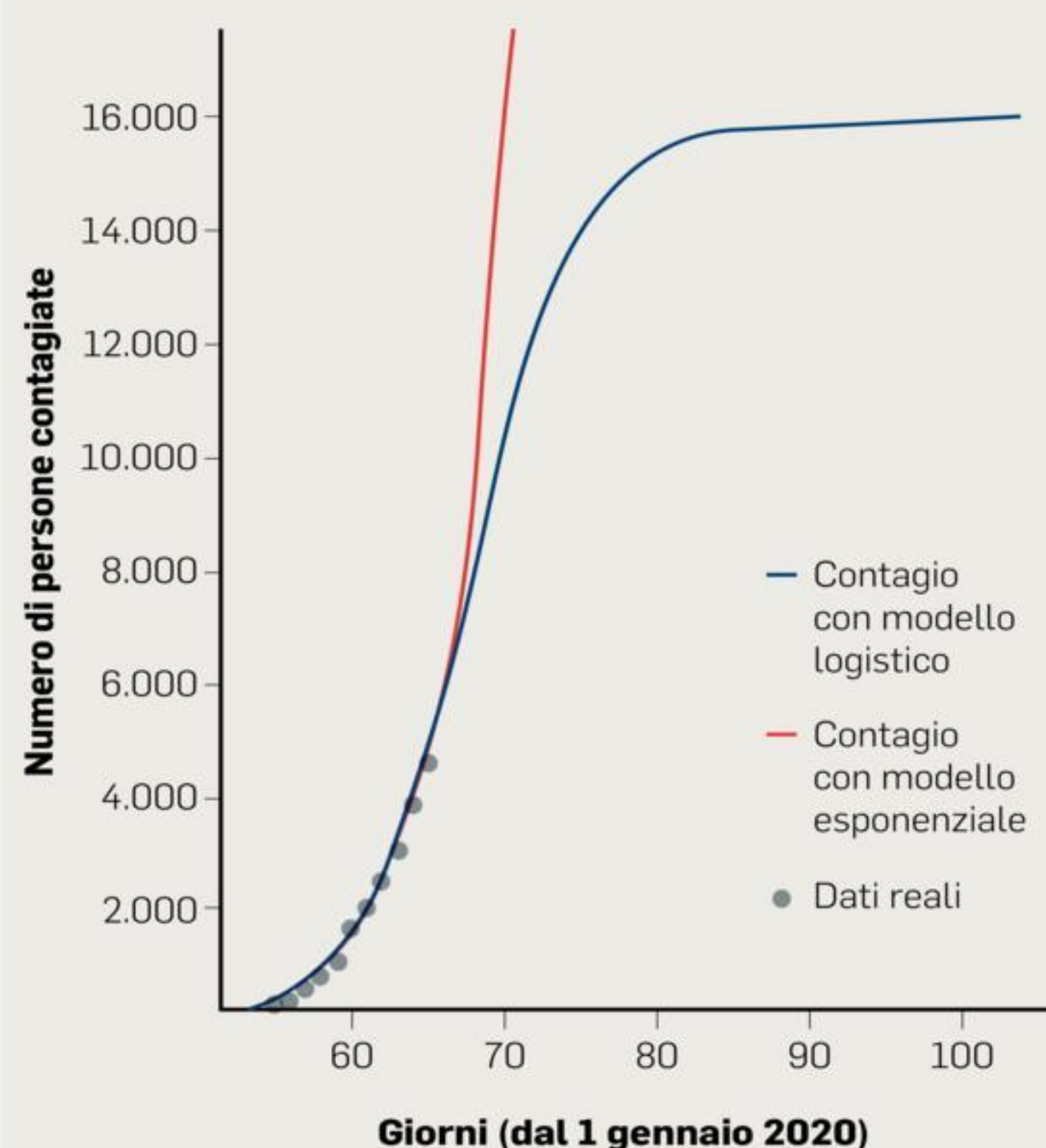
Le stime dei matematici: due ipotesi per l'epidemia

▶I modelli di calcolo alternativi: quello "esponenziale" e lo scenario più ottimista

▶Nel secondo caso il picco potrebbe essere già oggi. «Ma le variabili sono troppe»

ROMA Neanche la matematica, al momento, può salvarci dall'enorme tsunami di incertezza che ha investito il nostro paese. La scienza dei numeri si deve infatti arrendere dinanzi a questo sconosciuto coronavirus. Eppure i matematici ci stanno provando, eccome. Richiamando, riadattando o addirittura creando ex-novo inediti modelli di previsione. Ci hanno provato, ad esempio, qualche settimana tre grandi esperti italiani, il biologo Enrico Bucci, insieme al fisico della Sapienza Enzo Marinari e con la supervisione del fisico Giorgio Parisi, con lo scopo di capire i possibili scenari di diffusione dell'infezione. O anche giovani scienziati, come Gianluca Malato che proprio qualche giorno fa ha dimostrato in un articolo diffuso sul web l'impossibilità di utilizzare due modelli noti, quello esponenziale e quello logistico, per effettuare previsioni sull'epidemia. «Il primo modello è quello esponenziale che descrive una crescita di infezione inarrestabile. Ad esempio, se un paziente infetta 2 pazienti al giorno, dopo 1 giorno avremo 2 infezioni, 4 dopo 2 giorni e così via», spiega Malato. «Il secondo è il modello logistico - aggiunge - che descrive l'evoluzione della popolazione (in questo caso le persone infettate dal virus), basandosi su due elementi: il tasso di crescita esponenziale e le risorse (cioè le persone infettabili), che chiaramente sono limitate. Questo modello prevede a un certo punto una stabilizzazione». Tuttavia, né il modello esponenziale e né quello logistico risponde alle nostre domande. «La conclusione è che ogni giorno il risultato cambia a seconda dei dati aggiornati rilasciati dalla Protezione civile», dice Malato.

EMERGENZE Un tendone per tamponi agli Spedali civili di Brescia (foto LAPRESSE)

Tutto si riduce quindi a un puro esercizio matematico. La realtà è infatti che nessun modello può rispondere alle domande che tutti noi ci stiamo facendo: quando finirà l'emergenza? Quando arriverà il picco? Quali saranno gli effetti delle misure di contenimento prese? Semplicemente perché i fattori da considerare sono tanti, molto diversi tra loro e soprattutto incerti e variabili. Oltre alle caratteristiche del virus, bisogna considerare le interazioni sociali, gli aspetti economici e gli aspetti politici... Spiega Antonio Scala, ricercatore dell'Istituto dei sistemi complessi del Consiglio nazionale delle ricerche e presidente della Big Data in Health Society. «Non sappiamo il reale numero delle persone contagiate in un dato momento, sia per i tempi di incubazione ma anche per via della presenza di pazienti asintomatici; non sappiamo quante e che tipo di interazioni sociali queste persone hanno o hanno avuto nel periodo in cui sono o sono state contagiose; non sappiamo esattamente quali sono i numeri delle persone contagiate e poi guarite perché c'è chi ha superato l'infezione con sintomi lievi o confusi con l'influenza; e molto cambia a seconda delle regioni o delle città considerate, che fino a qualche giorno fa hanno applicato misure contenitive diverse», dice Scala.

GLI EPIDEMIOLOGI

Chi può invece riuscire meglio nell'impresa di azzardare previsioni un po' più affidabili sono gli epidemiologi. «Possiamo considerarli come degli artigiani che possono arrivare a formulare ipotesi plausibili applicando con esperienza alcuni aggiustamenti», dice Scala, impegnato oggi su un'altra ambiziosa impresa matematica. «Stiamo creando un modello che descriva l'andamento delle informazioni relative al nuovo coronavirus sui social, ma in questo caso l'errore implicito anche nelle nostre previsioni non provoca le conseguenze che può avere la divulgazione affrettata di una predizione sull'epidemia», conclude l'esperto del Cnr.

Valentina Arcovio

Terapia intensiva, più posti: bando Consip per comprare cinquemila apparecchiature

LE STRUTTURE

Quasi 4mila ventilatori polmonari e più di 13mila monitor parametrici. Sono solo alcuni dei nuovi macchinari acquistati dal Sistema sanitario nazionale per fare in modo di aggiungere altri 5mila posti letto di terapia intensiva negli ospedali del Paese. Si è infatti chiusa ieri, in appena 4 giorni, la gara-lampo indetta dalla Consip, in coordinamento con la Protezione civile, per la fornitura di dispositivi medici per terapia intensiva e sub-intensiva. Una vittoria del sistema Italia - ma anche delle aziende biomedicali della Penisola - che sembrerebbe smentire sul nascere l'ipotesi di un supercommissario per le procedure di acquisto. Una possibilità che la stessa Consip non ritiene affatto plausibile anzi, l'ad Cristiano Cannarsa ribadisce, che «abbiamo tutte le competenze tecniche per realizzare iniziative in questo settore. Anche per questo motivo è stata nominata, con un apposito Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile (del 2 marzo ndr), come "soggetto attuatore" per gli acquisti dell'emergenza COVID-19».

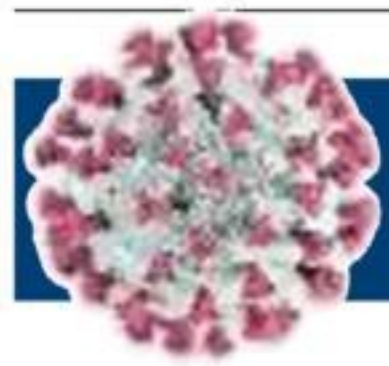
SETTE LOTTI

Ai 7 lotti di cui era composta la procedura - con uno stanziamento totale di 185 milioni di euro - hanno risposto 35 imprese biomedicali che nonostante, le numerose problematiche a cui anche loro stanno facendo fronte, si sono impegnate in maniera significativa non solo con sconti fino al 23% sui lotti ma anche impegnandosi a rispettare una tabella di marcia per le consegne ritmata attraverso 4 scaglioni temporali (entro 3 giorni, tra 4 e 7 giorni, tra 8 e 15 giorni, tra 16 e 45 giorni dal momento dell'ordine). Non solo, la Consip ha anche già pubblicato su un altro mega-bando d'acquisto da 258 milioni di euro per oltre 170 milioni di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, cuffie, camici, copriscarpe e tute) e più di 1.100 apparecchiature biomediche (aspiratori, ecografi, elettrocardiografi e anche termometri).

RISPOSTA RAPIDA

Buone notizie arrivano anche dal fronte tamponi. Entro marzo, sarà infatti presentato allo Spallanzani di Roma e al San Matteo di Pavia il test molecolare di rapida risposta dell'azienda vercellese DiaSorin che permetterà di ottenere risultati entro 60 minuti rispetto alle 5-7 ore necessarie alle altre metodologie. «Ci siamo attivati non appena sono state pubblicate le informazioni sulla sequenza genetica del virus - spiega Giulia Minnucci, direttrice dell'area ricerca dell'azienda - e abbiamo disegnato un test destinato a rilevare le varianti attualmente conosciute del Covid-19». Un significativo passo in avanti che, si spera «possa contribuire a contenere questa nuova emergenza sanitaria».

Francesco Malfetano

CHIUSA A TEMPO RECORD LA GARA PER L'ACQUISTO DI MONITOR PARAMETRICI E VENTILATORI POLMONARI PRESTO DISPONIBILI I KIT PER I TAMPONI-LAMPO

L'emergenza a Nordest

Carcere, rivolta anche a Venezia: a fuoco le coperte

▶Sfondate le vetrate, 50 detenuti lanciano i materassi dalle celle

▶Protesta contro il sovraffollamento e blocco dei colloqui con i familiari

REAZIONE
Idranti contro le inferriate dei detenuti

LA CONTESTAZIONE

VENEZIA Un incubo lungo due ore e mezza, nel pomeriggio del terzo martedì dell'era del coronavirus. Un incubo alimentato da voci che all'impazzata raccontavano di venti, di quaranta evasi. Di un carcere, quello di Santa Mara Maggiore a Venezia, messo a ferro e fuoco come tanti altri penitenziari in Italia nell'ottica di un'insurrezione praticamente sincronizzata da Milano a Roma, da Modena a Palermo, Padova, Parma, Matera, Rieti e Foggia, con uno strascico di una ventina di evasioni e dieci morti per overdose.

E che ieri ha toccato anche la città d'acqua: dalle 13.30 alle 16 infatti una cinquantina di detenuti ha trasformato il secondo piano del carcere stretto tra i canali, nell'epicentro della rivolta. Sfondando le vetrate delle celle e lanciando da lì materassi, lenzuola e coperte date alle fiamme in un'area comune del carcere: protestavano per il sovraffollamento (a Santa Maria Maggiore ci sono 268 detenuti per un massimo di 159 posti) ma anche per le misure previste dal nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri che per evitare l'ingresso di Covid-19 in carcere - dove un contagio si trasformerebbe in breve in un'epidemia - aveva messo fine ai colloqui con gli avvocati e alle visite dei familiari.

LA CRONACA

Inizia tutto alle 13.30, proprio mentre in un'ala del carcere è in corso un incontro tra la Commissione cultura dei detenuti e la presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia, Linda Arata. L'incontro era stato programmato e chiesto con una lettera inviata lunedì anche al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al Guardasigilli, Alfonso Bonafede. Nella lettera dai toni distensivi, in dissonanza con quanto succedeva sui tetti di ventidue carceri italiane, trasformati nei palcoscenici delle proteste dei detenuti, i reclusi di Santa Maria Maggiore si dicevano preoccupati per l'emergenza sanitaria che stringe il paese, chiedendo uno scivolo verso la concessione di amnistie o indulti per chi ne potesse giovare. Ieri però, l'accelerata, testimoniata da una colonna di fumo nero che si stagliava verso le 14 nel cielo azzurro di Venezia.

Di colpo il clangore dato dallo sbattere sui blindi delle celle di alcuni oggetti, aveva fatto da preludio a quello che di lì a poco sarebbe successo: le fiamme ai materassi e alle coperte, lanciati nel cortile comune.

A spegnere le fiamme ci hanno pensato i vigili del fuoco di Venezia che per decine di minuti hanno puntato gli idranti verso le finestre al secondo piano. Mentre gli agenti di polizia penitenziaria sedavano la rivolta incontrando alcuni rappresentanti dei detenuti e promettendo un incontro con il Garante dal quale i carcerati di Venezia hanno voluto rassicurazioni sulla situazione di sovraffollamento e sulla gestione dell'emergenza coronavirus.

I POMPIERI HANNO USATO GLI IDRANTI PUNTANDO ALLE FINESTRE DEL SECONDO PIANO PER SPEGNERE LE FIAMME

LE FORZE DELL'ORDINE

Attorno al carcere, poi, un cordone di polizia di Stato, polizia locale, carabinieri, guardia di finanza ed esercito proteggeva l'intera struttura.

Non tanto per evitare evasioni che non ci sono state (nonostante voci all'impazzate sui social poi tranciate da una nota dello stesso questore di Venezia, Maurizio Masciopinto: «Il Questore di Venezia, nel ringraziare tutte le Forze di Polizia intervenute, nonché la Polizia Locale e i Vigili del Fuoco - recitava la nota - smentisce la sussistenza di episodi di evasione, grazie all'immediata sinergia posta in essere tra il direttore del carcere, il suo personale, e il Questore») ma per evitare che il carcere di Venezia venisse

preso d'assalto da chi arrivava dalla città. Per questo erano stati rafforzati i controlli all'inizio del Ponte della Libertà e un elicottero ha sorvolato l'area per tutte le due ore e mezza di rivolta.

Ciò che ora il ministero dell'Interno si trova ad affrontare è una sommossa coordinata dalle cosche che gestiscono anche gli stessi penitenziari: tagliare i contatti con i familiari dei detenuti, vuol dire troncare la catena di comunicazione con chi è fuori e può eseguire gli ordini dei boss. Per questo una semplice rivolta, mascherata da questioni sanitarie può diventare l'occasione per scardinare il sistema giudiziario e far assaltare il carcere.

Ed era proprio questo che anche ieri il Viminale ha voluto evitare, cinturando la casa circondariale di Venezia con uno spiegamento importante di forze dell'ordine. Non per evitare fughe, ma per impedire che qualcuno approfittasse della confusione e trasformasse Venezia, ultima ad accodarsi, nella prima città con il penitenziario preso d'assalto.

Nicola Munaro

Gli altri casi

Foggia, 19 evasi in fuga

Dei 22 detenuti evasi dal carcere di Foggia nelle proteste di lunedì, 3 si sono costituiti, 19 restano in fuga. Si sospetta la regia della criminalità organizzata.

Milano, prime misure

A Milano il Tribunale di Sorveglianza ha deciso di «liberare» le carceri il più possibile, avviando intese con il Sert e potenziando le misure alternative.

Napoli, sì ai pacchi

A Napoli nelle "malebolge" di Poggioreale è stata consentita la consegna dei pacchi mandati dai parenti per sfiammare la tensione, dopo i divieti ai colloqui.

Nella fabbrica dei letti per le terapie intensive: «Corsa contro il tempo»

▶La Malvestio di Camposampiero subissata di richieste: è l'unica in Italia nel segmento top. «Ce la mettiamo tutta»

L'INDUSTRIA

PADOVA C'è chi si vede costretto a rallentare la produzione, chi addirittura ad azzerarla. E c'è chi, a causa dell'emergenza Coronavirus, rischia di non riuscire a far fronte alle commesse. Negli ultimi giorni la Malvestio Spa, sede a Villanova di Camposampiero nel Padovano, 210 dipendenti e un fatturato annuo di 36 milioni, è subissata di richieste. Produce, unica nel settore in Italia, letti di alta gamma per la terapia intensiva e semintensiva, indispensabili per fare fronte all'impennata di casi da Covid-19 e potenziare i reparti ospedalieri.

Da una settimana, coinvolgendo le Rsu aziendali, l'azienda ha concordato un piano di lavoro eccezionale, cui hanno aderito su base volontaria oltre 70 addetti alle linee specifiche di questi letti, che dallo scorso week end lavorano a turno anche il sabato e la domenica. «Sono orgoglioso della disponibilità, della maturità e del senso del dovere dei nostri dipendenti - afferma soddisfatto l'amministratore delegato Marino Malvestio - Non sono solo dei bravi lavoratori, ma anche dei bravi cittadini».

LE RICHIESTE

La prima regione a bussare alle porte dell'azienda è stata la Lombardia, una decina di giorni fa, seguita a stretto giro dal Veneto in particolare con le province di Padova, Vicenza, Verona e Treviso. Ma le richieste sono in arrivo un po' da tutta Italia - Lazio, Campania, Puglia - e, notizia di ieri, anche dalla Protezione Civile di Roma. Ormai la quota di richieste è di circa trecento. «Ce la stiamo mettendo tutta - aggiunge Malvestio - ma non sarà facile soddisfare tutte le commesse in tempi veloci. Per fronteggiare questa emergenza abbiamo privilegiato ovviamente le richieste provenienti dall'Italia, sospendendo le commesse all'estero, da Malta al Sudamerica». Le esportazioni interessano tutto il mondo, fino alla Nuova Caledonia.

«ORGOGLIOSO DEI MIEI DIPENDENTI: ANCHE BRAVI CITTADINI»
Marino Malvestio

LA PRODUZIONE

Ogni giorno non è possibile produrre più di due o tre letti da terapia intensiva e qualche decina di quelli da terapia semintensiva. Costo da duemila a 12mila euro. «Stiamo cercando di dare un ordine di priorità, la coperta però è corta e non sarà facile rispondere tempestivamente a tutti gli enti pubblici che hanno fatto richiesta». Tanto che si sta pensando di chiamare in servizio straordinario anche altro personale. E a quello già in servizio è stato riconosciuto, oltre alle maggiorazioni di legge, un incentivo straordinario. «Mi è sembrato giusto - dice ancora Malvestio - che a fronte del senso civico dimostrato anche l'azienda ci mettesse del suo». Oltre alla Malvestio, le altre aziende che producono letti dello stesso livello sono solo quattro nel mondo: due negli Stati Uniti, una in Repubblica Ceca e una in Polonia.

«Noi cercheremo di affrontare questa emergenza con il massimo sforzo, ma mi auguro che i nostri letti possano essere utilizzati il meno possibile», conclude l'ad con una nota di speranza.

Maria Grazia Bocci

L'emergenza a Nordest

I LOCALI

I ristoranti ora chiudono come in tempo di guerra

▶Dai "Tre stelle" alle locande, molti hanno deciso di fermarsi. Cipriani: «Responsabili»

▶Pochi aprono solo a pranzo, qualcuno offre il servizio da asporto o la consegna a casa

VENEZIA Chiude l'Italia, anche quella della ristorazione, vanto ed eccellenza del nostro Paese. Si spengono le insegne, le luci, le voci e i fuochi. Dalla base alla cima della piramide, dagli stellati alle trattorie. Massimo Bottura, da Modena, annuncia la chiusura delle sue attività – compreso il tre stelle Michelin, l'Osteria Francescana, miglior ristorante al mondo per due anni – almeno fino al 3 aprile: «Una scelta etica e di responsabilità – dice Bottura -, a scopo precauzionale, nel rispetto dei clienti, del personale, e della situazione».

Chiudono per virus anche le cucine di Milano: in una lettera al presidente del Consiglio, al Governatore della Lombardia, al ministro della Salute e al Sindaco, cento ristoratori lo spiegano parlando di senso di responsabilità di fronte all'emergenza, ma chiedono anche misure di aiuto, dall'istituzione di un fondo alla cassa integrazione in deroga per tre mesi, dalla sospensione degli oneri tributari alla moratoria per il credito bancario, fino allo stop delle bollette.

Venezia è sulla stessa linea, con poche eccezioni: «Mi fermo perché la stragrande maggioranza dei nostri clienti non può più raggiungerci» annuncia Arrigo Cipriani. Ed è la seconda volta nella sua lunga storia che l'Harry's Bar (70 dipendenti a libro paga) si ferma per cause di forza maggiore: la precedente fu durante la seconda guerra mondiale, quando i locali vennero confiscati e trasformati in mensa per i militari.

Una strada percorsa, a Venezia, da gran parte della ristorazione di qualità, compresi gli aderenti all'Associazione della "Buona Accoglienza" (qualcosa come 200 dipendenti), ma anche dal numero uno dei "Take Away" del centro storico, "Acqua e Mais", per una scelta orientata dall'idea che «se tutti fanno la loro parte ne usciremo» scrive Alvise Tiozzo.

E la galassia Alajmo? «Si fermano i ristoranti gastronomici, "Quadri", "Calandre", "Montecchia" – fa sapere Raffaele Alajmo -. Vanno avanti il "Calandrino" a Rubano e, a Venezia, "Amo" al Fondaco dei Tedeschi, il "Quadrino" e il "Caffè" in piazza San Marco, dove abbiamo organizzato il plateatico in modo da rispettare le distanze e dare la possibilità a tutti di rilassarsi in totale sicurezza davanti allo spettacolo della piazza più bella del mondo che, come dice mia figlia Sofia, adesso "è come di notte ma col sole". Per quanto, se dovessimo guardare i numeri, chiuderemmo domani mattina. Proponiamo menu a prezzi particolari e anche un servizio per asporto, con piatti semplici come Melanzane alla Parmigiana, Lasagne alla bolognese, Faraona arrosto, da prenotare».

In Friuli si ferma il due stelle Michelin "Agli Amici", «osservo lo spaventoso lavoro di medici e infermieri, e penso che anche noi dobbiamo fare la nostra parte» dice Emanuele Scarello. Fra etica e – in molti casi - l'obiettiva insensatezza economica di proseguire, la decisione di fermarsi è un'onda che va dallo stellato "Rio San Martino" di Scorzè, nel Veneziano («Un modesto esempio di senso civico» spiegano Raffaele Ros e la moglie Michela) alla trattoria "dal Pupi" di Treporti (Ve) dove Lucia Zanella, a pochi giorni dalla riapertura dopo la pausa invernale, avverte: «Resteremo a casa per due settimane». Mentre, sempre a Jesolo, "Chiuso per ferie a tutela della salute pubblica" è il cartello esposto da "Omar", tempio della cucina di mare.

Invece a Calalzo di Cadore, Livio Mancini, titolare di "El Gringo", una delle migliori e più citate dalle guide specializzate fra le pizzerie venete, ha previsto la consegna a domicilio: «I clienti possono chiamarci, ordinare, magari dopo avere consultato il menu sul nostro sito, e noi gliela recapitiamo direttamente a casa».

Si fermano, nel Padovano, fra gli altri, anche i 13 ristoranti aderenti all'associazione Le Tavole Tauriliane, che raggruppa le insegne di Torreglia, nella Food Valley dei Colli Euganei. Spiega il presidente Nicolò Lionello: «Fino a qualche giorno fa invitavamo la gente ad uscire, oggi dobbiamo ammettere che la situazione si è rapidamente deteriorata».

Nel cuore di Treviso, il "Med", in pieno quartiere Latino, punta sull'asporto: «Saremo aperti per pranzo, ma offriamo ai clienti la possibilità di consumare a casa i nostri piatti» spiega Andrea Finato. Si fermano invece "Noir", a Ponzano Veneto («decisione inevitabile anche se devastante, soprattutto per un'attività ancora in fase di rodaggio come la nostra» dicono Rocco Santon e Nicola Cavallin) e lo storico "Tre Panoce" a Conegliano Veneto: «Scelta difficile ma necessaria» taglia corto Tino Vettorello.

Fra chi tiene botta, in Friuli, anche due trattorie di eccellenza, "Ai Cacciatori" a Cavasso Nuovo (Pn) e "da Nando" a Mortegliano (Ud): «Sperando che vengano garantiti al più presto degli ammortizzatori, perché qui rischia di andare in fumo tutto, la nostra storia e la vita di molte famiglie» sospira Ivan Uanetto.

Claudio De Min

RAFFAELE ALAJMO: «FERMIAMO QUADRI, CALANDRE E MONTECCHIA, GLI ALTRI VANNO AVANTI»

FORNELLI SPENTI Da sinistra in senso orario Arrigo Cipriani (Harry's Bar), i fratelli Raffaele e Massimiliano Alajmo (Calandre) ed Emanuele Scarello (Agli amici)

"Sconfina" per andare a prendere il vino: multato

▶Locali sanzionati a Padova e Treviso: violate le distanze

PRIMI PROVVEDIMENTI

«Questa è una situazione molto seria, non è un gioco e qui non si scherza». Lunedì il prefetto di Padova Renato Franceschelli era stato molto chiaro. E ieri, effettivamente, polizia, carabinieri e vigili hanno rafforzato i controlli con posti di blocco e blitz in diversi bar di città e provincia. A Este due persone sono state denunciate perché erano uscite dal proprio comune senza adeguata motivazione mentre due locali padovani gestiti da stranieri sono stati chiusi - il club C-Class di via Bernina all'Arcella e un bar di via San Marco - perché trovati aperti e con clienti all'interno dopo le 18. I gestori ora risultano indagati. Il C-Class, controllato dai carabinieri, è gestito da un 57enne nigeriano che si è già visto sospendere la licenza a più riprese per la presenza fissa di pregiudicati e spacciatori nel circolo. La stessa sorte è toccata al barista, un nigeriano di 40 anni. I militari hanno inoltre provveduto a segnalare le irregolarità alla prefettura avanzando la richiesta per la sospensione della licenza. Anche in provincia i militari hanno effettuato controlli a campione, in particolare lungo la regionale 10 a Este, per verificare che gli automobilisti si attengano alle restrizioni previste dal decreto. Ma più di qualcuno è risultato irregolare. C'è chi infatti nell'autocertificazione ha dichiarato di dover andare a comprare del vino in una cantina. E chi nemmeno si era preoccupato di compilarla perché doveva soltanto portare a spasso il cane lungo l'argine. Alla fine della mattinata gli agenti hanno controllato 35 persone: per due di loro è scattata la denuncia dal momento che circolavano senza nessuna delle motivazioni previste dal decreto, ovvero emergenze, lavoro e salute. Ora rischiano un'ammenda di 206 euro, come previsto dall'articolo 650 del codice penale. Anche la questura di Padova prende provvedimenti. Sempre lunedì sera i poliziotti hanno scoperto un altro bar, alla Stanga, in via San Marco, che alle 18.30 aveva ancora una decina di avventori che bevevano al bancone. La proprietaria, romena, è stata denunciata. Sanzionato anche il bar Lidia di Conegliano, uno dei locali più noti della movida cittadina. I carabinieri del nucleo radiomobile si sono presentati nel locale intorno alle 16.30. Dopo un rapido controllo hanno verbalizzato la presenza di vari avventori troppo vicini tra loro, di sicuro a meno del metro previsto come distanza di sicurezza tra le persone. Il titolare è stato denunciato per il mancato rispetto del decreto e adesso rischia una multa fino a 600 euro.

L'emergenza a Nordest

Il pellegrinaggio di Bibione

Il parroco in Ape carica la Vergine e va a benedire

A Bibione il parroco non ci sta a tenere i fedeli lontano dalla chiesa, così carica la statua della Madonna sul motocarro e la porta in pellegrinaggio tra le vie della località turistica veneziana invocando il ritorno alla normalità. Con l'estensione della zona rossa alla Città metropolitana di Venezia anche Bibione, località da 6 milioni di presenze turistiche in estate nel comune di San Michele al Tagliamento, si ritrova nell'incertezza totale.

Per don Andrea Vena una vera sfida. Così ieri ha voluto percorrere le vie del centro della località balneare a bordo di un piccolo mezzo motorizzato con la statua della Vergine Maria, in segno di benedizione e preghiera tra la gente. Caricata la pesante statua della Madonna della Santa Maria Assunta, patrona di Bibione, don Andrea si è fatto scarrozzare per le vie del paese per una sorta di pellegrinaggio, il tutto in diretta televisiva e social. Già, perché il prete bibionese non si fa mancare nulla e quando si mette in moto lo fa alla grande. Così ieri attraverso il profilo parrocchiale del social network e l'emittente televisiva Media24, don Andrea Vena ha pregato per le vie di Bibione, sia al mattino che al pomeriggio, per portare la preghiera tra la sua gente.

BIBIONE Il parroco Andrea Vena con la statua della Madonna benedice per la strada

«Come Gesù sono uscito dal tempio di Dio per andare tra il popolo - ammette don Vena - Ho visto persone in lacrime quando hanno visto la Vergine Maria che si avvicinava. Non posso sentire la mia gente lontana e che la chiesa sia lontana da loro. Con il motocarro ci fermiamo dove incrociamo le persone, lungo il marciapiede e sulle strade, e soprattutto davanti alle case degli anziani, che vengono portati fuori con la sedia quando possono, per ricevere la benedizione».

Come detto il parroco non è nuovo a queste iniziative. Già domenica ha scelto come "cattedrale, la più bella" un palazzo che si affaccia sullo stesso litorale, a 25 metri di altezza, per celebrare la Santa messa in forma privata, con la spiaggia come abside.

«Mi scrivono, mi chiedono a che ora passo. Sto pensando anche a qualche altra iniziativa. Nell'emergenza stiamo facendo tutto in diretta Facebook». Ai fedeli e comunque ai cittadini il parroco di Bibione ci tiene a mandare un messaggio: «Innanzitutto di fiducia e poi, come chiedono i medici e il governo, di prudenza. Restiamo a casa. Ho chiuso il bar parrocchiale in oratorio esponendo la locandina "io resto a casa"».

Marco Corazza

Il commerciante di Padova

Libri self-service: scaffali all'aperto e soldi in cassetta

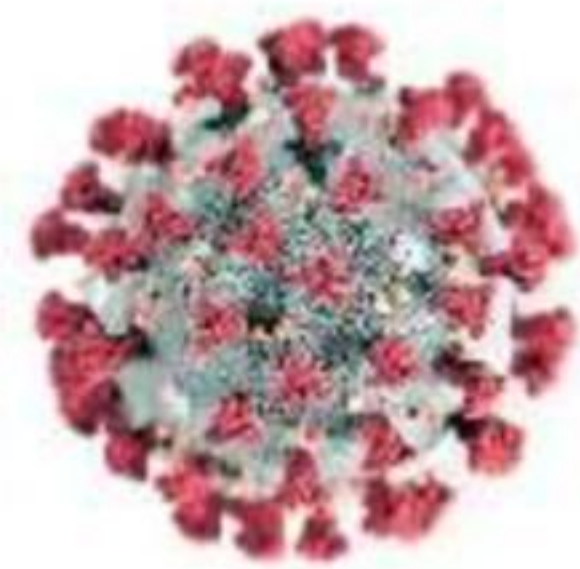
Due settimane fa, quando l'epidemia del coronavirus ha travolto il Veneto, su Facebook ha iniziato a girare un sarcastico messaggio diffuso da un gran numero di librai: «Per evitare il contagio ora è tempo di andare in posti poco frequentati. Le librerie, per esempio». Quindici giorni dopo lo scenario è decisamente peggiorato lasciando ben poco spazio all'ironia. Tra i commercianti, però, c'è chi ha deciso di rispondere all'emergenza in modo originale. Cristiano Amedei, titolare della libreria Minerva di via del Santo nel cuore di Padova, propone per esempio una vendita "self service" per i propri clienti. Il metodo è semplice: lui tiene le porte sempre chiuse per evitare ogni contatto, il cliente si serve da solo all'esterno e poi mette i soldi in una cassettina.

La parola-chiave è fiducia. Fiducia nel potere della cultura (a maggior ragione in un periodo dove molti sono costretti a stare a casa) e fiducia da rimettere in gioco tra le persone. «Chiunque può pagare secondo la propria onestà, nessuno andrà a controllarlo» spiega Amedei, mentre sistema oltre 200 libri nei due grandi scaffali davanti all'ingresso. Tra quei grandi armadi in legno sono stipate le storie di Camilleri e i romanzi di Buzzati e Calvino, un saggio sulla mafia e un ricettario di cucina. C'è di tutto e di più, e da mattina a sera chiunque può servirsi ad ogni ora.

PADOVA Cristiano Amedei, titolare della libreria Minerva nel centro della città

La "Minerva", nata 19 anni fa come libreria di storia locale, ora è punto di riferimento per chi cerca libri antichi e quadri d'epoca. Rimarrà chiusa almeno per tutta questa settimana, poi si vedrà. Intanto il titolare lavora all'interno, a porte chiuse, aggiornandosi e catalogando libri. «L'obiettivo - spiega - è evitare i rapporti ravvicinati. Da anni avevamo uno scaffale all'esterno, ma abbiamo potenziato con due grandi librerie e tantissimi volumi. Il nostro "self service" era nato come un modo simpatico per approcciare i clienti e in questi giorni difficili è diventato uno strumento prezioso. Confesercenti ha lanciato il progetto ConFiducia e io ho voluto aderire così. So che purtroppo per molti altri commercianti non è possibile realizzare iniziative del genere. Non lo facciamo per guadagnare, perché gli introiti principali rimangono quadri e libri antichi, ma per continuare a diffondere cultura». Da far circolare più del virus.

Gabriele Pipia

Le storie del Coronavirus

Gli studenti del Veneto

«Serve una mano?» E i ragazzi portano la spesa a domicilio

Le lezioni nelle scuole e negli atenei sono sospese dal 27 febbraio e lo resteranno almeno fino al 3 aprile. Cosa fanno a casa i ragazzi per sei settimane? «Un po' studiamo grazie alle piattaforme telematiche, ma il rischio è che finiamo per appiattirci su noi stessi, annoiandoci sui nostri divani», riconosce il trevigiano Tommaso Biancuzzi , coordinatore della Rete degli studenti medi del Veneto, che insieme all'Unione degli universitari di Verona, Padova e Venezia hanno invece deciso di non fare "gli sdraiati". Così è nata "Serve una mano?", catena di solidarietà a cui solo ieri hanno aderito 80 aspiranti volontari sparsi nelle varie province, per dare supporto a chi si trova in difficoltà. Spiega il 22enne di Montebelluna, iscritto a Lettere a Padova: «Ci sono molte persone che, in questo momento, non sono nelle condizioni di fare le cose più basilari. Parliamo di pensionati, ma anche di persone immunodepresse e di altre categorie, che non possono fare la spesa o andare in farmacia in quanto sono ad alto rischio di contagio. È giusto che noi giovani facciamo la nostra parte per tenere insieme i pezzi in un momento di emergenza nazionale. Si va avanti solo insieme».

IN VENETO Tommaso Biancuzzi, al centro con il maglione rosso, insieme agli altri studenti

Da questo punto di vista, Rete e Unione prendono nettamente le distanze dal coordinamento studentesco che nei giorni scorsi aveva rivendicato il diritto di continuare le attività di aggregazione (e dunque di assembramento) nei centri sociali. «Quel tipo di risposta non ha senso – afferma Biancuzzi – perché ognuno di noi deve cercare di stare il più possibile a casa, per non mettere in pericolo la salute propria e altrui. Infatti noi stessi usciremo per aiutare chi ha bisogno, ma con la massima cautela e rispettando le regole». I ragazzi gireranno con mascherina, guanti e disinfettanti, in contatto con la Protezione Civile e con la Croce Rossa. Aggiunge al riguardo Piero Notarnicola, coordinatore degli universitari per Padova: «Costruiamo reti sociali, con prudenza ma anche con la consapevolezza che siamo una comunità. Il rischio di non reggere è alto: da soli non bastiamo. Speriamo che altri, associazioni e singoli, decidano di mettersi in gioco insieme a noi». Per richiedere assistenza nel fare la spesa o nello svolgere alcune commissioni è attivo il numero 320 9424104.

Angela Pederiva

Il coprifuoco a Susegana

Sindaca in strada con l'altoparlante: «Ciao, state a casa»

«Buongiorno. Sono Vincenza Scarpa, il sindaco. La situazione sanitaria si sta aggravando. State a casa. L'unico modo per fermare l'epidemia è stare a casa. State a casa e seguite le direttive ministeriali. Grazie».

È questo il messaggio che il sindaco di Susegana ha diffuso ieri in paese attraverso degli altoparlanti caricati su tre auto (due della Protezione civile ed una comunale) che hanno percorso le vie del paese, raggiungendo anche le aree più isolate del territorio. Un metodo di impatto che ai più anziani avrà ricordato coprifuoco e tempi di guerra, che forse avrà fatto sorridere i più giovani, ma che sicuramente ha fatto capire che le misure adottate dal governo non vanno prese con leggerezza. «Ormai è chiaro che l'unica difesa da questa epidemia è restare a casa per quanto possibile - afferma il sindaco Scarpa che di professione è medico e lavora nell'ospedale di Conegliano dove attualmente ci sono otto pazienti positivi al Covid19 in terapia intensiva – La situazione negli ospedali è critica».

SUSEGANA La sindaca Vincenza Scarpa avvisa la popolazione con l'altoparlante dall'auto

Nell'era di internet e dei social, il metodo utilizzato dal comune di Susegana può sembrare anacronistico. Tuttavia risulta efficace per raggiungere quella fetta di popolazione che è estranea al mondo digitale. Inoltre, sentire le parole del sindaco che arrivano direttamente attraverso l'altoparlante conferisce al messaggio un'autorevolezza maggiore. «Tutta l'Italia è zona rossa e ci viene richiesto uno sforzo straordinario per contrastare questa epidemia – prosegue Scarpa -. A questo punto dipende dai nostri comportamenti quotidiani il futuro del nostro Paese. Dobbiamo cercare di rimanere a casa ed evitare al massimo gli spostamenti e le occasioni di contatto. Da ciò dipenderà la nostra salute e quella delle altre persone».

Il Comune ha ovviamente diffuso il messaggio anche tramite canali tradizionali, quindi con avvisi scritti affissi in vari punti del paese e consegnati alle famiglie nelle cassette della posta oltre ad aver attivato un filo diretto costante con i cittadini via social. Gli altoparlanti continueranno a diffondere il messaggio per altri tre o quattro giorni.

Elisa Giraud

VERONA, VIA LIBERA ALL'ALTA VELOCITÀ

Parere favorevole della Regione Veneto al **nodo ferroviario** di Verona con le tratte Alta Velocità della linea Torino-Milano-Venezia La delibera è stata pubblicata ieri sul Bur

La "grande muraglia" di Marghera

▶La Regione approva l'ultimo pezzo del marginamento che separerà duemila ettari di aree industriali dalla laguna

▶Sbloccati 102 milioni di euro per completare entro tre anni i lavori di competenza regionale: mancherà solo un chilometro

DISINQUINAMENTO

MESTRE La Regione ha approvato lo schema, ora manca l'ultimo passo, ossia la firma congiunta di ministero dell'Ambiente, Regione e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (Adspmas), dopodiché l'accordo per fare un altro pezzo di marginamento diventerà operativo: si tratta della "grande muraglia" di Porto Marghera che isolerà i 2 mila ettari di aree industriali, impedendo così che le acque di falda trascinino in laguna i veleni sepolti sotto alle fabbriche. L'opera fatta sostanzialmente di palancole di ferro piantate a una profondità di 17 metri lungo le rive delle isole industriali (oltre ai pozzetti e alle pompe che servono ad emungere gli inquinanti e inviarli al depuratore di Fusina) è pronta al 90%: sono stati costruiti 38 chilometri e mezzo di barriera, bisogna arrivare a 42, quindi mancano ancora 3 chilometri e mezzo ma sono i più complessi e quindi costosi da realizzare. In questi anni sono stati spesi circa 800 milioni di euro (per buona parte pagati dalle industrie come risarcimento dei danni provocati dall'inquinamento), mancano 280 milioni. Tra il Patto per Venezia del 2017, tra l'ex premier Renzi e il sindaco di Venezia Brugnaro, e altri canali, sono disponibili 178 milioni ma non significa che siano subito spendibili.

MILIONI SBLOCCATI

Ebbene di questi 178 milioni, con la delibera varata ieri dalla Giunta regionale e il prossimo accordo di programma, ne verranno sbloccati e, quindi, spesi 102: tant'è vero che «i progetti dei marginamenti di competenza della Regione sono in corso di approvazione e le opere si concluderanno entro il 2023 - spiega l'assessore allo Sviluppo economico ed energia Roberto Marcato -: quindi, nell'arco di tre anni, potremo arrivare alla quasi completa messa in sicurezza dell'area di Porto Marghera che, concluse le opere, sarà dotata di quanto necessario per utilizzare al meglio il territorio, bloccando le fonti di inquinamento e garantendo le attività produttive oggi presenti».

Nello specifico, questi lavori che sono, appunto, di competenza regionale riguardano, nella macroisola "Fusina", i tratti di marginamento antistanti le società Alcoa ed Enel lungo la sponda sud del canale Industriale Sud; inoltre, nella macroisola "Nuovo Petrolchimico", il tratto antistante la Darsena della Rana, lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest in corrispondenza dell'attraversamento (sotto al canale) dei sottoservizi di società insediate nell'area.

I soldi disponibili sono, per la precisione, 102 milioni e 273 mila euro (32 dei quali già nelle casse regionali grazie all'Accordo di Programma per la Bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera che venne firmato il 16 aprile 2012, e 70 milioni del Piano Operativo "Ambiente" Fsc 2014-2020); in totale, la Regione risulta beneficiaria di circa 60 milioni di euro e l'Adspmas di altri 41 milioni di euro.

SPONDE IN SICUREZZA

Con questi interventi la Regione chiuderà all'incirca altri 2 chilometri di sponde, e a quel punto mancherà solo l'ultimo chilometro e mezzo di competenza, però, del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche (l'ex Magistrato alle acque). E non a caso ieri Marcato ha detto che la Regione non ritiene concluso il proprio impegno perché «continueremo a chiedere al Ministero le risorse che mancano per completare tutti i progetti di riqualificazione del sito di Porto Marghera di competenza del Provveditorato alle Opere Pubbliche». Anche perché, oltre ai marginamenti, i 2 mila ettari di Porto Marghera hanno bisogno delle bonifiche dei terreni contaminati per poter poi essere riutilizzati per attività economiche, e fino ad ora risulta bonificato solo il 16% dei suoli e l'11% di acque di falda. Quanto ai progetti di bonifica e messa in sicurezza ne sono stati approvati per il 69% dei suoli e il 66% delle acque di falda, ma non ancora attuati anche se vari sono già avviati.

Elisio Trevisan

LAVORI L'area industriale di Marghera interessata alle operazioni di marginamento e, a destra, alcune palancole

FINORA È STATO BONIFICATO SOLO IL 16% DEI SUOLI E L'11% DI ACQUE DI FALDA: VIA LIBERA AL 69% DEI PROGETTI

I redditi dei consiglieri veneti: Barbisan il più ricco

▶L'allevatore del Veneto orientale ha dichiarato quasi 170mila euro

I DOCUMENTI

VENEZIA Il più ricco dei 51 consiglieri regionali del Veneto è Fabiano Barbisan, la più "povera" Anna Maria Bigon. Ieri è stato pubblicato un supplemento del Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le dichiarazioni dei redditi di tutti i consiglieri e degli assessori. Si tratta dei documenti reddituali presentati lo scorso anno ma relativi al 2018.

LA TERNA

Il più ricco è l'allevatore del Veneto orientale così fedele al governatore da accettare, pur leghista convinto, di passare all'"opposizione", posizione che gli ha consentito però di fare il vicepresidente della commissione Sanità: la dichiarazione dei redditi di Fabiano Barbisan relativa al 2018 ha un imponibile di 169.719 euro. Dichiarati anche un'auto e tre autocarri, più varie partecipazioni societarie.

Al secondo posto il padovano Marino Zorzato, eletto con Area Popolare e ora tornato in Forza Italia: ha dichiarato nel 2018 un imponibile di 169.077 euro. Zorzato ha dichiarato anche il cambio d'auto: venduta l'A3, si è preso un Q2.

Al terzo posto l'industriale veneziano di Camponogara Franco Ferrari, entrato in consiglio con la lista civica Alessandra Moretti Presidente, gruppo che ora si chiama Civica per il Veneto: ha dichiarato un imponibile di 135.438.

IL CAMBIO

La più povera è la veronese Anna Maria Bigon con un imponibile di 46.273 euro, ma solo perché è diventata consigliere regionale a metà 2019, dopo aver preso il posto della dimissionaria Alessandra Moretti che se ne è volata a Bruxelles. L'imponibile dichiarato da Moretti ammonta a 103.436 euro.

Posto che la media dei redditi dei consiglieri regionali oscilla tra i 90mila e i 103mila euro (ma Patrizia Bartelle si è fermata a 74.162 euro), nella fascia più alta c'è l'avvocato Stefano Casali, ora passato con Fratelli d'Italia, con un imponibile di 115.447 euro.

I PRESIDENTI

Il governatore Luca Zaia ha dichiarato 111.252 euro (e sempre le azioni delle banche venete che ormai non valgono più niente: 500 azioni di Veneto Banca e 100 azioni della Popolare di Vicenza, valore: zero), il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti 111.301 euro.

Al.Va.

Economia

CATTOLICA LIQUIDA L'EX AD MINALI E SI RISERVA CAUSA. IL MANAGER: REVOCA DELEGHE ILLEGITTIMA, MI TUTELERÒ

Alberto Minali
ex Ad Cattolica

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 11 Marzo 2020
www.gazzettino.it

-0,58% Euro/Dollaro **1 = 1,139 $**

1 = 0,874 £ 0,00% 1 = 1,05982 fr +0,07% 1 = 118,65 ¥ +1,31%

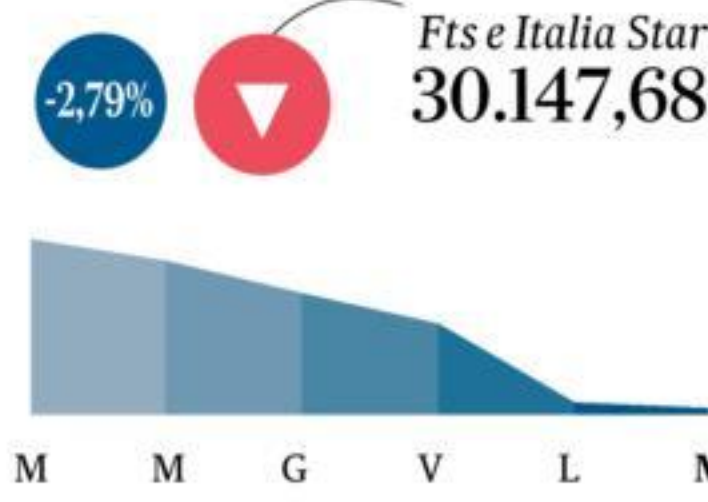
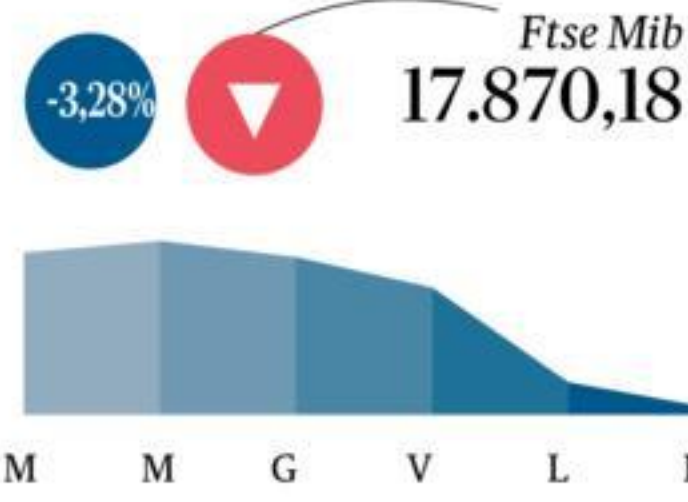
L'EGO - HUB

-3,32% Ftse Italia All Share 19.438,13

-3,28% Ftse Mib 17.870,18

-3,88% Ftse Italia Mid Cap 30.270,49

-2,79% Fts e Italia Star 30.147,68

M M G V L M M M G V L M M M G V L M M M G V L M

Rosso sale a 1,53 miliardi Anche Diesel in crescita

▶Il gruppo della moda veneto Only The Brave mette a segno crescita di oltre il 6%

RENZO ROSSO Presidente e fondatore di Diesel e Otb

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo Only The Brave riprende a correre nel 2019 chiuso con 1,53 miliardi di fatturato (+ 6,4%, un centinaio di milioni in più), margini positivi. Bene anche Diesel che ha un decimo del giro d'affari ormai online. Allo studio l'eventuale chiusura dei negozi italiani mentre si sta valutando la riapertura di quelli in Cina.

Il gruppo di moda veneto fondato e presieduto da Renzo Rosso a cui fanno capo i marchi Diesel, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf e Amiri, e le aziende Staff International e Brave Kid ha segnato l'anno scorso un fatturato a quota 1.530 milioni, in aumento del 6,4% rispetto al 2018, in crescita in tutti i business, canali (il retail in particolare e a + 9%), e regioni. «L'Ebitda consolidato di gruppo si attesta a 190 milioni di euro, l'Ebit è positivo per 18 milioni, con una significativa inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente - recita un comunicato ufficiale del gruppo vicentino -. La posizione finanziaria netta si rafforza ulteriormente a 124 milioni (esclusi gli effetti Ifrs16), confermando una solida patrimonializzazione del gruppo e la capacità di finanziarne la crescita». Il 2019 ha visto investimenti importanti quali l'acquisizione di una partecipazione del marchio Amiri, l'aumento della partecipazione in Viktor&Rolf (passata dal 51 al 70%), e l'apertura di oltre 70 negozi monomarca nel mondo.

Bene anche Diesel, cuore e radici del gruppo Otb, che ha registrato un incremento del fatturato del 2,6%, e intensificando il processo di riqualificazione della sua rete distributiva che ha visto l'apertura di 45 nuovi monomarca. Continua il lavoro di selezione dei partner strategici, mentre l'e-commerce ha registrato una crescita del canale diretto del 24,3%, che sommato al business e-commerce indiretto fa salire a oltre l'11% il fatturato del marchio realizzato online.

BRILLA MARGIELA

Per Maison Margiela il 2019 è stato un anno di forte crescita– + 36% rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 200 milioni, con una forte accelerazione dei canali retail. Per Viktor&Rolf giro d'affari (a valore retail) attorno ai 200 milioni. Staff International ha incrementato del 9% il suo giro d'affari. Infine, Brave Kid, specializzata nell'abbigliamento per bambino, + 6,4%.

A metà dicembre del 2019 Massimo Piombini è stato nominato Ad di Diesel Group e ha iniziato la sua esperienza lo scorso febbraio, riportando direttamente al ceo di Otb Ubaldo Minelli. È stato per oltre dieci anni direttore commerciale di Valentino, e prima ancora ha lavorato in aziende del lusso come Bally, Bulgari e Gucci. Da sola Diesel ha 5.000 dipendenti con 700 negozi monomarca.

M.Cr.

La causa di risarcimento

Caovilla, nessuna operazione "baciata" con Bpvi

Nè l'imprenditore Fernando Caovilla nè la sua celebre azienda calzaturiera produttrice di scarpe di lusso hanno mai effettuato operazioni "baciate" con la Banca Popolare di Vicenza. L'azione di risarcimento intentata dall'imprenditore veneziano contro la Banca d'Italia e la Consob per i danni connessi all'acquisto di azioni Bpvi riguarda esclusivamente investimenti effettuati da Caovilla con risorse finanziarie personali. Non altro di tipo di operazioni. Le cosidette operazioni "baciate" riguardano invece coloro che hanno acquistato azioni della Bpvi facendosi finanziare dalla banca. Ma a questo tipo di pratiche, molto utilizzate dall'azienda di credito vicentina, tanto Caovilla che la sua azienda produttrice di scarpe di lusso sono del tutto estranee. La richiesta danni presentata dall'imprenditore veneziano ammonta a un totale di 18 milioni di euro: 14 riferiti personalmente a lui e 4 alla sua impresa. Soldi investiti in azioni Bpvi che, per effetto del crack della banca vicentina, si sono però volatilizzati. Da qui l'iniziativa giudiziaria e la richiesta di risarcimento presentata dell' imprenditore e su cui ora, in base alla decisione assunta nei giorni scorsi dalle sezioni unite della Corte di Cassazione, dovrà pronunciarsi il tribunale di Venezia.

Caltagirone Editore, i ricavi sfiorano quota 136 milioni

I CONTI

ROMA Si chiude con ricavi operativi per 135,9 milioni di euro, contro i 144 dell'anno precedente, il 2019 del gruppo Caltagirone Editore. Nel dettaglio, i ricavi diffusionali, incluse le vendite di copie e abbonamenti digitali, sono risultati pari a 60,8 milioni in calo del 7,7% rispetto al 2018. Mentre la raccolta pubblicitaria ha registrato una flessione del 4,6%, a quota 69,3 milioni. In particolare, i ricavi pubblicitari sulle edizioni cartacee, considerando anche l'attività di raccolta per conto terzi, hanno registrato una riduzione dell'8%.

PER ORA NIENTE INVERSIONE

In controtendenza la raccolta pubblicitaria su internet, considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi, che ha registrato un incremento del 12,9% e rappresenta il 19,9% del fatturato pubblicitario complessivo. Nello stesso tempo, la Total Audience (pc o mobile) dei siti web del gruppo ha registrato a fine anno 3,97 milioni di utenti unici giornalieri medi. Numeri che permettono di evidenziare un margine operativo lordo positivo per 2,5 milioni (rispetto a 810 mila euro del 2018); mentre il risultato netto di gruppo ha chiuso in negativo per 30,6 milioni dopo la svalutazione di immobilizzazioni immateriali a vita indefinita per 39,8 milioni (era stato negativo per 8,3 milioni di euro nel 2018 dopo la svalutazione di attività immateriali per 14,6 milioni). Di qui la decisione del cda di proporre all'assemblea di non procedere alla distribuzione di dividendi.

Il 2019 è stato un anno di ulteriore riduzione dei costi. Nel dettaglio, spiega la nota della csa editrice, il costo del lavoro, pur in presenza di oneri non strutturali pari a 3,2 milioni (1,7 milioni nel 2018) legati principalmente alle operazioni di riorganizzazione di alcune partecipate, ha registrato un decremento dell'1,1%. Senza tener conto di tali oneri non ricorrenti, il costo del lavoro diminuisce di circa il 3,7% rispetto al precedente esercizio. Per il resto, gli altri costi operativi hanno registrato una riduzione dell'11,7% per effetto delle azioni di riduzione dei costi messe in atto dalle società controllate, in modo particolare nei costi per servizi e per effetto dell'adozione del nuovo principio contabile Ifrs 16. Anche il costo delle materie prime registra una riduzione del 5,3%.

Quanto al risultato operativo, esso è negativo per 45,6 milioni (era negativo per 17,4 milioni nel 2018) e comprende le svalutazioni di attività immateriali a vita indefinita, ammortamenti per 6,3 milioni, di cui 3,4 milioni relativi agli ammortamenti per diritti d'uso in base all'Ifrs 16, accantonamenti per rischi per 1,3 milioni e svalutazione di crediti per 691 mila euro. Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 5,1 milioni, mentre la posizione finanziaria netta è pari a 93,8 milioni, in calo di 5,3 milioni: il patrimonio netto consolidato è di 408,2 milioni (415,2 milioni al 31 dicembre 2018). Per il futuro, «il trend negativo dei ricavi diffusionali e pubblicitari continua sia a livello di mercato che a livello aziendale» e non ci sono «segni di inversione di tendenza».

R. Amo.

BENE LA RACCOLTA PUBBLICITARIA ON LINE, IN CRESCITA DEL 12,9%, CHE HA RAGGIUNTO UNA QUOTA DEL 19,9%

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1390**	-0,576
Yen Giapponese	**118,6500**	1,306
Sterlina Inglese	**0,8739**	0,002
Franco Svizzero	**1,0594**	0,000
Fiorino Ungherese	**336,2000**	-0,015
Corona Ceca	**25,7250**	0,867
Zloty Polacco	**4,3260**	0,297
Rand Sudafricano	**18,1596**	-0,712
Renminbi Cinese	**7,9240**	-0,452
Shekel Israeliano	**4,0147**	-0,318
Real Brasiliano	**5,3243**	-2,159

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**44,00**	47,60
Argento (per Kg.)	**436,15**	482,05
Sterlina (post.74)	**330,00**	365,00
Marengo Italiano	**257,00**	288,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,268**	-7,17	1,327	1,894	2530921
Atlantia	**14,135**	-8,18	14,543	22,98	543622
Azimut H.	**13,825**	-6,24	14,429	24,39	345926
Banca Mediolanum	**5,460**	-11,94	5,890	9,060	363866
Banco Bpm	**1,230**	-4,95	1,285	2,481	6520920
Bper Banca	**2,512**	-4,85	2,610	4,627	806036
Brembo	**7,580**	1,07	7,453	11,170	141617
Buzzi Unicem	**15,965**	2,37	15,883	23,50	170901
Campari	**6,815**	-2,50	6,911	9,068	598466
Cnh Industrial	**6,900**	-3,87	7,095	10,021	629255
Enel	**6,704**	-5,66	6,921	8,544	7876649
Eni	**8,165**	0,80	8,308	14,324	6658846
Exor	**54,94**	-3,98	55,92	75,46	114300
Fca-fiat Chrysler A	**9,328**	-0,58	9,408	13,339	2124869
Ferragamo	**11,220**	-5,52	11,629	19,241	113633
Finecobank	**7,536**	-7,17	7,942	11,694	780177
Generali	**13,550**	-1,53	13,796	18,823	1304063
Intesa Sanpaolo	**1,709**	-2,35	1,765	2,609	36492958
Italgas	**4,787**	-5,66	4,904	6,264	583278
Leonardo	**7,568**	0,64	7,559	11,773	511059
Mediaset	**1,667**	0,39	1,675	2,703	337288
Mediobanca	**5,776**	-6,87	6,000	9,969	1444462
Moncler	**30,14**	-1,25	30,52	42,77	262145
Poste Italiane	**7,878**	-6,86	8,249	11,513	979778
Prysmian	**16,195**	-5,07	16,738	24,74	299574
Recordati	**34,35**	-6,71	35,75	42,02	84944
Saipem	**2,224**	0,00	2,248	4,490	3785145
Snam	**3,877**	-5,02	3,987	5,085	2248509
Stmicroelectr.	**21,10**	0,81	21,15	29,07	1069493
Telecom Italia	**0,3672**	-6,01	0,3823	0,5621	15908676
Tenaris	**5,620**	-2,60	5,829	10,501	1319477
Terna	**5,420**	-2,80	5,530	6,752	1832415
Ubi Banca	**2,598**	-5,97	2,701	4,319	2030571
Unicredito	**8,314**	-3,48	8,568	14,267	4338476
Unipol	**3,350**	-3,98	3,470	5,441	474770
Unipolsai	**1,822**	-1,51	1,858	2,638	1228871

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,550**	-5,08	3,651	4,606	48526
B. Ifis	**10,230**	-3,85	10,538	15,695	45876
Carraro	**1,184**	-8,92	1,245	2,231	30288
Cattolica Ass.	**5,165**	-4,35	5,341	7,477	78018
Danieli	**10,500**	-1,69	10,646	16,923	11225
De' Longhi	**13,130**	-4,02	13,492	19,112	37043
Eurotech	**5,730**	-1,88	5,850	8,715	69216
Geox	**0,5870**	3,53	0,5859	1,193	281907
M. Zanetti Beverage	**4,470**	-1,76	4,222	6,025	3274
Ovs	**0,8610**	-7,42	0,9020	2,025	559919
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**10,280**	-5,69	10,384	14,309	7582

Il concorso

Campiello Giovani, selezionati i 25 semifinalisti

Entra nel vivo la 25/a edizione del Campiello Giovani, il concorso letterario rivolto agli aspiranti scrittori tra i 15 e i 22 anni residenti in Italia e all'estero, promosso dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto. La giuria di selezione del premio ha selezionato i 25 semifinalisti, scelti tra i circa 250 ragazzi che da tutta la Penisola hanno inviato il loro racconto nel periodo compreso tra ottobre 2019 e gennaio 2020. I semifinalisti provengono: 2 dalla Campania, 3 dall'Emilia R., 6 dal Lazio, 2 dalla Lombardia, 1 dalle Marche, 1 dal Piemonte, 1 dalla Sicilia e 9 dal Veneto.
Il Campiello Giovani ha preso il via ad ottobre 2019 e durante i tre mesi successivi ha visto l'organizzazione di 12 incontri negli istituti scolastici di diverse regioni italiane, ai quali hanno preso parte complessivamente oltre 1.500 ragazzi. Le prossime tappe prevedono l'annuncio della cinquina finalista ad aprile al Teatro Nuovo di Verona che, a causa dell'emergenza sanitaria che sta coinvolgendo tutto il nostro Paese, potrebbe subire alcune variazioni.

Abbiamo chiesto a cinque scrittori del Nordest di consigliare alcuni libri per far passare il periodo della "quarantena" Si va dai classici come "Il conte di Montecristo" a "Guerra & Pace" fino alle ultime novità e anche alla graphic novel

«Nei giorni del virus è tempo di lettura»

LE PROPOSTE

Sono giorni difficili. Siamo tutti costretti a rimanere a casa oppure a spostarci solo per lavoro o per motivi gravi. La realtà (almeno fino al 3 aprile prossimo) sarà quella di rimanere tra le mura di casa. E allora gioco forza sarà indispensabile ingegnarsi. E cosa c'è meglio di una bella tisana calda, una luce giusta e un bel libro per trascorrere queste giornate ricche di tensione e di notizie quotidiane sull'emergenza Coronavirus? Così, tanto per dare un po' di consigli, in previsione di queste lunghe giornate "costretti" a casa, abbiamo sentito qualcuno che di letteratura se ne intende. Una manciata di scrittori del Nordest pronti a suggerire qualche bel volume per passare un po' di tempo lontano dal logorio della vita quotidiana come ce lo ricorda l'adagio di un vecchio spot di Carosello per una bevanda al carciofo.

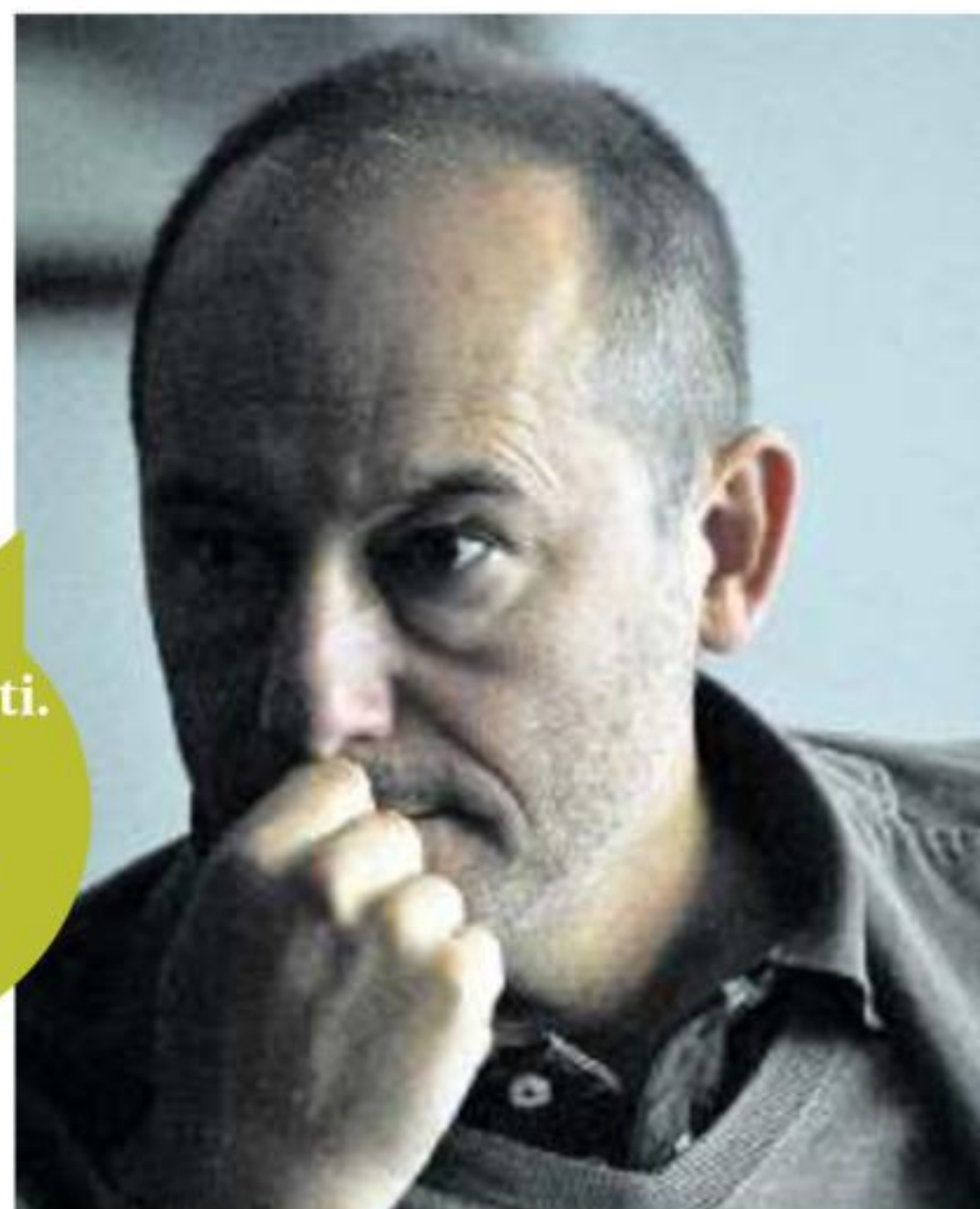
L'IMPORTANTE È LEGGERE

E chi va dritto dritto alla questione è Gian Mario Villalta. Lo scrittore, da pochi giorni in libreria con il suo ultimo lavoro "L'apprendista" (Sem Editore) dice: «Adesso non ci sono più scuse. Non possiamo più dire che non abbiamo tempo per leggere. Ora ce n'è eccome! Quindi basta solo darsi da fare e trovare i titoli che più incuriosiscono. E iniziare». C'è solo un libro che lo scrittore pordenonese suggerisce a tanti potenziali lettori. «Direi soprattutto l'ultimo lavoro di Emanuele Trevi dal titolo "Sogni e favole" (Minima&Moralia). Un libro che è veramente un incantesimo. Ma va bene qualsiasi cosa: le librerie sono aperte, basta entrare e scegliere. Di questi tempi è bene tenere alta (e sveglia) l'attenzione, E quindi trovare anche un pizzico di entusiasmo in questi giorni difficili».

L'ODISSEA DI STRUKUL

Matteo Strukul, invece, non ci pensa due volte. «Io consiglio a tutti l'ultimo libro di Melania Mazzucco, "L'Architettrice" (Einaudi). Un romanzo molto bello che ben si adatta a questo momento. Ma c'è anche dell'altro: una rivisitazione dell'Odissea in chiave femminile nel libro di Marilù Oliva ("Odissea raccontata da Penelope, Circe, Calipso e le altre" edito da Solferino) e "I Leoni di Sicilia" di Stefania Auci (Edizioni Nord) che ha avuto un grande successo in questi mesi.

DALL'ALTO La scrittrice e attrice Anna Dalton; a destra, Matteo Strukul, sotto: Giancarlo Marinelli e Gian Mario Villalta

Libri per tutti. L'occasione per trascorrere il tempo

E di mezzo, faccio una autocitazione, ci metterei anche il mio "Vlad", la graphic novel a puntate che sto pubblicando con Feltrinelli». E come si trova Strukul nell'atmosfera da Coronavirus di queste settimane? «Come tutti - avverte lo scrittore padovano - Generalmente leggo, guardo film, ascolto musica, scrivo. La mia vita è in queste cose. Continuerò a farlo. Posso solo pensare che dopo un anno di presentazioni, incontri, viaggi per i miei libri, conoscere gente, resterò di più a casa. Me ne faccio una ragione e scriverò di più». Andrea Molesini, scrittore veneziano, è telegrafico. E affida i suoi desiderata a un messaggio whatsapp (forse c'è paura del contagio telefonico...) «Direi leggere Tolstoj, tutto e soprattutto "Guerra & Pace". Leggere e rileggere sempre». Senz'altro un'occasione ghiotta per questi giorni visto la monumentalità dell'opera.

CIBOTTO E POIROT

Giancarlo Marinelli, scrittore e attuale direttore del Teatro Olimpico di Vicenza non ci pensa su due volte: «Direi assolutamente "Cronache dell'alluvione" di Gian Antonio Cibotto dove si dimostra come di fronte ad una catastrofe come quella dell'inondazione nel Polesine del 1951 ci si possa risollevare. E poi, in seconda istanza, proporrei anche un bel giallo di Agatha Christie come "Poirot si annoia" tanto per rimanere in tema...» sorride. «Mi viene in mente anche un classico come "Le Variazioni Reinach" di Filippo Tueda. Un libro raffinato e magistrale. C'è anche un altro volume moderatamente spensierato: "La gloria di mio padre" di Marcel Pagnol (Neri Pozza)».

MONTECRISTO DOCET

E per finire Anna Dalton, l'attrice e scrittrice italo-irlandese, la celebre "Cordelia" della fiction "L'allieva" e autrice del libro "L'apprendista geniale" e de "La ragazza con le parole in tasca". «Io consiglierei un classico come "Il conte di Montecristo" ... anche perchè ci si può tranquillamente immedesimare, basti pensare alla reclusione del protagonista. Ne consiglierei uno anche ai ragazzi e mi viene in mente "Io sono Ava" di Erin Stewart (Garzanti) che racconta le peripezie e le vicissitudini di una ragazza. E poi un autore straordinario come Nick Hornby e il suo "Non buttiamoci giù" (Guanda) che solo per il titolo merita una menzione e una lettura in questi giorni di "reclusione forzata"».

Paolo Navarro Dina

GIAN MARIO VILLALTA SUGGERISCE "SOGNI E FAVOLE" DI EMANUELE TREVI STRUKUL PROPONE MELANIA MAZZUCCO

ANDREA MOLESINI «TOLSTOJ DA LEGGERE E RILEGGERE SEMPRE» GIANCARLO MARINELLI «RIVALUTIAMO L'OPERA DI CIBOTTO»

Pordenonelegge, un video per volume

I CONSIGLI

La manifestazione letteraria Pordenonelegge ha invitato amici scrittori e scrittrici a riconoscersi e unirsi nell'hashtag #iorestoacasaeleggo con #pordenonelegge, dando anche consigli di lettura attraverso brevi video pillole della durata di un minuto. Dunque 60 secondi per raccontare a tante amiche e amici i libri che suggeriscono di sfogliare in queste settimane di attesa, dai social di pordenonelegge su facebook, instagram e twitter.
È l'iniziativa avviata da Pordenonelegge per evitare il più possibile gli spostamenti. «È un sacrificio, ma può anche diventare un momento di crescita», sostengono gli organizzatori.

L'INDIRIZZO

#iorestoacasaeleggo con #pordenonelegge parte oggi con i primi quattro interventi: Simone Marcuzzi, Andrea Maggi, Lorenza Stroppa, Enrico Galiano offrono tante suggestioni nei primi video invitando a leggere «Quando ero piccola leggevo libri» di Marylinne Robinson (Marcuzzi), «Il libro di tutti i libri» di Roberto Calasso (Maggi), «Il silenzio dell'onda» di Gianrico Carofiglio (Stroppa) e «De profundis» di Oscar Wilde (Galiano).

SCRITTORE Enrico Galiano

L'appuntamento si rinnoverà da oggi in poi con nuovi video che verranno ripresi dai social di Pordenonelegge nei prossimi giorni: l'auspicio degli organizzatori è che l'hashtag #iorestoacasaeleggo con #pordenonelegge abbia vita brevissima, naturalmente. Ma nel frattempo pordenonelegge lancia il suo invito a tante altre scrittrici, e scrittori, perché i video consigli di lettura si moltiplichino in questo lungo momento di resilienza del nostro Paese, e attende nuove adesioni e video consigli. Sarà quindi l'occasione giusta per continuare a parlare di cultura (e soprattutto leggere) in questo momento così difficile per il nostro Paese. Un libro, come riferiamo qui sopra, anche per farsi compagnia e per riuscire a staccare dalla ridda di informazioni sull'epidemia che si abbatte ogni giorno su di noi.

L'attore padovano ripercorre la sua carriera dalla Coppa Volpi per il Toro al tour ora bloccato accanto alla Massironi: «Amo la vita del teatrante»

Citran: «La fatica ripaga»

L'INTERVISTA

Difficile scordare quella telefonata improvvisa una domenica mattina del '94, con Carlo Mazzacurati che «mi tiene un quarto d'ora alla cornetta prima di dirmi "hai vinto la Coppa Volpi, mona!"». Roberto Citran sospira divertito ripensando all'amico scomparso 6 anni fa e al premio conquistato alla Mostra del cinema di Venezia nel 1994 per "Il Toro": «Per me è stata una rinascita. Venivo da un anno di non lavoro totale. E ho pensato: quando fai tanta fatica vieni premiato. Da lì ho continuato a spingere. Se faccio fatica sono contento». Una filosofia, questa, che ha sempre accompagnato la lunga carriera dell'attore e regista padovano, 65 anni da poco compiuti, anche lui bloccato dal coronavirus in piena tournèe teatrale accanto a Marina Massironi in "La verità di Bakersfield", «uno spettacolo che mi piace da morire, speriamo di poter recuperare le date. E' un momento terribile, ma capisco le precauzioni. Oltretutto, hanno detto che dai 65 anni in su meglio stare in casa. E ora che li ho appena compiuti, mi sono sentito offeso (risata). Quando lo Stabile del Veneto vorrà telefonarmi sarò contento. Anche solo per farmi gli auguri... di buona guarigione!»

Non avesse fatto l'attore, cosa si sarebbe inventato?

«Me lo sono chiesto per più di vent'anni. L'attore è un mestiere precario per eccellenza, devi cozzarti e in qualche maniera accettare i momenti di non lavoro, investendo su tutto ciò che concerne il mestiere: leggere, scrivere, prendere lezioni di inglese, andare a vedere gli spettacoli o i film degli altri. Va alimentato».

E quindi? Quando ha deciso di diventare attore?

«Per caso. Studiavo psicologia all'università, ma quando sono entrato in una stanza piena di bimbi psicotici rimasi sconvolto. Non era il mio mestiere, mi sentivo troppo sensibile e fragile. Così ho pensato che forse potevo aiutare gli altri in un altro modo».

Ha iniziato con Vasco Mirandola.

«La prima volta che Vasco mi diede 50 mila lire per uno spettacolo fatto in una scuola, rimasi stupito. Caspita, sto guadagnando soldi facendo il "macaco" davanti ai bambini, com'è sta storia? Mi sembrava quasi un furto».

Il primo ingaggio?

«Vasco ed io invitati da Costanzo per una decina di puntate a Buona Domenica. Che emozione».

Il primo amore: cinema o teatro?

«Cinema. All'inizio collaboravo con Carlo Mazzacurati ed Enzo Monteleone al CinemaUno di Padova. E poi il primo film di Carlo, autoprodotto».

Mazzacurati, grande sodalizio.

«E grande amicizia. Quando cominci a coltivare un sogno con gli amici e poi arrivano "Notte italiana", "Il Toro" e la Coppa Volpi, improvvisamente vedi la tua carriera che si evolve, vedi ciò che hai costruito. Ma ho sempre cercato di essere ancorato al presente. Altrimenti vieni travolto. Adesso mi è pure arrivata la pensione. E questa cosa mi ha stordito».

Che ricorda di Mazzacurati?

«Carlo mi manca sempre molto, mi mancano le sue battute, i racconti, i consigli, le passeggiate, le discussioni: mi faceva ridere, c'era un rapporto così pieno e confidenziale».

Lei ama lavorare con i registi del suo territorio: Segre, Oleotto, Padovan.

«Trovo che abbiano una grande forza, un gran coraggio e provo ammirazione per loro: raccontano il mondo con una grande proprietà di linguaggio, sono tutti originali. Ci metto anche Segato, Cuppellini, bravissimi: non si sono lasciati trascinare dal bisogno di fare cinema solo per fare cinema».

Nascere in provincia è un handicap?

«Non credo: sto prendendo adesso la residenza a Roma dopo 23 anni che ci abito. Sono nato e cresciuto a Padova, città di mille contraddizioni, dove ho trovato spazi miei. Ho incontrato Carlo, ho scoperto autori meravigliosi da cui ho imparato molto, da Rigoni Stern a Meneghello».

Il teatro quando è arrivato?

«Tardi, il mio primo tour risale al '92-93, poi sono arrivati i monologhi, ma la vita del teatrante con tournée, prove e compagnie è iniziata 12 anni fa. E mi piace molto. Mi ha rimesso in moto altre cose: disciplina, rapporto con gli altri, lo studio e la possibilità di scoprire, replica dopo replica l'evoluzione del personaggio».

Quali ruoli ama di più?

«All'inizio ho perso tanti ruoli perché ero troppo legato al "buono". Poi ho fatto il cattivo e improvvisamente mi cercano solo per questo. Si ragiona per clichè. La cosa più bella per me è mettere umanità in un personaggio, in tutto quello che fai senza che questo risulti falso».

Chiara Pavan

L'ATTORE Roberto Citran (sotto foto Alessi) e Marina Massironi in scena nella pièce "La verità di Bakersfield"

«CARLO MAZZACURATI MI MANCA SEMPRE MOLTO: UNA GRANDE AMICIZIA INIZIATA DA RAGAZZI AL CINEMA UNO»

«LA COSA PIÙ BELLA PER ME È METTERE UMANITÀ IN UN PERSONAGGIO SENZA CHE QUESTO RISULTI FALSO»

Morto Matalon, l'uomo che scoprì Mina

LA SCOMPARSA

Il produttore discografico David Matalon, diventato leggendario per aver scoperto e lanciato Mina agli inizi della carriera, è morto all'età di 99 anni. L'annuncio della scomparsa è stato dato dalla sua famiglia su Facebook. Nato ad Alessandria d'Egitto il 14 luglio 1920, dopo aver lavorato dal 1953 alla casa discografica Cgd creata da Teddy Reno nel 1948, Matalon nel 1956 fondò l'etichetta Italdisc e la Broadway, specializzata per lo più in cover di brani internazionali.

E fu proprio David Matalon, che all'epoca da manager girava in lungo e in largo nei locali italiani dove si esibivano le giovani promesse della canzone leggera, nel 1958 a Casteldidone (Cremona) a scoprire e ad intuire le grandi potenzialità di Anna Maria Mazzini, "Mina" la futura «Tigre di Cremona» (80 anni il prossimo 25 marzo): il discografico decise di metterla sotto contratto, invitandola ad incidere diversi brani sia in inglese con lo pseudonimo di Baby Gate che in italiano con il nome di Mina.

UNA VERA DIVA Mina

BABY GATE

Matalon fece incidere quattro canzoni a Mina: «Be Bop a Lula» e «When» con l'etichetta Broadway e con il nome d'arte Baby Gate; «Non partir» e «Malatia» con l'etichetta Italdisc e il nome reale Mina. In attesa di capire quale delle due immagini artistiche avrebbe avuto maggior successo di pubblico, in questa primissima fase della carriera nel dicembre 1958, Mina e il suo alter ego Baby Gate convivevano sul mercato discografico. Il 45 giri «Malatia/Non partir» fu il primo di tanti altri e numerosi anche i 33 giri di Mina con la Italdisc, da «Tintarella di luna» del 1960, passando per «Il cielo in una stanza» del 1960, «Renato» del 1962, fino a «Stessa spiaggia, stesso mare» del 1963. Quando nel 1963 Mina lasciò la Italdisc-Ducale, l'azienda concentrò i propri sforzi sulla fabbricazione di dischi e nella produzione e duplicazione di musicassette La Ducale divenne negli anni Settanta licenziataria esclusiva della francese Arion, etichetta in possesso di un importante catalogo classico ed etnico, rilevandone in seguito il 100% delle azioni.

Federico Malaman, il basso elettrico amico di Al Jarreau

IL PERSONAGGIO

Segni particolari: bravissimo. Basta scorrere l'elenco delle collaborazioni di Federico Malaman per accorgersi che questo ragazzone veneto di 41 anni è apprezzato nel mondo e, quel che forse conta di più, in tutti i mondi musicali: dal pop alla jazz-fusion che è un po' il suo marchio di fabbrica. Ha suonato con George Benson, Marcus Miller, Kid Creole, Wilson Pickett, il compianto Al Jarreau. E in Italia ha lavorato con Zucchero, Baglioni, Morandi, Dalla, Stefano Bollani e Paolo Fresu, accompagnando in tour Elio e le Storie tese, Mario Biondi e Paolo Belli. Ma la bella notizia è che questo session-man di talento – che potete facilmente andare a orecchiare sul web – ha deciso di pubblicare un libro di istruzioni per l'uso. Del basso elettrico, naturalmente. Lo ha chiamato "The major scale" (editore Accordo, 35 euro) e vi condensa, in poco meno di 200 pagine, tutto quel che è necessario per impratichirsi, e poi innamorarsi, dello strumento. Corredandolo, di capitolo in capitolo, di riflessioni e aneddoti.

IL MANUALE

«Insegno in due scuole, a Milano e a Montagnana in provincia di Padova – racconta Malaman – ma questo è il mio primo manuale. Ho voluto richiamare soprattutto la mia esperienza in ambito classico, quando studiavo contrabbasso al conservatorio di Verona». Studi ed esercizi rigorosi, perché Federico – lo scrive chiaro e tondo nel libro – non ama le scorciatoie "a effetto": «Oggi c'è troppa fretta – osserva - : abbiamo tutte le nozioni possibili, ma cerchiamo sempre il modo più veloce per imparare a suonare. Mentre la musica ha bisogno di tempo e di studio per crescere dentro di noi, altrimenti rischiamo di essere superficiali». E in Federico il sacro fuoco covava già da bambino: «Ho iniziato con il pianoforte alle elementari – racconta - e poi alle medie ho studiato violino. Ma in quegli anni cresceva anche la passione per il basso elettrico, grazie ai "giri" di Polo Jones nel disco "Oro incenso e birra" di Zucchero. "Overdose d'amore" è una delle canzoni che mi ha fatto scattare la molla». E alla fine del libro rientra nell'elenco di ascolti suggeriti da Federico e dal musicista Francesco Zanetti, che ha collaborato al testo assieme al chitarrista friulano Gianni Rojatti, un altro virtuoso del nordest, curatore della collana.

CHITARRISTA Federico Malaman

Un session man come Malaman ha la fortuna di conoscere da dietro le quinte personaggi famosi, ed è inevitabile chiedergli chi lo abbia colpito di più. «Al Jarreau - è la pronta risposta - mi ha impressionato per capacità di adattamento, umiltà e gioia. Tra gli amici veri posso menzionare Stef Burns, storico chitarrista di Vasco». Quando è all'estero, e capita spesso, a Federico manca soprattutto «il parlare italiano: non è facile essere se stessi in inglese, soprattutto quando alcune cose le sai esprimere al meglio in dialetto veneto...». Originario di Noventa Vicentina, Malaman ora vive nell'alto Vicentino ma quando può torna a trovare genitori e amici d'infanzia. Ma in Veneto non trova solo pace e famiglia, perché c'è pure da lavorare: «Uno dei miei progetti, "Malafede Trio", è tutto veneto, con Ricky Quagliato alla batteria e Riccardo Bertuzzi alla chitarra».

Francesco Antonini

IL CHITARRISTA VENETO HA DECISO DI RACCONTARE LA SUA ARTE IN UN MANUALE

Sport

IL PARADOSSO

La Virtus "fermata" dalla Regione e non dal governo

Il paradosso è servito: la Virtus Roma è ferma, niente allenamenti. Eppure l'ultimo Dpcm li consentirebbe agli «sportivi di vertice». Ma la società proprietaria dell'impianto nel quale la Virtus Roma svolge la preparazione, la Smith Tellene, si rifà a un precedente decreto regionale e non consente l'uso dei locali.

SCUDETTO, IPOTESI PLAYOFF

▶La Federcalcio ratifica lo stop dei campionati fino al 3 aprile e avvia lo studio delle possibili soluzioni per salvare la stagione

▶Le proposte: recuperi e chiusura il 31 maggio, congelamento della classifica, scontri diretti per il titolo e le retrocessioni

CALCIO IN QUARANTENA

ROMA Il calcio si ferma ma spera che il gioco non si fermi qui. L'auspico di poter finire il campionato, espresso da Gabriele Gravina, arriva al termine del consiglio Figc che ratifica uno storico stop a tutto il calcio italiano fino al 3 aprile. C'è la piena consapevolezza di una crisi senza precedenti, ma rassegnarsi all'idea di un campionato sospeso è impossibile. Anche a costo di inventarsi inediti playoff scudetto a quattro, o far pressione sull'Uefa per rinvii di Euro 2020.

L'Italia si blinda in casa e spera che in un mese l'emergenza coronavirus allenti la sua morsa; il calcio fa lo stesso, e prova a immaginare cosa succederà se dal 4 aprile si potesse ripartire. Mentre anche Spagna e Francia chiudono le porte dei loro campionati e l'Uefa affronta l'emergenza, la Federcalcio riunita in conference call prova a guardare avanti. Su quale sarà la soluzione per salvare la stagione, se si uscirà dalla quarantena nazionale, deciderà un nuovo consiglio, il 23 marzo.

LE IPOTESI

Quattro le ipotesi: se non ci sarà spazio per recuperare le giornate saltate, mancata assegnazione dello scudetto («sarebbe una mortificazione sportiva», ammette Gravina). In alternativa congelamento della classifica al momento dello stop definitivo (probabilmente la scelta più dolorosa e rischiosa). Se invece si riprendesse dal 4 aprile, assicurano dal consiglio, spazio per finire ci sarebbe. «Abbiamo già individuato le finestre per il recupero delle due giornate saltate, con lo slittamento del campionato», dice Gravina, che alla Lega di A indica di considerare il 31 maggio, e non più il 24, l'eventuale termine della stagione. Si dovrebbe nel caso giocare mercoledì e domenica, a prescindere dalle coppe europee. L'Uefa ordina lo stop ai campionati tra 15 e 20 giorni prima di Euro 2020; ma ora che anche Spagna e Francia si avvicinano al punto di non ritorno, i contatti già avviati con Nyon per maggior flessibilità sulle date potrebbe avere il supporto delle federazioni di Madrid e di Berlino. Qualora lo stop durasse più a lungo e mancasse il tempo per i recuperi, c'è l'ipotesi di playoff scudetto e playout.

AGEVOLAZIONI FISCALI

Intanto, Gravina parlerà col governo per sostenere la richiesta («già avanzata, e accolta con grande disponibilità dal ministro Spadafora») di inserire anche l'azienda calcio nel decreto di agevolazioni contributive e fiscali. I club di A invece si riuniranno per valutare l'impatto economico dello stop e rispondere alla richiesta dei calciatori di non allenarsi. La paura di contrarre il contagio non è passata con lo stop alle partite, e la confusione è ancora tanta. La Roma non sa ancora se potrà partire per Siviglia («che senso ha fermarsi in A e giocare in Europa League?», dice Fonseca), il Getafe tratta con l'Uefa per un "corridoiO" di viaggio verso Milano che gli consenta poi il ritorno. Fiorentina, Cagliari e Milan hanno sospeso gli allenamenti, la Juve ha cominciato la preparazione per il Lione. «Stiamo a casa, e tutto si risolverà», twitta l'interista Candreva. Che per paradosso ancora non sa con certezza cosa dovrà fare domani, giorno della partita col Getafe.

GRAVINA: «SAREBBE MORTIFICANTE NON ASSEGNARE IL TRICOLORE» CHIESTE AL GOVERNO AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE E FISCALI

SFIDA SCUDETTO Juve-Inter andata in scena domenica sera a porte chiuse all'Allianz Stadium di Torino

CAMPIONATI NON ASSEGNATI

1915-16
1916-17
1917-18
1918-19
Campionati non disputati per la Prima Guerra Mondiale

1926-27

Titolo revocato al Torino per illecito sportivo

1943-44
1944-45

Campionati non disputati per la Seconda Guerra Mondiale

2004-2005

Scudetto revocato alla Juventus per lo scandalo Calciopoli

L'EGO - HUB

La diffusione del virus in Europa

Porte chiuse in Spagna e Francia, test per Mbappé

Dopo l'Italia, tutto il calcio europeo alza nuove barriere contro la diffusione del contagio. Ieri sono state Liga spagnola, Ligue 1 francese e in parte Bundesliga a decretare partite a porte chiuse. E da Parigi è arrivata in serata la notizia che l'attaccante francese del Psg Kylian Mbappé, fermo da due giorni a causa di un mal di gola, si è sottoposto al test del coronavirus. «Giocare senza pubblico non è un grave problema», ha sottolineato con indubitabile senso del reale Angela Merkel. Ma più realista ancora è stato Demetrio Albertini, ex azzurro e dirigente del calcio italiano, che agli spagnoli ha dato un consiglio: «L'esperienza dell'Italia può tornar buona alla Spagna - ha detto a Marca - non è il momento di guardare ad eventuali errori, ma in questa situazione si prendono misure drastiche, poi le situazioni cambiano di ora in ora..». C'è insomma il timore che le misure di ieri non bastino. E che prima o poi anche gli altri principali tornei europei siano costretti a dire stop.

Uefa sotto pressione per fare slittare gli Europei

▶Anche le coppe a rischio Inter-Getafe è in bilico dopo il blocco dei voli

IL CASO

ROMA Un vertice straordinario, pronti a convocare un Comitato Esecutivo d'urgenza nel quartiere generale di Nyon. È la linea dei dirigenti Uefa per decidere sui temi più delicati imposti dall'emergenza Coronavirus in tutta Europa: il prosieguo di Champions ed Europa league tra controlli sanitari e il test coronavirus effettuato da Mbappè, porte chiuse e trasferte negate, in prima battuta ora con la Spagna, per l'Inter con il Getafe («se non saremo in grado di viaggiare, la partita sarà annullata o rinviata», la "minaccia" del presidente degli spagnoli, Angel Torres) e la Roma in partenza per Siviglia; l'intreccio tra attività internazionale e campionati dei singoli Paesi, a cominciare dall'Italia; il destino di Euro2020, in programma in 12 Nazioni da metà giugno a metà luglio e a fine marzo con 8 doppie gare di spareggio per completare il quadro delle qualificate, in un'edizione itinerante e allargata per la prima volta a 24 squadre.

LE MOSSE

Attorno alle prossime mosse della Uefa - che rappresenta tutte le 55 Federazioni europee - ruota l'immediato futuro del calcio: la situazione più complessa - fin qui - è proprio quella dell'Italia dove il campionato di Serie A riprenderà (speriamo) da sabato 4 aprile: in un calendario strangolato, potrebbe concludersi regolarmente solo recuperando gli spazi infrasettimanali del 20 e del 31 maggio che comunque condizionerebbero la preparazione degli Azzurri di Mancini. E resterebbe da inventarsi un dignitoso approdo per la Coppa Italia, tra le semifinali di ritorno (Juventus-Milan e Napoli-Inter) e la finale di Roma sempre più incerta e ballerina. Già da qualche giorno, il presidente della Figc Gravina è in pressing sulla Uefa per una soluzione che salvi tutto il possibile, all'insegna del realismo e del buon senso. Sta crescendo e preme sulla Uefa il partito del rinvio di Euro2020, non a settembre o a dicembre perché significherebbe condizionare i prossimi campionati nazionali, ma di un anno, a giugno 2021, anno dispari senza grandi manifestazioni e con l'unico problema di coordinare le qualificazioni alla Nations League. A fine mese - andata 26, ritorno 31 marzo - sono in calendario inoltre 8 sfide ufficiali per gli ultimi 4 posti agli Europei: tra queste, Scozia-Israele, ma è di ieri la notizia di due sospetti positivi nella delegazione scozzese, mentre è già deciso che Slovacchia-Irlanda si giocherà a porte chiuse. E se i convocati fossero gli stessi del novembre scorso, Milinkovinc Savic e Kolarov sarebbero impegnati in Norvegia-Serbia, Vavro in Slovacchia-Repubblica d'Irlanda, più altri 10 stranieri della Serie A con le rispettive Nazionali.

LE AMICHEVOLI

Non è ovviamente il primo punto all'ordine del giorno, ma la Uefa dovrà affrontare anche il problema delle amichevoli che tutte le Nazionali già qualificate per Euro2020 hanno fissato per fine mese (coinvolti altri 40 stranieri di A): nella migliore delle ipotesi, l'Italia giocherà a porte chiuse il 27 marzo contro l'Inghilterra a Wembley e il 31 a Norimberga contro la Germania.

Antonello Valentini

PRESIDENTE Ceferin (Uefa)

ILICIC E DEA TRA I GRANDI D'EUROPA

▶L'Atalanta vince con quattro gol anche a Valencia Storica qualificazione ai quarti di finale di Champions

▶Show dello sloveno con un clamoroso poker nel silenzio del Mestalla: prima segna due rigori, poi guida la rimonta

VALENCIA	3
ATALANTA	4

GOL: 3' Ilicic (rig.), 21' Gameiro, 42' Ilicic (rig); 6' st Gameiro, 22' Ferran Torres, 26' e 37' st Ilicic
VALENCIA (4-4-2): Cillessen 5.5; Wass 5, Coquelin 5 (29' st Cheryshev ng), Diakhaby 4 (1' st Guedes 6.5), Gayà 6; Ferran Torres 7, Parejo 6.5, Kondogbia 5, Carlos Soler 5.5; Gameiro 7, Rodrigo 6.5 (34' st Florenzi ng). All.: Celades 6
ATALANTA (3-4-1-2): Sportiello 6; Djimsiti 5.5, Caldara 6, Palomino 5.5; Hateboer 6, de Roon 6 (45' pt Zapata 6), Freuler 7.5, Gosens 7; Pasalic 7 (38' st Tameze ng); Gomez 6.5 (38' st Malinovskiy ng); Ilicic 9. All.: Gasperini 8
Arbitro: Hategan 6
Note: ammoniti Coquelin, Diakhaby, Kondogbia, Wass, Freuler. Angoli 7-2

Nel deserto del Mestalla, chiuso per via dell'emergenza coronavirus che si sta diffondendo anche in Spagna, l'Atalanta scrive l'ennesimo capitolo di una storia straordinaria. Dopo il 4-1 di San Siro, i ragazzi terribili di Gian Piero Gasperini vincono 3-4 in casa del Valencia (comunque supportato dai tifosi fuori dallo stadio, che disattendono le indicazioni di non creare assembramenti, e dai cori registrati fatti sentire all'interno dell'impianto con tanto di accompagnamento con tamburi) e si qualificano ai quarti di finale di Champions, tra le migliori otto in Europa.

EROE

L'eroe della serata bergamasca è ancora una volta Josip Ilicic, che abbatte il Valencia con un poker (i primi due sigilli, molto importanti per l'andamento della partita, arrivano su altrettanrti tiri dagli undici metri), salendo a 21 centri stagionali. Tra l'altro, la prima rete dal dischetto viene segnata dallo sloveno dopo 2 minuti e 46 secondi: è il secondo gol più veloce subìto dagli spagnoli in Champions, dopo quello incassato da Jadson nel match contro lo Shakhtar nell'ottobre 2006 (un minuto e 57 secondi). Il resto è la solita meraviglia della Dea, che non si ferma mai e non si spaventa nemmeno davanti al pareggio di Gameiro su uno dei pochissimi errori stagionali di de Roon, costretto poi a uscire poco prima dell'intervallo per fare posto a Zapata. Come non si intimorisce quando ancora Gameiro di testa svetta più in alto di tutti per il 2-2 o quando Ferran Torres realizza il 3-2.

CAPOLAVORO GASP

L'Atalanta non è una squadra che si accontenta. Non lo fa mai contro nessun avversario. In questa Champions lo ha già dimostrato nelle prime partite, quando aveva racimolato soltanto un punto nelle prime quattro gare. Se il passaggio agli ottavi era storia, la qualificazione ai quarti è leggenda. Sono ripagati gli sforzi, non solo economici, della famiglia Percassi, capace di costruire una squadra meravigliosa, affidata a un tecnico bravissimo come Gasperini.

GIORNI DI PAURA

In questi giorni di paura e angoscia, per via dell'emergenza coronavirus, l'Atalanta riesce a regalare una gioia e non solo alla città di Bergamo. Se è vero che nelle circostanze più tristi, lo sport è stata una sorta di ancora di salvezza, allora questa volta è la Dea a dare speranza e un motivo per sorridere. In questo momento la squadra di Gasperini è una splendida realtà del nostro paese. Segnale che i sogni possono diventare realtà. In Champions sogna anche il Lipsia che ha battuto (ed eliminato) il Tottenham 3-0.

Salvatore Riggio

DAL DISCHETTO Josip Ilicic, autore di un poker (due rigori)

Un contagiato vicino al circuito di Melbourne

FORMULA 1

L'epidemia del Coronavirus e roventi polemiche incombono come un macigno sul GP d'Australia di F1 che, a questo punto, potrebbe anche essere annullato o disputato a porte chiuse. L'allarme, pesante, è arrivato ieri nella notte di Melbourne quando al The Park Hotel, uno degli alberghi più vicini al circuito si è scoperto un caso di positività al Covid-19. La struttura è stata immediatamente chiusa e il personale messo in quarantena per due settimane. La prima reazione pubblica è stata quella di mantenere la calma e non sono stati attuati altri provvedimenti. Daniel Andrews, il Premier dello stato di Victoria, per il momento ha mantenuto una posizione possibilista: «Il Consiglio - ha dichiarato - ritiene che non sia necessario annullare il GP, ma tutto questo potrebbe cambiare. Non abbiamo una trasmissione del virus tale da prendere questa decisione adesso, così come quella di chiudere le scuole anche se siamo consapevoli che lo scenario peggiore, a detta gli esperti, arriverà». In Australia si sono registrati finora 1.003 casi di positività, di cui 10 nelle ultime 24 ore.

PREOCCUPAZIONE

La notizia negativa ovviamente è circolata nel Circus della F1 e ha creato ulteriore preoccupazione, come se non bastassero le tensioni che agitano il paddock, anche in vista delle verifiche tecniche in programma domani. Mentre ci si può aspettare un'azione nei confronti della Ferrari da parte di uno o di tutti i 7 team che hanno contestato alla FIA l'accordo segreto sui risultati dell'inchiesta sulla power unit della SF90 dello scorso anno, nel mirino dei commissari federali potrebbe esserci anche la Mercedes. Secondo un'indiscrezione proveniente dai media tedeschi, solitamente bene informati, le nuove W11 affidate ad Hamilton e a Bottas sarebbero obbligate a modificare le prese d'aria poste nei braccetti delle sospensioni posteriori.

PRIMO GP La Ferrari è già arrivata a Melbourne

IN BREVE

MOTOMONDIALE
RINVIATO ANCHE IL GP DI AUSTIN

Il Gp di Austin negli Stati Uniti di MotoGp è stato rinviato dagli organizzatori del Motomondiale per l'emergenza coronavirus. È il terzo rinvio dopo la cancellazione del Qatar (per la sola gara MotoGp) e il rinvio del Gp in Thailandia (per tutte le classi). Il Gp delle Americhe, originariamente in programma il 5 aprile ad Austin, è slittato al 15 novembre, quando era in programma il Gp di Valencia che slitta a sua volta di una settimana. La stagione di MotoGp dovrebbe quindi iniziare il 19 aprile a Termas de Rio Hondo in Argentina.

RUGBY
BENETTON E ZEBRE SEMAFORO ROSSO

In Pro14 rinviate ufficialmente altre due partite delle italiane. Slitta il doppio confronto del Benetton col Munster della 14ma (Monigo) e 15ma (limerick) giornata. Per le Zebre saltano Cardiff e il match casalingo col Connatch. Erano già state rinviate Benetton-Ulster e Zebre-Ospreys. L'organizzazione cercherà di recuperare le partite durante le pause per le coppe. Qualora non fosse possibile assegnerà lo 0-0 a tavolino, con 2 punti a testa.

METEO

Alta pressione su tutto il Paese, soleggiato ovunque.

DOMANI

VENETO
Pressione in leggera diminuzione sulla nostra regione. Cielo coperto su veronese, vicentino, trevigiano, bellunese meridionale e padovano. Nebbie sul veneziano orientale e tempo soleggiato su rodigino e coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo che andrà gradualmente coprendosi su tutto il territorio. Non sono attese precipitazioni. Più sole sull'alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo che andrà gradualmente coprendosi su tutto il territorio regionale. Non sono attese precipitazioni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	11	Ancona	9	18
Bolzano	4	15	Bari	7	21
Gorizia	6	14	Bologna	6	18
Padova	8	14	Cagliari	11	20
Pordenone	10	13	Firenze	7	15
Rovigo	6	17	Genova	12	13
Trento	9	16	Milano	6	14
Treviso	9	14	Napoli	9	17
Trieste	7	15	Palermo	10	18
Udine	9	13	Perugia	5	17
Venezia	8	13	Reggio Calabria	11	19
Verona	7	16	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	7	14	Torino	5	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ricchi di fantasia** Film Commedia. Di Francesco Micciché. Con Sergio Castellitto, Sabrina Ferilli, Valeria Fabrizi
0.35 **TG1 Notte** Attualità
1.25 **Che tempo fa** Attualità
1.30 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
14.30 **Diretta dalla Camera dei Deputati** Attualità
15.45 **La caccia - Prigionieri delle stagioni** Documentario
16.30 **Il castello di Schreckenstein 2 - Baci non vietati** Film Commedia
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.45 **Rai Tg Sport** Informazione
18.55 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **The Resident** Serie Tv
23.45 **Mai stati uniti** Film Commedia

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **I Grandi Della Letteratura Italiana** Documentario
15.55 **Diretta dalla Camera dei Deputati** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità.

Rai 4

6.25 **Numb3rs** Serie Tv
7.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
7.55 **Revenge** Serie Tv
9.25 **Rosewood** Serie Tv
10.10 **Criminal Minds** Serie Tv
10.55 **The Americans** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Revenge** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La resistenza dell'aria** Film Drammatico. Di Grivois. Con Reda Kateb, Ludivine Sagnier, Johan Heldenbergh
23.05 **Il presagio** Film Horror
1.00 **Il Trono di Spade** Serie Tv
2.50 **The Americans** Serie Tv
4.25 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

9.05 **The Art Show** Documentario
9.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.55 **... E fuori nevica** Teatro
12.05 **Art Of...Francia** Doc.
12.55 **The Art Show** Documentario
13.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.10 **Aerial New Zealand** Doc.
15.05 **Sfida al vulcano** Doc.
16.00 **The Art Show** Documentario
16.45 **Graham Greene - Il Lato Oscuro Delle Cose** Doc.
17.45 **Save The Date** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Vienna. Impero, Dinastia E Sogno** Documentario
19.50 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Salvatrice - Sandra Milo si racconta** Film Doc.. Wurth
22.15 **The Great Songwriters** Documentario
23.15 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.10 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.25 **Magnifica ossessione** Film Drammatico
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Stasera Italia Speciale** Attualità
23.15 **The Gift** Film Thriller
1.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità.

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.20 **Amici - Fase serale** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri
1.40 **Meteo.it** Attualità
1.45 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
2.10 **Uomini e donne** Talk show.

Italia 1

7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.00 **Heidi** Cartoni
8.30 **Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura** Attualità
9.35 **The Flash** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **La bella e la bestia** Film Fantasy
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
21.20 **Sopravvissuto - The Martian** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Matt Damon, Jessica Chastain, Kristen Wiig
0.20 **Pressing Champions League** Calcio

Iris

6.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
8.15 **Squadra Antimafia** Miniserie
9.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.50 **Greystoke - La leggenda di Tarzan, signore delle scimmie** Film Avventura
12.30 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico
14.50 **Rullo di tamburi** Film Western
17.00 **Chisum** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The 33** Film Drammatico. Di Patricia Riggen. Con Antonio Banderas, Rodrigo Santoro, Juliette Binoche
23.30 **Alfabeto** Attualità
23.45 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
2.05 **Carnera: The Walking Mountain** Film Biografico

Cielo

6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia 5** Talent
15.05 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Stormageddon** Film Avventura
22.55 **Miranda** Film Commedia
0.30 **Perchè chiamarlo amore quando è solo sesso?** Film Commedia
2.20 **Bella di giorno moglie di notte** Film Drammatico
3.45 **Sir Ivan: il guru dell'edonismo sessuale** Documentario
4.40 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Storia

13.00 **Ieri e Oggi** Documentario
14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **a.C.d.C.** Documentario
18.00 **Italiani** Attualità
19.00 **Soggetto donna** Doc.
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Gulag. Una storia sovietica** Documenti
22.10 **I diari della Grande Guerra** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.50 **Affare fatto!** Documentario
8.30 **La città senza legge** Società
10.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Fast N' Loud** Motori
22.20 **Fast N' Loud** Motori
23.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
0.15 **Cops: UK** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità.
1.40 **L'aria che tira** Attualità

TV 8

11.55 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.05 **Mi vendicherò** Film Thriller
15.45 **70 anni all'improvviso** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **Notte brava a Las Vegas** Film Commedia

NOVE

7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.20 **Storie criminali - Michael Peterson: colpevole o innocente?** Documentario
17.00 **American Monster** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **L'assedio** Attualità
23.30 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
0.15 **L'assedio** Attualità

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Blind Heat** Film Thriller

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Attualità
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **Ore 13 RPL** Talk show
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.45 **Lo Scrigno** Rubrica
16.15 **Rubrica Di.re** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensioni** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensioni** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
10.00 **Speciale Calciomercato** Sport
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Alto & Basso** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Rivediamoli.... Versus, la sfida dei comuni** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Collaborazioni. Siete in grado di vincere le resistenze, ma non dovete cedere all'emotività che produce Luna opposta. Per ogni vostro affare tenetevi pronti a un'altra Luna, il 16, ultimo quarto in Sagittario. Per quanto siano tormentati i mercati finanziari, tutto è vero ma passeggero, certo l'Ariete non deve temere per i soldi. Parlate più spesso d'amore, un tempo non parlavate d'altro.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le stelle di questo caldo finale d'inverno, senza pioggia e senza neve che bagni la vostra terra, siete comunque protagonisti delle stelle. A parte quell'odioso Mercurio in Acquario che riempie l'**ambiente** professionale di infimi personaggi, tutti gli astri esaltano il vostro amore. Venere vuole anche giorni di evasione, nuove freschezze e pure, impossibile anche dirlo... un viaggio con il vostro amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Tutta la mattina serve per riprendersi dalla Luna piena degli ultimi giorni, prepararsi fisicamente e spiritualmente alla prossima fase che sarà più dura, ultimo quarto del 16. Nulla di personale nei vostri confronti, sarà un influsso per tutto il Paese. La vostra stagione presenta punti difficili anche nella vita domestica e **coniugale**, ma poi succede che un mercoledì arriva una sorpresa cara al cuore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nella vita, le cose che desideriamo hanno la specialità di arrivare tardi (o non arrivare affatto). Così pensiamo tutti, quando ci tocca Saturno contro (e non solo) che ci costringe a fare i conti con il passato. Ci sono sempre "sospesi", che Luna riporta in superficie, pure nella vita in **famiglia**. Dalla Bilancia il primo richiamo è al mondo circostante (lavoro, affari), ora consigliamo di non rispondere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Chiarezza nelle parole. Se dovete trattare, discutere nel lavoro e con collaboratori, Luna in Bilancia è giusta, vi dà pure una certa eleganza nel presentarvi. Purtroppo Mercurio è ancora una vipera in Acquario e non dà scioltezza di linguaggio. Allora si pensa di scrivere, ma il computer fa i capricci. Chiedete **collaborazione**, ora il Leone da solo non ce la fa! Amore, non sfidate Venere, si vendica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Come precisiamo sempre quando esce Luna piena da un segno, bisogna fare i conti con la **realtà**. Il problema è che questa Luna brava a promettere mari e monti, una volta esaurita si dimentica le promesse fatte, se non è sostenuta da altri pianeti. Esempio: l'attuale governo è nato con Luna piena nel vostro segno...Ma ora la fortuna è dalla parte vostra grazie a sei corpi celesti in postazione attiva, battagliera.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Magari non succederà tutto oggi, sotto questa bella Luna in Bilancia, arrivata piena di luce nel segno, sostenuta da un moderno, efficace Mercurio acquariano, il vostro successo del 2020 deve ancora arrivare. Ma non è male questo mercoledì, avete ritrovato il gusto della **parola**, la sottile soddisfazione di critica al potere, dimostrate insomma che state superando l'esame di Saturno. Amore, più calore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non è piacevole per chi scrive questo oroscopo con impegno e affetto sentir dire di continuo che "tanto sono deceduti i vecchi". Si dà il caso che sia vecchio anche io, nato sotto lo Scorpione tanti anni fa, fisicamente un po' giù, ma spiritualmente pochi mi battono. Scrivo per me e per i miei coetanei. Stop. Vogliamo **serenità**, tranquillità d'animo, libero da turbamenti, rimorsi, ansie, noie...Così è Scorpione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non avete avversari seri, se è questo che vi preme sapere, avete però un intorno di persone fastidiose che si intromettono nelle vostre questioni, come è successo lo scorso week end, non siete riusciti a portare a termine il vostro progetto. **Riprendete** in mano la situazione questa mattina, forti della protezione Luna-Mercurio, buona per scritti e atti legali. Puntate in affari anche un po' sulla fortuna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Dato che il vostro cielo privato non ha ombre, possiamo ipotecare che l'odierna confusione e la difficoltà a portare a termine progetti e affari (anche amori), dipenda dalle condizioni **ambientali**. Non c'è bisogno di precisare che il rapporto con le autorità è molto discontinuo, però crediamo che ce la farete comunque, se non oggi, domani e nel week end. Parola d'ordine: Difendete il vostro prestigio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Molto bella Luna in Bilancia fino a domani mattina tardi, forma trigono con il vostro Mercurio fuggitivo, che diventa creatività e **ispirazione**. Insistete con le vostre idee! Tra pochi giorni avrete due nuove incredibili occasioni di successo tra le mani, guardatevi però da quelle reazioni emotive che vi hanno tanto danneggiato anche in amore. Venere dura si vince mantenendo la vostra indole gaia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Continuamente al centro dell'attenzione. Anche i transiti odierni confermano il grande momento che vivete, che potreste vivere, nel lavoro, famiglia, **amore**. Luna è diventata leggera e innamorata ma anche molto equilibrata in Bilancia, fa ricordare a qualche donna Pesci il volto di un uomo amato in passato. Ma il presente, più ancora il futuro, è tutto da ricostruire e da vivere, pienamente, con fame.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/03/2020 LOTTO

Bari	84	44	32	58	35
Cagliari	73	30	63	43	44
Firenze	17	82	54	71	32
Genova	77	31	27	16	21
Milano	54	14	46	70	31
Napoli	44	29	13	30	46
Palermo	7	83	43	10	30
Roma	64	77	25	44	9
Torino	90	49	75	55	4
Venezia	2	28	30	58	43
Nazionale	89	36	22	60	20

SuperEnalotto — Jolly

80 8 41 35 43 57 — Jolly 42

Montepremi	3.720.825,60 €	Jackpot	35.191.610,31 €
6	-	4	455,54 €
5+1	-	3	33,22 €
5	52.091,56 €	2	5,96 €

CONCORSO DEL 03/03/2020

SuperStar — Super Star 17

6	-	3	3.322,00 €
5+1	-	2	100,00 €
5	-	1	10,00 €
4	-	0	5,00 €

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SPERO CHE TUTTI ABBIANO CAPITO CHE È ARRIVATO IL MOMENTO DI UN GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE, CHE A QUESTO PUNTO SAREBBE PIÙ CORRETTO DEFINIRE DI EMERGENZA NAZIONALE»

Lucia Annunziata

La frase del giorno

Mercoledì 11 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Una lettrice di 27 anni ci scrive: non ho paura del virus. Ma sbaglia, perché bisogna averne paura. A qualsiasi età

Roberto Papetti

Buongiorno,
immagino che in questi giorni le vostre mail saranno invase da migliaia di lettere di imprese preoccupate per il tracollo economico da coronavirus. La scrivo lo stesso. Perché sono un Don Chisciotte che non ha mai smesso di combattere contro i mulini a vento. Mi chiamo Caterina Mascaretti, ho 28 anni e non ho paura del coronavirus. O meglio, non ho paura che il coronavirus uccida me. Ho paura che il coronavirus uccida l'azienda della mia famiglia. E come lei tante altre realtà analoghe. Un'azienda che ha aperto il mio bisnonno di ritorno dalla Prima guerra mondiale. Un'azienda che ha visto la Seconda guerra mondiale. Un'azienda che è stata accudita da tutta la mia famiglia. Un'azienda che per me è come una sorella, visto che ci sono cresciuta insieme. La nostra azienda si chiama Mascaretti - come me - e da più di 100 anni porta le persone in giro per il mondo con gli autobus. Noi siamo quelli che muovono ogni anno milioni, miliardi di persone, ma nessuno ci considera. Anche quando tutta l'Italia si è bloccata per il coronavirus, nessuno si è ricordato di noi. A nessun politico è balzato alla mente che del settore turistico non fanno parte solo gli hotel, le agenzie viaggi ma che ci siamo anche noi con i nostri pullman. Ma noi ci siamo. E abbiamo dei dipendenti, che ci stanno telefonando cinque, dieci volte al giorno per sapere come faremo a farli lavorare e a retribuirli. Abbiamo le banche e le società di leasing che ci chiedono di pagare le rate. Abbiamo le officine che si domandano a chi faranno manutenzione. E abbiamo lo Stato, che - ad un certo punto - ci verrà a chiedere le imposte.

Caterina Mascaretti

Cara lettrice,
ci sono molte aziende, molti lavoratori, molte persone che in questo momento devono sopportare grandi sacrifici, che vedono le loro attività a rischio, che si interrogano sul futuro delle loro imprese . È evidente che dentro questa straordinaria emergenza sanitaria c'è anche un'emergenza economica che va affrontata con misure adeguate ed eccezionali. Ma dobbiamo metterci in testa che finché non sconfiggiamo il coronavirus, non ha molto senso parlare di altro. Perché finchè non riusciamo a contenere l'epidemia nessuno userà i vostri bus, nessuno organizzerà gite e convegni, nessuno dei milioni di persone che in questi decenni avete portato in giro per l'Italia e l'Europa tornerà a salire sui vostri pullman. Oggi è su questo che dobbiamo concentrarci: fare, ciascuno per la propria parte, tutto ciò che è necessario per sconfiggere questo maledetto virus. Poi verrà il tempo della ricostruzione e della ripresa. E mi perdoni: lei sbaglia ad affermare, seppur provocatoriamente, di non aver paura del coronavirus. I suoi 27 anni forse le fanno pensare di poterselo permettere. Ma sbaglia perché di questo nemico nascosto e infido bisogna invece avere paura. E comportarsi di conseguenza. Con grande rigore, a qualsiasi età.

Il commento

La stretta non basta, combattere fino in fondo

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) Nella mezza stretta dell'altra sera è però rimasta la falla pur segnalata a gran voce da queste colonne al presidente del Consiglio. La piaga dell'autocertificazione (ho diritto alla mia libertà di movimento perché lo decido io), quella per cui nei moduli di richiesta di deroga al blocco si dice che si può girare lungo l'Italia, pur provenendo da zone ad alto rischio, per "comprovate esigenze lavorative" e per "situazioni di necessità" infiacchiscono moltissimo, fino al rischio di vanificarla, l'azione di contrasto al contagio. Che cosa significa "comprovate esigenze?". Comprovate da chi? Chi ne certifica la sussistenza? Ed è mai possibile, in uno Stato che voglia essere riconosciuto come uno Stato e non come un organo che lancia appello al buonsenso e al buon cuore degli italiani, che il permesso di circolare venga autonomamente autoprodotto dal popolo che così si fa legislatore in proprio? C'è anche da vedere che cosa significhi il concetto di "situazioni di necessità". Rischia di contenere nella sua vaghezza, nel limbo che lo rende inafferrabile, una gamma vasta di ipotesi e di possibilità che oscilla tra il tollerato, il pericoloso e l'intollerabile. E che pasticcio! L'autocertificazione, oltre a contenere una concezione demagogica del potere che non impone le sue scelte ma le contratta perfino in una materia di vita e di morte come la lotta alle epidemie, non è accompagnata da un vero impegno repressivo - sì, repressivo! - nei confronti di chi sbaglia, abusa o se ne approfitta. Ma Palazzo Chigi non lo sa che se non punisci veramente non dissuadi? Così, in presenza di regole eteree, di fronte alla bandiera bianca della resa a far valere il principio della coercizione, diventa difficile perfino per il Viminale svolgere la sua funzione di disciplina e di ordine. Più fumoso è il principio, più eterea è la sua applicazione. Ma va notato anche un altro aspetto. Riguarda le Regioni. Se lo Stato, come con grave ritardo ha cominciato a fare, riesce bene o male a comportarsi da Stato e a decidere il blocco generale, alle fine anche le Regioni più riottose ad allinearsi retrocedono dalle loro posizioni e escono - o almeno ci provano - dal proprio "particulare". E ciò si deve appunto al colpo di reni (seppure a metà) di un'autorità centrale che, dopo avere ondeggiato pericolosamente, non ha dato retta alla deriva libertaria di qualche regione. Il fatto è che Conte, forse, sta arrivando per gradi a fare la cosa giusta, per quanto in ritardo. E c'è dunque da pensare e sperare che l'ulteriore stretta chiesta dalla Lombardia in queste ore possa essere assunta dal governo e applicata su scala nazionale. Trattandosi di una misura sacrosanta, non solo per il contesto di quella regione. Stupisce non poco, perciò, l'altolà di Confindustria al blocco totale lombardo. Una mossa che tradisce l'errore di non aver inquadrato bene l'orizzonte. Quando si affronta una guerra come quella in corso, è necessario che nessuno si sottragga ai sacrifici. Non possono e non devono esistere zone franche. Nell'interesse del Paese. Ecco, appunto, perché deve fare di più un governo che sta considerando, per sua stessa ammissione e addirittura Conte si paragona a Churchill che vinse il secondo conflitto mondiale (ma poi fu deposto), la lotta contro il Coronavirus una vera e propria guerra. E in tempo di guerra, anche contro un epidemia, bisogna verticalizzare e centralizzare, accorciare la catena del comando, far valere le gerarchie e anche - qui ritorna il tema cruciale dell'autocertificazione, dei mancati controlli e dell'impalpabilità delle pene - dotarsi pienamente della facoltà di punire i "disertori". Georges Clemenceau, lo statista francese soprannominato "il Tigre", sosteneva che la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali. Ma se il governo dice di volersi sentire, in questa fase di guerra epidemiologica, come una sorta di stato maggiore, dimostri di saperlo essere, mantenendo tutte le ovvie garanzie democratiche, fino in fondo. E senza populismi o sotterfugi.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 10/3/2020 è stata di **55.911.**

RACCOLTA FONDI

Alí raddoppia a

2 EURO

sul sito, dall'app e in tutti i negozi
oppure dona liberamente alla cassa

ABBIAMO GIÀ DONATO

100.000€

alla **Protezione civile** a **sostegno del servizio sanitario del Veneto** e dell'**Emilia Romagna**

con il patrocinio della

Informiamo i gentili clienti che tutti i supermercati Alí e centri Alíper sono regolarmente aperti e seguono gli orari tradizionali

www.alísupermercati.it | APP Alí | e @alísupermercati

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 11, Marzo 2020

San Sofronio. A Gerusalemme eletto dopo Modesto vescovo, quando la Città Santa cadde nelle mani dei Saraceni, difese con forza la fede e l'incolumità del popolo.

8°C 15°C

Il Sole Sorge 6.27 Tramonta 18.05
La Luna Sorge 19.09 Cala 7.15

LA CULTURA CONFINATA IN CASA SI MANTIENE VIVA GRAZIE AI SOCIAL

Molte le iniziative

Da Pnlegge a cantanti e attori

Pilotto a pagina XIV

Spettacoli

Patui alla guida artistica del Teatri Furlan

A pagina XIV

Trasporto pubblico

Anche oggi niente Frecce verso un "taglio" ai Regionali

Anche oggi niente Frecce di Trenitalia verso Roma e Milano, mentre si pensa anche ad una riduzione dei treni regionali.

A pagina III

Virus, prima vittima in provincia

▶Si tratta di una donna di 93 anni che aveva anche altre patologia L'anziana era ricoverata in terapia intensiva. Tre i decessi in regione

▶Intanto sono salite a 116 le persone trovate positive al tampone Tra i contagiati il comandante della municipale di Monfalcone

Anche Udine registra il primo decesso da Coronavirus, facendo salire a tre il numero delle vittime in regione. Si tratta di una donna di 93 anni, affetta da più patologie, risultata positiva al test, deceduta al Santa Maria della Misericordia. Tutte le tre le vittime (le prime due a Trieste e Pordenone) avevano un'età avanzata ed erano affette da patologie pregresse. Intanto sono 116 i casi positivi al Covid-19 in Fvg con 27 ricoverati in ospedale, tra cui 6 in terapia intensiva, mentre i tamponi effettuati finora sono 1.602. Tra i nuovi contagi anche il comandante della polizia locale di Monfalcone e un cittadino di San Daniele ospedalizzato a Udine.

Da pagina II a pagina IV

OSPEDALE Il nosocomio udinese

Sanità sotto pressione stop a visite ed esami

▶La decisione presa per evitare contagi Garantite urgenze e interventi oncologici

Stop a visite a accertamenti che non siano salvavita e con tosse e raffreddore nessuno entra in ospedale. La sanità del Fvg è chiamata, tutta, a fronteggiare l'emergenza Coronavirus. A partire da oggi viene sospesa l'attività chirurgica e quella ambulatoriale e la misura non tocca solo il sistema sanitario pubblico, ma viene esteso anche alle strutture private accreditate. Da qualche giorno la riorganizzazione della sanità era al vaglio della Regione.

A pagina IV

Economia

Commercio e aziende in ginocchio

Commercio, alberghi e tante aziende. Sono i settori più colpiti e che hanno visto sfumare in pochi giorni anche l'80 per cento delle entrate.

A pagina IV

Calcio Serie A Bandiera bianconera

Pinzi, 39 anni con il cuore a metà

Tifoso della Lazio, al punto da rifiutare il trasferimento al vivaio dell'Inter, e di casa all'Udinese, dove in tredici stagioni ha segnato pagine storiche del calcio friulano. Giampiero Pinzi è nato a Roma 39 anni fa e festeggia oggi il compleanno ancora nella famiglia bianconera

A PAGINA XIX

Udine

Il Comune mette in ferie i dipendenti

Palazzo D'Aronco, dopo aver ridimensionato notevolmente l'accesso agli uffici, limitando l'operatività al pubblico ai servizi essenziali e chiedendo di rimandare le pratiche non urgenti e di usare soprattutto lo strumento online, ora invita il personale a usare le ferie (interessati soprattutto i lavoratori che hanno numerose ferie pregresse) e, dove possibile, a fare ricorso al telelavoro.

A pagina V

Udine

Versamenti Tari rinviati a settembre

Complice l'epidemia del coronavirus, molte attività commerciali soffrono e il Comune di Udine ha deciso di andare loro incontro, per quanto può. La giunta ieri ha quindi deciso di spostare i termini di pagamento della Tassa sui rifiuti, originariamente previsti per il 30 aprile e il 30 giugno, al 30 settembre, data di scadenza della terza rata, che ad oggi rimane invariata, come anche quella di novembre. Non sono previste sanzioni.

A pagina V

Bucano il muro e fanno razzia di gioielli

I ladri non si sono risparmiati: hanno fatto un buco nella parete per riuscire ad entrare, nella notte tra lunedì e martedì, nel negozio Histoire d'Or, situato al piano terra del centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. Una volta dentro i malviventi hanno spaccato alcune vetrine per portare via quanti più gioielli e vari oggetti (soprattutto in oro) di valore possibile. Il danno subito dall'attività sarebbe ingente, anche se il valore del furto non è stato ancora quantificato. Sul luogo sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Udine che stanno indagando sul fatto.

A pagina V

CENTRO COMMERCIALE Il Città Fiera di Torreano di Martignacco in una foto d'archivio: un suo negozio è stato preso di mira dai ladri

Regione

Prime misure per l'economia tutti d'accordo

Maggioranza e opposizione fanno quadrato, in questo momento di crisi. E oggi il Consiglio regionale (che si riunirà in seduta straordinaria a Udine) si appresta ad approvare le prime misure, stabilite dalla Giunta Fedriga, per venire incontro alle aziende colpite in maniera pesante dalla crisi connessa all'epidemia del coronavirus.

A pagina IV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La guerra al contagio

Virus, la prima vittima a Udine Anziana di 93 anni morta in ospedale

▶Era affetta da diverse patologie, è risultata positiva al test
È il terzo decesso in regione dopo i casi di Trieste e Pordenone

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Udine dove si è registrato il primo decesso in provincia

LA MALATTIA

UDINE Anche Udine registra il primo decesso da Coronavirus, facendo salire a tre il numero delle vittime. Si tratta di una donna di 93 anni, affetta da più patologie, risultata positiva al test, deceduta al santa Maria della Misericordia. Tutte le tre vittime (le prime due a Trieste e Pordenone) avevano un'età avanzata ed erano affette da patologie pregresse. E sono 116 i casi positivi al Covid-19 in Fvg con 27 ricoverati in ospedale, tra cui 6 in terapia intensiva, mentre i tamponi effettuati finora sono 1.602. Tra i nuovi contagi anche il comandante della polizia locale di Monfalcone e un cittadino di San Daniele ospedalizzato a Udine.

A SAN DANIELE

San Daniele registra così la prima positività e a renderlo noto è stato il sindaco Pietro Valent via facebook. «Abbiamo attivato il primo livello di attenzione – ha fatto sapere Valent, dando la notizia del caso sandanielese e lanciando un appello ai cittadini – E' necessario che ciascuno di attenga alle disposizioni, tutti siamo potenzialmente portatori di questo virus». Il primo cittadino suggerisce anche di "muoversi uno per famiglia anche per andare a fare la spesa" e senza toni allarmisti ammette che un caso bisognava aspettarselo, "non se ma quando. Il caso si è registrato stanotte e sono state prese tutte le misure. Tutto è sotto controllo e la persona è ospedalizzata". Anche in alcuni Comuni, da cui però non arrivano conferme ufficiali, tra i residenti si mormora di casi di isolamento domiciliare, come a Manzano dove la voce circola da giorni. Certi, invece, altri casi in Friuli Venezia Giulia. Il Coronavirus, che finora aveva risparmiato l'Alto Friuli, ieri ha fatto registrare il primo caso a Moggio Udinese; si tratta di un uomo di mezza età, anche lui in isolamento domiciliare. E pure in questo caso, con la massima trasparenza, a darne notizia è stato il sindaco di Moggio, Giorgio Filaferro. Il virus è arrivato anche ad altre altitudini con un ulteriore caso ad Arta Terme. Tra i positivi anche il primo cittadino di Cordenons, Andrea Delle Vedove che ora si trova in isolamento domiciliare. Ritornando in provincia di Udine, un caso positivo è stato accertato ieri anche alla Pratic di Fagagna, azienda leader nella progettazione di pergole e tende da sole che conta oltre 200 dipendenti. Il caso è stato riscontrato in un collaboratore operante nel reparto produttivo. La notizia è giunta direttamente dallo stesso dipendente, a casa in questi giorni per malattia, nel tardo pomeriggio di lunedì e ha determinato l'immediata attivazione delle procedure. Tutti gli addetti sono stati informati nel corso di una riunione allestita in uno degli ampi spazi aziendali, come previsto in questi casi e con l'obiettivo di individuare le persone entrate in contatto con l'operatore. Colleghi che si sono messi in auto-isolamento e non manifestano, al momento, sintomi riconducibili al Coronavirus. La proprietà ha istituito un numero di telefono aziendale dedicato e già da ieri tutta l'azienda si è allineata sui comportamenti da tenere, oltre che sugli sviluppi dei prossimi giorni.

IN AZIENDA

«Abbiamo ritenuto di interagire subito con i nostri collaboratori e condividere la strategia per i prossimi giorni, visto che la collaborazione di tutti è fondamentale», spiegano i vertici di Pratic, dove si è potuto contare anche sulla presenza fortuita di un medico, impegnato nelle visite aziendali di routine, il che ha permesso una comunicazione rapida ed efficace con tutte le autorità competenti, che l'azienda ha contattato, in primis l'azienda sanitaria. Il trattamento di sanificazione, nel frattempo, è stato organizzato per tutti i reparti aziendali; pertanto resteranno chiusi fino al 13 marzo i reparti produttivi, mentre restano operativi gli uffici amministrativi e di direzione e, dove sarà possibile, verrà adottato lo smart working.

Lisa Zancaner

Inps

Informazioni solo via telefono e web

Tutti i servizi informativi dell'Inps, fino a nuova comunicazione, saranno resi esclusivamente mediante i canali telefonici e telematici, che vengono potenziati da un servizio di call center provinciale. L'attività è pertanto gestita con le seguenti modalità: Contact Center nazionale: (numero verde 803 164 gratuito da telefono fisso) o 06 164 164 (con tariffa da mobile) e Call center provinciale (0434 527300 per Pordenone, 0432 596500 per Udine, 0481 389200 per Gorizia e 040 3781200 per Trieste. I canali telefonici sono attivi dalle 8.30 alle 12.30 da lunedì al venerdì. Attive pure le modalità telematiche (www.inps.it accedendo dalla sezione My Inps con le proprie credenziali).

Primi "positivi" in Alto Friuli, a Moggio e ad Arta Terme. E uno a San Daniele

GLI ALTRI CASI

UDINE Tra i casi di positività emersi ieri in Fvg si segnalano quello del comandante della Polizia Locale di Monfalcone, Rudy Bagatto e i primi due casi in Alto Friuli, uno a Moggio e l'altro ad Arta Terme, con i rispettivi sindaci che hanno tranquillizzato le comunità. E in serata ulteriore segnalazione da San Daniele del Friuli. «Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, ci ha comunicato che è stato accertato un caso di infezione Covid-19 in un soggetto residente a Arta Terme» - spiega il sindaco Luigi Gonano. «Il Dipartimento si sta occupando del caso. Facciamo appello in questo delicato momento alla calma e al senso di responsabilità di ognuno raccomandandovi di seguire rigorosamente tutte le disposizioni impartite dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri. L'Amministrazione comunale terrà costantemente monitorata la situazione in stretto contatto con il Dipartimento di Prevenzione, la Protezione Civile e tutti gli enti preposti».

Anche a Moggio la comunicazione è arrivata direttamente dal sindaco Giorgio Filaferro: «Purtroppo era solo questione di tempo, ma anche nella nostra comunità è stato ufficializzato il primo caso di coronavirus. La persona infettata sta bene e sta ottemperando assieme a tutti i famigliari alle prescrizioni che prevedono la quarantena presso la propria abitazione. Al paziente è stato ricostruito tutto il processo da parte del Dipartimento di Prevenzione con l'analisi dei contatti avuti e tutti questi contatti sono in isolamento. Il cittadino ha avuto un atteggiamento fortemente responsabile autoisolandosi e chiamando immediatamente il Dipartimento. L'augurio è quello di una pronta guarigione».

Un caso di contagio riguarda anche il Comandante della Polizia municipale di Monfalcone, assente da alcuni giorni dal servizio. Il sindaco Anna Maria Cisint ha dato disposizione per la chiusura del Comando della Polizia municipale, disponendo la sanificazione degli ambienti di lavoro e invitando il personale a sottoporsi alle idonee procedure. Ha anche stabilito la sospensione degli sportelli aperti al pubblico e ha rivolto un appello ai cittadini a rispettare rigorosamente le disposizioni adottate dal governo finalizzate a ridurre il più possibile i contatti e la mobilità al fine di fermare il contagio. «La mia vicinanza va anche a coloro che, specie in campo sanitario, sono in prima linea per fronteggiare questo virus - ha dichiarato Cisint - Siamo tutti chiamati a una prova straordinaria e difficile».

CONTAGIATO ANCHE IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI MONFALCONE GIÀ SANIFICATI I LOCALI DEL COMANDO

Monito ai giovani: «Attenzione, non colpisce solo anziani»

I CAMICI BIANCHI

UDINE Proseguono in richiami da parte di istituzioni e camici bianchi al buon senso e alla responsabilità, individuale e collettiva. «Il senso dei nuovi provvedimenti approvati dal Governo è che le persone si spostino dalle loro abitazioni solo per ragioni essenziali, ovvero andare al lavoro, per prestazioni sanitarie urgenti o per l'acquisto di beni di prima necessità: a seguito di questo si chiede alle persone di osservare in modo stretto le indicazioni di protezione inserite nei provvedimenti". Lo sottolinea il vicegovernatore, Riccardo Riccardi, ribadendo che è necessario e urgente limitare l'assembramento e la mobilità delle persone.

IL MONITO

Monito, soprattutto ai giovani, da parte dell'Ordine dei medici. "I comportamenti irresponsabili delle persone ricadono sulla tenuta del sistema sanitario, e non solo, con danni generali imprevedibili e incalcolabili: i cittadini devono iniziare a capire che stiamo vivendo un'emergenza seria. Se continuano a comportarsi come se il Covid-19 non ci fosse, non hanno compreso la gravità dell'attuale momento». Non usa giri di parole il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Maurizio Rocco, per condannare gli affollamenti che si sono registrati un po' dappertutto nei giorni scorsi. «L'unica arma al momento disponibile è il contenimento», ribadisce Rocco e l'appello è rivolto soprattutto ai giovani che pensano di non essere toccati dal virus: «Non è affatto vero che i giovani possono ritenersi immuni dal contagio o pensare di superare l'infezione senza grossi problemi; ho sentito tanti ragazzi e tante ragazze apparentemente incuranti dell'emergenza in quanto credono, sbagliando, che il virus colpisca solo gli anziani. È errato: il 'paziente uno' ha infatti 38 anni. Nessuno è immune dal virus. I messaggi sono chiari ed espliciti: tutti devono cambiare, almeno durante il periodo emergenziale, lo stile di vita in maniera radicale». E ancora la Regione, che per fronteggiare questi numeri, assumerà 320 unità di personale tra infermieri, per la maggior parte, medici, radiologi e operatori sociosanitari - invita a consultare la pagina del portale della Protezione civile del Fvg dove sono disponibili chiarimenti su come comportarsi. Sulla pagina è anche possibile scaricare il modulo aggiornato di autocertificazione per gli spostamenti per motivi di lavoro, necessità o salute. Sono tanti i quesiti, infatti, ma per chiedere chiarimenti è bene non intasare la sala operativa (Sor) già alle prese con migliaia di chiamate. Su questo provvedimento interviene anche la Prefettura di Trieste che ha diramato una nota in cui precisa che chiunque abbia la necessità di spostarsi, «dovrà dimostrare la sussistenza delle situazioni che consentono questa possibilità e potranno farlo producendo l'autodichiarazione che potrà essere resa all'operatore delle Forze di Polizia anche compilandola al momento e sul posto, anche se è consigliabile prepararla prima. 214 Comuni, infine, hanno dato la disponibilità a supportare il Sistema sanitario e la Protezione civile».

L.Z.

LA REGIONE ANNUNCIA ASSUNZIONI STRAORDINARIE IN ARRIVO MEDICI E INFERMIERI DI RINFORZO

VICEGOVERNATORE
Riccardo Riccardi

a causa del Coronavirus. Altri casi nell'Alto Friuli

Trasporto pubblico

Trenitalia, anche oggi niente Frecce ora si pensa al "taglio" dei Regionali

Anche Trenitalia affronta l'onda d'urto del Covid-19 e dopo la sospensione di ieri di alcune Frecce che collegano il Friuli Venezia Giulia a Milano e Roma, anche oggi questi treni non circoleranno.
A seguito delle recenti disposizioni, Trenitalia ha riformulato l'offerta Frecce per l'emergenza sanitaria del Coronavirus: niente alta velocità da e verso la nostra regione. Le decisioni vengono prese giorno per giorno, ma è possibile che, oltre a ieri e oggi, la sospensione venga prolungata anche nei prossimi giorni.
L'invito ai pendolari che si devono spostare in treno in questi giorni è di verificare gli aggiornamenti sul sito internet di Trenitalia prima di recarsi, magari inutilmente, in stazione.
Un disagio per i pendolari, soprattutto per chi deve spostarsi velocemente sul territorio per motivi di lavoro, ma è un disagio inevitabile. Trenitalia ha messo a disposizione dei viaggiatori dispenser di disinfettanti per le mani a bordo dei treni – su cui va mantenuta la distanza di sicurezza - e ha potenziato le attività di sanificazione.
Quanto al perimetro interno al Friuli Venezia Giulia, invece, circolano regolarmente i treni regionali, ma non è certo che non intervengano variazioni nei prossimi giorni.
Mentre la sospensione delle Frecce è una decisione che Trenitalia può prendere in autonomia, per i treni regionali la scelta è demandata alla Regione che, per motivi legati all'emergenza, potrebbe limitare anche la circolazione di questi vettori. Per ora, però, nulla è stato comunicato in tal senso.

L.Z.

In breve

Anno accademico

Visto il perdurare e l'aggravarsi della situazione d'emergenza legata alla diffusione del Covid-19, l'Università di Udine ha deciso di annullare in via definitiva la cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'anno accademico, prevista per lunedì 16 marzo (era già stata spostata dalla data originariamente fissata, quella del 2 marzo, con la presenza del ministro per l'Università Manfredi).

Immigrati

La Questura di Udine ha informato che a decorrere da ieri e per 30 giorni gli sportelli per il rilascio ed il rinnovo dei permessi di soggiorno dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Udine e dei Commissariati di Cividale e Tolmezzo resteranno chiusi. Le prenotazioni - spiega l'Ufficio Immigrazione - verranno posticipate con avviso tramite Sms ai cittadini stranieri.

Arteni tiene chiuso

Il Gruppo Arteni chiude tutti i punti vendita per consentire ai propri collaboratori di rimanere a casa con i familiari, durante questo periodo di emergenza. Cristina Arteni conferma: «Ci siamo trovati d'accordo sull'usufruire di ferie arretrate e sulla chiusura fino a domenica prossima compresa». I negozi Arteni (Tavagnacco, Udine, Feletto, Codroipo e Cividale), impiegano circa 160 dipendenti.

Bar e negozi nel caos Chi decide di chiudere e chi fa consegne a casa

▶Le nuove restrizioni impongono anche lo stop alle 18
Gli operatori: siamo tutti stati presi alla sprovvista

CAOS COMMERCIO

UDINE C'è chi si riorganizza, c'è chi chiude, chi cerca di capire cosa si può o non si può fare. Le misure di emergenza per il coronavirus hanno stravolto la vita di tutti, attività commerciali comprese. E così, se diverse attività, da via Cividale al centro, hanno optato per l'abbassamento delle serrande in attesa di tempi migliori, chi può attiva il servizio di consegna a domicilio per andare incontro alle persone, soprattutto gli anziani, che non possono uscire dall'abitazione. Lo fa il supermercato Guatto di via Tiepolo, che si offre di portare la spesa a casa gratuitamente (bisogna telefonare dalle 9 alle 10.30 il lunedì, martedì, venerdì e sabato). E lo fa anche la Pasticceria Al Cortiletto di via Aquileia, che, da ieri, ha sospeso il servizio al banco, mantenendo quello al tavolo (fino alle 18) e mettendosi a disposizione per le consegne gratuite in città per chi non può muoversi. Anche la Focacceria Mamm (vicino al Teatro Giovanni da Udine) ha annunciato che da oggi, chiuderà il negozio fisico al pubblico, per lavorare solo con le consegne.

LE PIZZERIE

Diverse pizzerie, come la storica Cantina Fredda di via Di Toppo, hanno deciso invece di abbassare le serrande finché la situazione non sarà cambiata. Lavorano invece quelle che consegnano a domicilio: «Siamo aperti fino alle 18 agli utenti – spiegano al Pizza Express Gold di via Galilei -. Poi continuiamo con le consegne fino alle 22, come al solito. Le persone scendono in strada con le mascherine a ritirarle, qualcuno se la fa mandare su in ascensore». Anche Pizza in Arrivo di via Deciani conferma il servizio: «È una faccenda che ci ha preso tutti alla sprovvista – dicono -: non siamo bar né ristoranti, non capiamo bene cosa dobbiamo fare. Chiederemo ai vigili come comportarci». Intanto, la Protezione Civile udinese si è messa a disposizione in questo periodo di emergenza anche per aiutare gli anziani: «Oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto qualche richiesta per ritiro e consegna dei farmaci – ha detto Graziano Mestroni, coordinatore del gruppo -. E cercheremo di capire strada facendo come funzionerà anche per gli altri servizi. Le richieste vanno fatte al centro di Palmanova (al numero verde), che poi le dirotta sul territorio. In questo periodo siamo anche di supporto per gestire ingressi e trasportare i tamponi. Siamo una quindicina, durante la settimana. Facciamo tutto quello che possiamo».

CONFCOMMERCIO DIFFONDE UNA NOTA CON LE INDICAZIONI DI LIMITAZIONI E ORARI MULTE SALATE PER CHI SGARRA

CONFCOMMERCIO

L'associazione di categoria udinese ha diffuso una nota per spiegare come si devono comportare bar e negozi in questo periodo. Bar e ristoranti sono aperti dalle 6 alle 18 con obbligo a carico del gestore di garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro. Anche negozi e attività commerciali devono assicurare un accesso in modalità contingentate e idonee a evitare assembramenti di persone, sempre garantendo la distanza di sicurezza. Se questo non è possibile, il negozio deve chiudere. Relativamente all'attività di consegna a domicilio dopo le 18, può proseguire negli orari di chiusura al pubblico. Spetta a chi organizza l'attività di consegna a domicilio, esercente o piattaforma, evitare che il momento della consegna preveda contatti personali. Per chi sgarra sono previste sanzioni: la sospensione dell'attività ed, eventualmente, ulteriori implicazioni di tipo amministrativo o penale. Nelle giornate festive e prefestive, sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita nonché gli esercizi commerciali e pubblici all'interno dei centri commerciali. Restano invece aperti anche nel week end farmacie, parafarmacie e negozi di alimentari (sempre garantendo la distanza di 1 metro). Devono chiudere palestre, centri sportivi, piscine, centri benessere, centri termali, centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. Sospese inoltre le attività di cinema, teatri, locali di intrattenimento e svago, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e luoghi assimilati. Rimangono sospese tutte le manifestazioni e gli eventi, anche se effettuati in luoghi all'aria aperta.

Alessia Pilotto

ESERCIZI PUBBLICI Da ieri le nuove regole per bar e ristoranti

Sconti fiscali e credito, richieste delle imprese alla Regione

IMPRESE

UDINE Gli industriali friulani in cima alla lista delle necessità, a fronte degli effetti sull'economia dell'epidemia da Coronavirus, indicano un intervento sull'Irap 2020, la principale imposta a carico delle imprese; per Confartigianato Fvg occorre favorire «l'accesso al credito immediato»; per Confcommercio Fvg «tutto quello di positivo che viene fatto in supporto alle aziende di tutti i comparti va considerato come il punto di partenza quando, auspicabilmente il più presto possibile, la situazione sanitaria tornerà sotto controllo». Sono questi alcuni degli stimoli che la Giunta regione e, in particolare l'assessore regionale alle Attività produttive, ha raccolto in queste ore dal tessuto produttivo regionale e che oggi dovranno avere risposta nella legge emergenziale che il Consiglio regionale si appresta a varare. «Confindustria chiede una riduzione proporzionale dell'aliquota Irap 2020, fino anche all'azzeramento, in relazione al danno economico patito per il coronavirus», ha affermato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, al termine della riunione straordinaria del Consiglio generale dell'associazione. Una seconda proposta riguarda «la revisione dell'agevolazione sulle imprese virtuose, che è molto importante perché è l'unica non in regime de minimis». Per quanto riguarda i finanziamenti agevolati all'1% fino a 300mila euro sulle sezioni anticrisi a fronte di esigenze di liquidità, Confindustria «propone l'elevazione del massimale di intervento da 300 a 500mila euro. Inoltre, il tasso agevolato, ordinariamente fissato all'1%, potrebbe essere limato di mezzo punto percentuale». Nutrito anche l'elenco delle misure che Confindustria Udine sollecita al Governo, unendosi al pressing della Regione nei confronti dell'Esecutivo nazionale per l'estensione delle misure di sostegno alle imprese delle zone rosse a tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia con la cassa in deroga. Su quest'ultimo argomento Mareschi Danieli ha ricordato agli imprenditori presenti che la cassa integrazione va usata con senso di responsabilità dato che è un costo elevato che ricade su ciascun cittadino.

CONFINDUSTRIA UDINE Anna Mareschi Danieli

CONFARTIGIANATO

In contemporanea Confartigianato Fvg ha fatto pervenire alla Regione cinque richieste. «La più importante riguarda l'accesso al credito – ha spiegato il presidente regionale Graziano Tilatti -. Dobbiamo dare alle aziende un paracadute finanziario e perciò chiediamo all'amministrazione regionale che ora favorisca l'accesso al credito immediato, così da garantire alle imprese la liquidità. Inoltre si preveda una restituzione dilazionata nel tempo, al termine dell'emergenza». Un richiamo a «rispettare le regole, ma non perdiamo di vista l'economia» ieri l'ha fatto il presidente di Confcommercio Fvg, Giovanni Da Pozzo, esprimendo però «un ringraziamento alla Regione per gli interventi messi in essere, anche in deroga alle regole comunitarie, nella consapevolezza che saranno assai pesanti le conseguenze che possono impattare in queste settimane su alberghi, ristoranti, pubblici esercizi, negozi, attività di artigianato e di servizio, professionisti e trasporto». Da Pozzo ha rivolto un appello anche alle aziende, con un richiamo alle regole e «a mantenere fiducia nelle istituzioni pubbliche».

Antonella Lanfrit

La guerra al contagio

Sanità, stop a visite e operazioni

▶Da oggi sospesa l'attività chirurgica e quella ambulatoriale nel settore pubblico ma anche nel privato in convenzione

▶Garantiti gli interventi oncologici e quelli non rinviabili L'appello ai medici: esami solo se strettamente necessari

IL PIANO

UDINE Stop a visite a accertamenti che non siano salvavita e con tosse e raffreddore nessuno entra in ospedale. La sanità del Fvgè chiamata, tutta, a fronteggiare l'emergenza Coronavirus. A partire da oggi viene sospesa l'attività chirurgica e quella ambulatoriale e la misura non tocca solo il sistema sanitario pubblico, ma viene esteso anche alle strutture private accreditate.

RIORGANIZZAZIONE

Da qualche giorno la riorganizzazione della sanità era al vaglio della Regione e ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ha impartito disposizioni a tutte le direzioni strategiche del Servizio sanitario regionale e ai direttori delle strutture private accreditate.

La prima e importante disposizione riguarda l'accesso alle strutture ospedaliere che sarà interdetto a chiunque presenti sintomi simil-influenzali quali rinite, tosse, rialzo febbrile, difficoltà respiratoria. È una disposizione che non fa distinzioni tra operatori e utenti. A chiunque presenti questi sintomi sarà interdetto l'accesso alle strutture ospedaliere, sia che si tratti di visitatori, pazienti ambulatoriali, ma anche operatori sanitari. La priorità, anzi l'imperativo, è contenere il diffondersi del Covid-19 e le misure diventano sempre più stringenti. Sacrifici per tutti al fine di ottenere il risultato. Pazienza e buon senso vengono richiesti a tutti gli utenti del sistema sanitario che ora deve concentrare tutto sull'emergenza, una situazione nuova anche per questa regione.

VISITE E OPERAZIONI

La seconda disposizione riguarda l'attività programmata, sia istituzionale che in libera professione, che da oggi vedrà alcune limitazioni per consentire la più ampia messa a disposizione di personale per garantire la gestione dell'emergenza. Da oggi sarà sospesa, fino a nuova indicazione, l'attività chirurgica in elezione, a esclusione degli interventi oncologici e di tutti quelli non rinviabili, ma in questo caso sarà lo specialista a dare un giudizio motivato. Sarà sospesa, inoltre, tutta l'attività ambulatoriale, a eccezione delle visite in priorità B, ovvero quelle che si devono eseguire entro 10 giorni, e di quelle individuate come indispensabili dallo specialista di riferimento. Le indicazioni relative alla sospensione dell'attività ambulatoriale programmata valgono anche per tutte le strutture ospedaliere e ambulatoriali private convenzionate con il Servizio sanitario regionale.

È sospesa infine l'attività di gruppo nelle aree materno-infantili dei distretti.

LA RIMODULAZIONE PERMETTERÀ DI IMPEGNARE IL PERSONALE NELLE EMERGENZE

IL DUBBIO

Non è ancora chiaro se gli utenti per cui sono sospese visite e accertamenti saranno ricontattati telefonicamente dalle strutture, anche per evitare di intasare i centralini degli ospedali, ma quest'aspetto verrà chiarito nei prossimi giorni. «Noi dobbiamo liberare competenze e spazi – afferma Riccardi -; una volta fronteggiata l'emergenza stabiliremo come fare. Oggi dobbiamo prepararci ad affrontare il rischio di un'onda, tutti speriamo non avvenga – aggiunge -, ma dobbiamo essere pronti».

Naturalmente rimane inalterata l'attività chirurgica urgente, nonché quella salvavita e traumatologica. Anche i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti sono chiamati a non appesantire le strutture; a loro, infatti, è stato raccomandato di prescrivere esami di laboratorio solo se strettamente necessari, preferibilmente nelle strutture territoriali e, in ogni caso, organizzati su prenotazioni con modalità d'accesso frazionata, in modo da utilizzare le sale d'attesa mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro. Nei Dipartimenti di Prevenzione la rimodulazione delle attività programmate permetterà di impegnare il personale nell'emergenza sanitaria e indagine epidemiologica e quindi nella gestione dell'emergenza.

Lisa Zancaner

INTERVENTI CHIRURGICI Saranno consentite comunque le operazioni oncologiche e quelle non rinviabili oltre a tutte quelle urgenti, salvavita e traumatologiche. Sospesa l'attività ambulatoriale ad eccezione delle visite in priorità B

Consiglio regionale

Prime misure per l'economia, tutti d'accordo

Consiglio regionale rivelatore dell'emergenza in atto, quello che si riunirà oggi alle 10 per discutere il disegno di legge sulle prime misure a supporto dell'economia del Fvg predisposte dalla Giunta: è, infatti, in seduta straordinaria e si terrà a Udine, non nella sede di piazza Oberdan, sanificata dopo il caso di un consigliere rivelatosi positivo al Coronavirus. Straordinarietà anche nel numero dei consiglieri che mancheranno all'appello, quelli finiti in quarantena perché seduti nell'emiciclo accanto al consigliere positivo. Non ci saranno Massimo Moretuzzo e Gianpaolo Bidoli (Patto), che ieri, però, hanno espresso «massimo sostegno a Fedriga, perché le istituzioni devono dare prova di coesione». Tuttavia, ha raccomandato Moretuzzo, riferendosi alle misure che verranno assunte, «attenzione a non concentrarsi solo sull'emergenza Si guardi fin d'ora a interventi a medio termine». È in quarantena anche il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello, che in questi giorni da casa sta lavorando sul testo di legge. «Il provvedimento che arriva in Aula - sostiene - riguarda lo stralcio di una serie di misure già presenti nel disegno di legge SviluppoImpresa, frutto anche di proposte del Pd», ricorda Bolzonello, ex assessore alle Attività produttive nella passata legislatura. In particolare, il Pd aveva chiesto che «fossero immediatamente costituiti fondi anticrisi e che per fare questo venissero utilizzati strumenti già esistenti, in modo da non perdere tempo». Constatato «con soddisfazione» che le misure chieste sono presenti nel provvedimento, i Dem «sosterranno il documento che arriverà in Aula, salvo emendamenti dell'ultima ora». Si richiamano «al senso di responsabilità» anche i Cittadini, chiedendo che il provvedimento «vada in soccorso anche delle imprese artigiane, le quali nella maggior parte dei casi sono costituite da piccoli imprenditori individuali, i quali saranno pesantemente colpiti dall'emergenza», hanno sostenuto i consiglieri Tiziano Centis e Simona Liguori. Per le coperture finanziarie, i Cittadini invitano la maggioranza «a una ricognizione di tutti i capitoli del bilancio regionale».

ANCHE LE OPPOSIZIONI GARANTISCONO IL MASSIMO SOSTEGNO AL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA

A.L.

Turismo e ristoranti messi in ginocchio la Regione ora pensa a fondi straordinari

LA GRANDE CRISI

UDINE È il settore che ha visto sfumare nell'arco di pochi giorni, quando non di poche ore, l'80% degli affari di questo periodo e al quale la Regione si appresta a rispondere con la messa a disposizione di 14,5 milioni. Per cominciare. Con questa dotazione ieri l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, ha incontrato i rappresentanti delle attività turistiche del Fvg, per «affrontare la fase di emergenza e quella successiva», ha affermato al termine, pur prudente su quel che verrà.

Ieri, del resto, proprio Bini ha dovuto decidere la chiusura anche degli Info Point regionali, disponibili per informazioni solo via telefono e posta elettronica. «Intanto dobbiamo uscire da questa condizione surreale – ha considerato a margine –. Poi focalizzeremo le azioni più adatte e incisive rispetto al tempo e alle condizioni dai quali dovremo ripartire». La promozione del territorio sarà tema senz'altro in agenda, ha ripetuto, rispondendo così anche agli operatori turistici che hanno chiesto un piano di rilancio rivolto al mercato locale e italiano, ma ora «la priorità è la salute dei cittadini e su questo punto ho trovato piena condivisione e grandissima responsabilità da parte degli operatori».

I fondi per il comparto sono quelli previsti nel disegno di legge per l'emergenza predisposto lunedì dalla Giunta regionale e che oggi sarà discusso dal Consiglio. Milioni che la Regione ha definito «i primi», già consapevole che ne serviranno altri. Ma anche per questa quantificazione occorrerà tempo: «Siamo in attesa di conoscere quali saranno i provvedimenti messi in campo dal Governo per il settore che, per primo e maggiormente, ha subito l'impatto dell'emergenza da Covid-19», ha spiegato Bini, anticipando comunque che «su quei provvedimenti la Regione si inserirà con misure complementari, aumentando le risorse a disposizione delle imprese e degli operatori del Fvg».

Tra gli operatori, la prima misura attesa da parte del Governo nazionale è quella riguardante la possibilità di utilizzare la cassa integrazione in deroga per i lavoratori stagionali, che si trovano da un giorno all'altro inoccupati. In queste prime settimane la situazione è stata gestita attingendo a diverse misure emergenziali, ma ora i tempi si allungano, date le ulteriori restrizioni imposte dal Governo il 9 marzo. Disposizioni che stanno inducendo i ristoratori - è emerso ieri - a chiudere momentaneamente le porte dei locali, piuttosto che restare aperti nell'arco orario 6-18. Il fermo serale, infatti, impatta significativamente sugli introiti a fronte delle spese di gestione che devono essere sostenute.

SI ATTENDONO I PRIMI PASSI DEL GOVERNO NAZIONALE PER ADOTTARE PROVVEDIMENTI "COMPLEMENTARI"

Comunque, ha assicurato Bini, «ogni misura regionale sarà concordata con le categorie con cui abbiamo già aperto un tavolo permanente, che si ritroverà non appena l'emergenza sarà rientrata».

SETTORE SOTTO PRESSIONE I ristoranti soffrono le misure anti-Covid-19

Intanto oggi si procederà al varo della legge regionale "Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19" che, compresi i fondi per il settore turistico, mette a disposizione del sistema economico 33,4 milioni, «cercando di includere anche le partite Iva e i liberi professionisti», ha anticipato ieri Bini. Sono infatti previsti 2,3 milioni per il comparto artigiano, 5,4 di fondi rischi, finanziati nel 2011 e nel 2012 dalla Regione presso Confidimprese Fvg e Confidi Friulia, che presentano disponibilità utilizzabili, e gli 11,5 milioni di risorse fresche, cioè non previste nel disegno di legge SviluppoImpresa che avrebbe dovuto essere approvato ad inizio marzo, disposti lunedì dalla Giunta.

Antonella Lanfrit

Bucano il muro, poi fanno razzia nel negozio di gioielli

▶A Basiliano forzato un distributore: bottino di 120 euro

COLPO GROSSO

MARTIGNACCO Hanno fatto un buco nella parete per riuscire ad entrare, nella notte tra lunedì e martedì, nel negozio Histoire d'Or, situato al piano terra del centro commerciale Città Fiera: una volta dentro i malviventi hanno spaccato alcune vetrine per portare via quanti più gioielli e vari oggetti di valore. Ingente il danno, anche se il valore del furto non è stato ancora quantificato. Sul luogo sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Udine che stanno indagando sul fatto.

A Basiliano, invece, forzata la scorsa notte la colonnina self service del distributore di carburanti "Sia Fuel" che sorge lungo la statale 13. Dopo l'allarme, sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di Campoformido ma i ladri erano ormai già riusciti a fuggire. I malviventi sono riusciti a rubare 120 euro in banconote e monetine.

UDINE

Mette in vendita un telefono cellulare per un valore di 630 euro e viene contattato da uomo di 54 anni di Udine, che si dice interessato all'acquisto. I due si accordano, dopo essere entrati in contatto tramite un sito di compravendita on-line. Dopo aver versato l'importo richiesto sul conto corrente del venditore, il friulano ha ricevuto sì un apparecchio telefonico, ma del valore di appena 30 euro. È scattata allora la denuncia, presentata alla Stazione dei Carabinieri di Udine Est che hanno avviato un'indagine e individuato il responsabile: si tratta di un uomo di 35 anni, residente a San Severo, in provincia di Foggia, che è stato denunciato a piede libero.

TOLMEZZO

Nel corso del fine settimana i militari della Compagnia di Tolmezzo hanno svolto una serie di controlli straordinari per prevenire e reprimere lo spaccio di droga nel territorio, soprattutto a danno di minori. Nel corso dei servizi, i militari della Stazione di Venzone hanno denunciato un minore per detenzione ai fini di spaccio, sequestrando 10 grammi di marijuana e materiale per il confezionamento. Sono stati anche segnalati al Prefetto altri due giovani quali assuntori. I controlli sono stati effettuati anche nei pressi della Stazione delle corriere di Tolmezzo, dove i militari della Stazione di Forni di Sopra e quelli del Nucleo Operativo hanno segnalato alla Prefettura due maggiorenni trovati in possesso di qualche grammo ciascuno di cannabinoidi.

CENTRO COMMERCIALE Il Città Fiera

CENTRO STORICO La città sta soffrendo in maniera pesante le conseguenze delle misure adottate per contenere il Coronavirus

Palazzo D'Aronco rinvia la Tari E niente rette per gli asili nido

▶Slitta a settembre, senza sanzioni, il versamento delle prime due rate

▶L'assessore Battaglia: «Servizi per l'infanzia l'intero mese di marzo non verrà fatturato»

IN GIUNTA

UDINE Ormai si sa: il coronavirus oltre alle ovvie conseguenze sanitarie, ne avrà molte anche economiche. Molte attività commerciali soffrono e Palazzo D'Aronco ha deciso di andare loro incontro, per come può.

LA TARI SLITTA

Ieri, infatti, la giunta ha approvato e nel pomeriggio presentato ai rappresentanti delle associazioni di categoria cittadine uno dei primi provvedimenti presi a loro sostegno: lo slittamento della Tari. L'esecutivo Fontanini ha infatti deciso di spostare i termini di pagamento relativi ai primi due acconti della tariffa dei rifiuti: originariamente previsti rispettivamente per il 30 aprile e il 30 giugno, saranno pagabili entrambi, senza sanzioni, direttamente il 30 settembre, data di scadenza della terza rata, che ad oggi rimane invariata, come anche quella finale del 30 novembre. Un modo, secondo l'amministrazione, per evitare che il pagamento delle tariffe di competenza comunale vada ad aggravare ulteriormente la già critica situazione che le aziende del territorio sono costrette ad affrontare.

«Come Comune - ha precisato il sindaco, Pietro Fontanini -, abbiamo voluto dare un segnale chiaro agli imprenditori che in questo periodo stanno vivendo un momento di particolare difficoltà a causa di questa emergenza che tutti ci auguriamo possa rientrare al più presto. Oggi (ieri, ndr) abbiamo incontrato le associazioni di categoria e nei prossimi giorni incontreremo l'Anci e i sindaci dei Comuni limitrofi per cercare di uniformare il provvedimento su tutto il territorio che fa riferimento alla città di Udine e di evitare differenze di trattamento, soprattutto in un momento nel quale è di fondamentale importanza stare uniti e lavorare come squadra. Udine, come capitale del Friuli, è pronta a fare la sua parte».

L'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina, ha dal canto suo voluto mettere in evidenza la logica alla base del provvedimento, precisando che «i margini di manovra delle amministrazioni comunali in materia tributaria sono molto stretti, e prevedono solo la dilazione delle scadenze dei tributi di propria competenza. Mi auguro – ha continuato -, che questo slittamento possa rappresentare una boccata d'ossigeno per le imprese del nostro territorio».

ASILI NIDO

Un'altra buona notizia arriva invece per le famiglie che, visto il periodo di sospensione delle attività scolastiche, non dovranno pagare i relativi servizi: «Voglio rassicurare – ha detto l'assessore all'Istruzione, Elisa Asia Battaglia -, i genitori dei bambini che in questo mese non hanno potuto usufruire dei servizi di nido per l'infanzia e pre e post scolastici a causa dei decreti e delle ordinanze realtive al coronavirus, che l'intero mese di marzo non verrà fatturato. Mi pare corretto – ha continuato -, che non avendo potuto portare i figli al nido, non debbano pagare. Colgo anche l'occasione per ringraziare tutti per la collaborazione e per avere dimostrato di capire che la salute dei nostri bambini è la cosa più importante».

Sempre in tema di scuole, tra l'altro, ieri la giunta ha dato il via all'istruttoria per presentare la richiesta di contributo di 16mila euro per l'acquisto di attrezzatura informatica per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Nel frattempo, sempre nell'ottica di contenere il contagio, e in particolare di convincere i più giovani a tenere comportamenti che non mettano a rischio genitori e nonni (e in generale chi è più esposto a gravi conseguenze per il virus), gli assessori più giovani dell'esecutivo udinese pubblicheranno sulla pagina facebook del Comune alcuni video per spiegare l'importanza di tenere condotte rispettose delle direttive.

Alessia Pilotto

Rifiuti - Sospesa la consegna dei kit

Udine Est, rinviato il "casa per casa"

La Net comunica che, allo scopo di contrastare il diffondersi del virus Covid-19, fino al 3 aprile gli uffici e gli sportelli resteranno chiusi al pubblico. Per il disbrigo delle pratiche, l'utenza è invitata ad utilizzare le modalità digitali e/o telefoniche (Numero verde 800 520 406. Sportello Tari online: www.sportello.netaziendapulita.it Per altre informazioni: www.netaziendapulita.it Inoltre, in merito all'avvio della fase del sistema "casa per casa" a Udine riguardante la terza ex circoscrizione (Laipacco - S. Gottardo - Udine Est - Di Giusto), si comunica che fino al 3 aprile, oltre ad essere già stati annullati tutti gli eventi formativi e informativi, è sospesa la consegna domiciliare dei kit contenitori e sono annullati tutti i gazebo informativi previsti.

Ora il Comune mette in ferie i dipendenti

▶Operatività limitata ai servizi essenziali Si punta sull'online

L'ORDINANZA

UDINE Stare a casa: vale sia per i dipendenti di Palazzo D'Aronco sia per i cittadini che hanno bisogno dei suoi servizi. Il Comune, infatti, ha ridimensionato notevolmente le possibilità di accesso agli uffici, limitando l'operatività al pubblico ai servizi essenziali, chiedendo di rimandare le pratiche non urgenti e di usare soprattutto lo strumento online. Al contempo, si invita il personale a usare le ferie e il telelavoro. «Oggi (ieri, ndr) – spiega l'assessore al Personale, Fabrizio Cigolot -, abbiamo incontrato i dirigenti per chiedere che le misure siano rispettate e portate avanti secondo la massima efficacia. Si chiede di far rimanere il più possibile a casa i dipendenti, garantendo sì l'essenziale, ma anche e soprattutto la salute di tutti: non vogliamo favorire il movimento delle persone. Ci si affida anche al senso di responsabilità: la situazione è seria e richiede che ci si comporti seriamente».

E quindi i dipendenti del Municipio sono invitati a fruire delle ferie rimaste dal 2019, delle due settimane previste per il 2020 e dei periodi di congedo parentale, della flessibilità dell'orario e del telelavoro. L'ordinanza del sindaco prevede anche che chi usa i veicoli comunali viaggi da solo, che si eviti di utilizzare l'ascensore e che si limitino all'essenziale i contatti con colleghi e utenti (e sempre alla distanza di almeno un metro).

Quanto all'accesso agli uffici, secondo il sito del Comune, gli appuntamenti con l'Edilizia Privata vanno prenotati online; chiuso al pubblico lo Sportello Informativo dei Servizi Sociali (Sissu): le richieste per le misure di supporto vanno inviate via mail o fax; anche chi deve comunicare il cambio di indirizzo o l'iscrizione di nuova residenza dovrà farlo via mail, mentre certificati di residenza, stato di famiglia, cittadinanza, nascita, matrimonio e morte possono essere stampati da casa collegandosi a servizi.regione.fvg.it. (il servizio richiede l'autenticazione con Spid o LoginFvg).

L'affluenza negli uffici pubblici sarà comunque contingentata per evitare assembramenti mentre l'apertura delle sale istituzionali dell'Amministrazione è concessa solo per indifferibili ragioni istituzionali. Rimangono ovviamente sospesi tutti i concorsi e le attività di formazione interna; finché durerà l'emergenza, inoltre, non saranno rilasciate concessioni e anzi sarà vietato l'uso delle sale comunali. Sono inoltre sospese le cerimonie civili, comprese quelle funebri. Fontanini invita tutti al buon senso: «Stiamo vivendo un momento delicato che ci impegna tutti a essere responsabili – ha detto in un video pubblicato sulla pagina del Comune -. Ottemperiamo a queste regole che sono fondamentali per contenere l'epidemia e superarla. Abbiamo visto che da altre parti, chi ha adottato queste misure è riuscito a contenere la diffusione: facciamo la stessa cosa anche qui nel nostro Friuli e nella città di Udine; siamo responsabili di fronte alla nostra salute e a quella degli altri, cerchiamo di tenere comportamenti rispettosi. Restiamo il più possibile nelle nostre abitazioni».

Al.Pi.

PALAZZO D'ARONCO La Giunta comunale riduce al minimo indispensabile la presenza dei dipendenti per evitare contagi

Comune aperto, ma su appuntamento

▶Le disposizioni del sindaco Michele Pegolo per l'emergenza Protezione civile in aiuto a soggetti deboli e ad anziani

▶Il dramma del commercio: bar, hotel e ristoranti scelgono l'apertura solo a pranzo o la chiusura. Incassi dimezzati

FONTANAFREDDA

Giornate intense in municipio in questi giorni. Ieri sono stati attivati i servizi di aiuto alla popolazione mentre oggi la giunta dovrebbe approvare lo spostamento della scadenza della rata Tari.

UFFICI COMUNALI

La prima notizia riguarda l'accesso agli uffici comunali. Il sindaco h emesso un'ordinanza con cui stabiliosce l'accesso agli uffici comunali solo previo appuntamento, telefonando ai vari numeri messi a disposizione nel sito del Comune e pubblicati anche nella App Municipium e nei social. Chiusa rimane la biblioteca comunale ospitata a Ca' Magnoler, struttura che ospita anche lo Sportello Informa Famiglie che invece manterrà i propri orari ma per appuntamento. Chiusa da ieri nuovamente la piscina comunale. E chiuso fino al 3 aprile anche l'info point di Lta, Livenza Tagliamento Acque, la società di gestione della rete idrica comunale. Aperta la Stazione dei carabinieri, ma anche qui sarebbe bene chiamare prima di suonare il campanello.

SPOSTAMENTO TARI

Oggi la giunta dovrebbe decidere poi una prima facilitazione a favore della cittadinanza in materia fiscale: lo spostamento della scadenza dell'ultima rata della Tari, la tassa sulla raccolta dei rifiuti, prevista a fine marzo. «Domani – anticipa il sindaco Michele Pegolo – dovremmo riunire la giunta e in tale occasione proporrò di aggiornare e spostare, probabilmente a luglio, la scadenza dell'ultima rata della Tari. Come Comune non abbiamo sicuramente margini di manovra, ma cerchiamo di sollevare un po' le incombenze che gravano su tutti i cittadini».

ASSISTENZA AI CITTADINI

Ieri è stato deciso di avviare il servizio di assistenza alla popolazione e informazione tramite la Protezione civile, attivando quella che viene definita la Funzione 13 della Protezione civile. Il numero da chiamare è il numero verde 800500300 della protezione civile, ma il comune ha messo a disposizione anche i numeri del funzionario referente (3491247594) e quello dell'assessore alla protezione civile Antonio Landa (3394516367). Tali numeri servono sono dedicati soprattutto a soggetti deboli o a persone anziane (over 70) che potranno chiedere aiuto per necessità urgenti e piccole commissioni; esclusi soggetti in quarantena.

LA CULTURA

Tra le associazioni il circolo musicale Verdi ha sospeso tutte le attività in sede, ma sta attivando forme di didattica alternativa per gli iscritti ai corsi individuali e collettivi. Rinviata l'assemblea annuale a data da destinarsi. Lo stesso ha fatto il Comitato genitori Istituto comprensivo Fontanafredda.

IL COMMERCIO

La nota dolente riguarda chiaramente il commercio. Ieri vero e proprio crollo nelle frequenze dei locali con minore affluenze che variano dal 50 al 80 per cento. Da Fassina a Fontanafredda il titolare spiega che «la situazione è precipitata già un mese fa. Ora pensavo di mantenere almeno il servizio di asporto alla sera, ma non c'è molta chiarezza». Alla Botega de Barlò apertura solo a pranzo. «Manteniamo il servizio alla clientela comunque ridotta», spiega la titolare Rita Malnis. «Qui vengono molti dipendenti della zona industriale La Croce con le cui aziende lavoriamo spesso e molto intensamente anche in occasione dei loro corsi di formazione. Specie in questo periodo. Ora tutta questa attività è stata annullata e spostata. Così a nostra volta stiamo ordinando molto meno anche ai nostri fornitori e la crisi si espande a tutta la filiera». Drammatica la situazione anche all'Hotel Luna, attività molto legata soprattutto al business della zona industriale La Croce. «È tutto morto, e stiamo seriamente pensando di chiudere». Mama Fela, a Vigonovo, sta pensando al servizio di consegna a domicilio, «ma ci sono troppi interrogativi. Ho chiesto lumi alla Polizia locale e all'Azienda sanitaria, ma aspetto chiarimenti». Non sanno come muoversi nemmeno alla Pizzeria d'asporto La Capricciosa, con consegna anche a domicilio, chiusa ieri per turno di riposo: «Ho chiesto lumi al commercialista, ma davvero non è facile capire». Chiusura dalle 18 per loro vuol dire infatti chiudere baracca e burattini.

Lutto

Malore, muore a cinquantadue anni

Solo breve cerimonia in cimitero ieri per Andrea de Paciani, 52 anni, scomparso improvvisamente lo scorso 5 marzo al Santa Maria della Misericordia di Udine, a seguito di un malore improvviso. A salutarlo i familiari stretti con la moglie Odille e le figlie Denise e Oxana di cui andava fierissimo. Sono infatti due ballerine nate e cresciute al Flavia Club. Denise in particolare era assurta agli onori delle cronache diventando campionessa mondiale di tango escenario a nemmeno 16 anni.

VIGONOVO Il municipio di Fontanafredda sarà aperto solo su appuntamento. E il sindaco ipotizza di spostare la scadenza dell'ultima rata della Tari

Vignette satiriche Ritorna "Caneva ride"

CANEVA

Lanciata l'edizione 2020 del concorso per vignette umoristiche e satiriche di costume, "Caneva Ride", che la Pro Castello ha avviato 7 anni fa per di ricordare Toni Zampol, umorista, narratore del territorio. «Il tema dell'edizione di quest'anno è "Sbagliando si impara" - spiegano dalla Pro Castello -. Si impara dagli errori? L'ostinazione è una risorsa? Quante volte bisogna cadere per imparare a camminare? L'errore è esperienza e conoscenza? Dobbiamo convivere con il Signor Errore? Queste sono alcune delle domande alle quali gli artisti si potranno ispirare per realizzare le loro vignette». Il concorso è aperto a tutti i disegnatori a partire dai 16 anni. Si può partecipare sia singolarmente che a gruppi, in questo caso va sempre indicato un referente per le comunicazioni con i promotori del Concorso. La documentazione che dovrà pervenire alla giuria dovrà essere composta da un massimo di tre opere inedite, realizzate con qualsiasi tecnica, a colori o in bianco e nero, che non siano già state premiate in altri concorsi, insieme alla scheda di iscrizione con propri dati personali. Infine i singoli file non dovranno superare il peso di 5 MB. Per più opere si deve procedere con invii singoli, per questioni tecniche. I lavori dovranno pervenire entro e non oltre le 24 del 24 maggio all'indirizzo canevaridecontest@gmail.com. «Con l'edizione 2019 abbiamo terminato la collaborazione con Marco Tonus e ci siamo posti il problema della presidenza della giuria. Per l'edizione 2020 abbiamo scelto Luca Salvagno, un fumettista che esordisce sulle pagine de Il Messaggero dei Ragazzi nel 1988, nel 1997 inizia a collaborare anche con Il Giornalino passando da storie umoristiche a storie di avventura. Gli altri componenti di giuria saranno Pietro Francesco Manfè della Pro Castello di Caneva, Mario Zorzetto per gli eredi di Toni Zampol, Vincenzo Bottecchia un operatore culturale del fumetto e Giancarlo Rupolo fotografo».

Francesco Scarabellotto

Un unico opuscolo per pubblicizzare tutte le manifestazioni

AVIANO

Un unico strumento per promuovere tutto quanto accade ad Aviano. Un'iniziativa pensata in tempi non sospetti, ma che per il futuro assumerà un significato ancora maggiore, vista la necessità di rilanciare la città dopo la batosta legata al Coronavirus. L'emergenza in due settimane ha già provocato la sospensione di "Anticamente" per la prima domenica di marzo, la chiusura anticipata di venti giorni della stagione dello sci del Piancavallo e già si addensano nubi sulla disputa del Giro d'Italia di ciclismo, anche se tutti sperano che per il 24 maggio il contagio mondiale sia soltanto un incubo lontano.

L'OPUSCOLO

In ogni caso, lo strumento unico è un opuscolo ribattezzato "Aviano Attiva" che intende valorizzare e promuovere gli eventi organizzati dalle associazioni avianesi nel corso dell'anno. L'opuscolo è in fase di distribuzione nei locali pubblici, nella sede comunale e in quella delle associazioni avianesi. "Gli eventi proposti, intesi come "manifestazioni più o meno ripetibili capaci di attrarre un pubblico potenziale nell'arco di un breve periodo di tempo, concentrandolo su una determinata località o area, generalmente ristretta" come definiti dalla Società geografica italiana, vogliono essere un'opportunità offerta dalle associazioni per attirare visitatori, favorendo la scoperta dei luoghi più suggestivi di Aviano e della cultura locale compreso il folklore, nostro fiore all'occhiello", è la premessa alla pubblicazione firmata dall'assessore avianese Ciro Carraturo.

EVENTI E OCCASIONI

"Il successo delle iniziative può essere ulteriormente favorito dagli operatori economici locali che hanno l'opportunità di far conoscere, in occasione degli eventi proposti, le loro specialità gastronomiche, le loro promozioni anche attraverso l'organizzazione di giornate musicali o varie forme di intrattenimento favorendo momenti conviviali dagli aperitivi all'aperto, a stand che consentano di apprezzare alcuni prodotti assaporandoli e acquistandoli", prosegue il rappresentante della giunta municipale. "Non dimentichiamo l'importanza delle prossime iniziative che daranno un ulteriore impulso al turismo - conclude Carraturo - come il Cammino di San Cristoforo, l'offerta integrata treno - bicicletta lungo la ferrovia pedemontana Fvg, le piste ciclabili che consentiranno di valorizzare e visitare luoghi meno conosciuti e immersi nella natura. Solo il connubio tra i diversi soggetti può consentire di stimolare nuovi flussi turistici, di prolungare la permanenza sul nostro territorio, rafforzandone la notorietà e l'immagine".

> "AVIANO ATTIVA" INTENDE VALORIZZARE E PROMUOVERE GLI EVENTI ORGANIZZATI DALLE ASSOCIAZIONI NEL CORSO DELL'ANNO

ASSESSORE Ciro Carraturo firma la premessa dell'opuscolo

L'AUSPICIO

L'auspicio finale è assolutamente condivisibile: "Questa guida esce in un momento critico per la nostra comunità: speriamo che gli eventi che vi sono contenuti possano avere luogo. In ogni caso, gli spunti potranno essere colti tra qualche settimana, quando l'emergenza sarà rientrata".

Lorenzo Padovan

Maniaghese Spilimberghese

L'EX PRIMO CITTADINO
Elvezio Toffolo l'aveva promesso alla moglie morta lo scorso novembre tra indicibili sofferenze

Eutanasia, la battaglia dell'ex sindaco Toffolo

▶Disponibile ad accompagnare in Svizzera chi volesse porre fine alle proprie sofferenze

▶Lo ha comunicato con una mail all'associazione Luca Coscioni

ARBA

L'aveva promesso alla moglie, morta nel novembre scorso, tra indicibili sofferenze, per un tumore che ne ha minato l'esistenza negli ultimi anni: «Combatterò una battaglia fino alla fine dei miei giorni in favore dell'eutanasia».

L'EX SINDACO

È così ha iniziato a fare, senza perdere tempo. Lui è l'ex sindaco di Arba, Elvezio Toffolo, che ora ha fatto i primi passi formali per sostenere quanti decidono di porre fine alla propria esistenza in quanto non in grado di sopportare le atroci sofferenze imposte dalla malattia.

LOTTA PER L'EUTANASIA

«Lo scorso 21 febbraio ho inviato una mail indirizzata a Marco Cappato per comunicare la mia disponibilità ad accompagnare in una clinica svizzera chi avesse la necessità e la volontà di porre fine alle proprie sofferenze - si legge in una comunicazione che ha indirizzato all'associazione Luca Coscioni -. Sono anche determinato ad auto denunciarmi e conseguentemente ad affrontare un eventuale giudizio in sede penale. Se ritenete che questo possa essere messo in atto all'interno o a margine della vostra attività, vi sarei grato se mi contatterete. Troverete il mio nominativo nei vostri data base, in quanto ho firmato di recente un vostro appello».

LA PROMESSA ALLA MOGLIE

«Ho voluto procedere rispetto alla promessa che ho fatto a Daniela - ha fatto sapere Toffolo -: la mia missione sarà cercare di favorire una legge che garantisca l'eutanasia. Nel frattempo mi offro volontario per quanti volessero espatriare per portare a termine questo proposito: quando si leggono di certe sofferenze sui giornali, non si pensa mai che una sorte simile possa capitare ai tuoi cari. Vedere la persona che tanto si è amata lasciarci in quelle condizioni, mentre ci implorava di aiutarla a morire, è stato drammatico quanto il suo addio che ci lascia ora un vuoto incolmabile. Mi rendo conto che tutte le battaglie che abbiamo condotto anche qui ad Arba, per il testamento biologico, facendo intervenire anche Amato De Monte, l'anestesista di Luana Englaro, sono state praticamente inutili. La nostra società non tiene in alcun conto le volontà delle persone che stanno affrontando un percorso di dolore così insopportabile».

EUTANASIA Un tema delicato e molto dibattuto: l'ex sindaco di Arba Elvezio Toffolo ha dato la sua disponibilità ad accompagnare in Svizzera chi vuol porre fine alle proprie sofferenze

LA LETTERA DI TOFFOLO

Per questo, l'ex sindaco, in carica per ben tre mandati nei primi anni Duemila, ha deciso di procedere con un primo atto formale, incurante delle conseguenze che potrebbero derivargli da un atto così forte. In attesa di essere ricontatto dall'associazione "Luca Coscioni", proprio ieri è arrivata la risposta direttamente da Marco Cappato: "Caro Elvezio, ti ringrazio molto per la disponibilità. Se e quando sarà necessario, ti chiamerò. Intanto grazie anche per il tuo sostegno. A presto, Marco".

BATTAGLIA DI CIVILTÀ

«È una battaglia di civiltà - la conclusione dell'ex sindaco -: ringrazio fin d'ora quanti mi hanno espresso sostegno e solidarietà nel nome e in ricordo di Daniela».

Lorenzo Padovan

Una gran festa per lo sport in piazza Italia

▶La organizzerà l'Amministrazione con le associazioni

MANIAGO

Una festa in piazza Italia per tutte le discipline sportive. La organizzerà l'amministrazione comunale di Maniago assieme alle varie associazioni locali. Non ancora fissata - per ovvi motivi - la data di questa "Festa dello sport 2020" che ritorna dopo lo stop dello scorso anno. Considerate le vicende di questi giorni e il lunghissimo stop imposto a tutte le federazioni (alla fine, se davvero si ripartirà tra il 5 e il 6 aprile, sarà di oltre un mese e mezzo, considerata l'ultima partita ufficiale dello scorso 23 febbraio), questo evento rappresenterà davvero l'auspicato ritorno alla normalità. Due le ipotesi sul tavolo, che dipenderanno da come evolverà l'emergenza sanitaria: un grande happening a giugno, al termine della stagione agonistica, oppure un evento in autunno, per lanciare quella 2020/2021. L'obiettivo del Comune è quello di fornire una vetrina d'eccezione per le numerose associazioni che operano nella città del coltello, promuovendo diverse pratiche e cercando soprattutto di renderle accessibili a tutti, grandi, piccini e fasce deboli della popolazione.

L'annuncio della nuova istituzione della festa è stato fatto dall'assessore allo sport Franca Quas a margine dell'ultimo consiglio comunale. «Quest'anno sarà riproposta quella che a mio avviso, e non soltanto, è un'importante occasione per fare conoscere le associazioni maniaghesi, che sono tante e molto attive – ha dichiarato la componente dell'esecutivo locale -. Un'occasione interessante di confronto e condivisione: una vetrina per i sodalizi, che dà la possibilità alle persone di conoscere l'offerta sportiva della città. Uno dei nostri obiettivi, anche come amministrazione, è quello di promuovere lo sport e i suoi valori: è importante che sempre più persone lo pratichino. Da qui pure l'idea, assieme alle associazioni, di riproporre un evento che metta al centro questo mondo, che non reggerebbe se non ci fossero i nostri straordinari volontari, che affiancano tecnici sempre più qualificati».

L.P.

Spilimbergo

In Comune solo su appuntamento

Fino a diversa comunicazione, gli uffici pubblici comunali di Spilimbergo riceveranno solo su appuntamento, previa prenotazione via email o telefonica, specificando la richiesta, nonché l'urgenza e l'indifferibilità della stessa. L'appuntamento sarà concesso solo in casi non risolvibili per via telefonica o telematica. Lo annuncia l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli. Sono messe a disposizione di eventuali utenti del municipio (gli altri servizi sono sospesi), soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani. Le telefonate per gli appuntamenti e le informazioni si riceveranno dalle 8.30 alle 14. I recapiti utili sono: comune.spilimbergo@cert-gov.fvg.it; urp@comune.spilimbergo.pn.it; 0427591125. Controlli saranno effettuati sul territorio dalla Polizia locale.

Il Pd chiede una Domus della fotografia per ringraziare Italo Zannier

SPILIMBERGO

Il Partito Democratico sostiene con forza la nascita di una "Domus della fotografia", per lasciare un documento importante per lo studio della fotografia nel futuro. «Sarebbe fondamentale iniziare questa "Domus" proprio con un forte e sincero ringraziamento al fotografo che ha fondato il Craf: Italo Zannier per ricucire lo strappo freddo del suo commiato - è la tesi del PD -. E, insieme a lui, siamo certi che gli spilimberghesi tutti vorrebbero inserire in questa sorta di "Hall of fame" un altro grande fotografo spilimberghese "amico straordinario" di Zannier e citato nei suoi scritti: Gianni Borghesan. Gli spilimberghesi che hanno avuto il piacere di conoscerlo, lo ricordano così - prosegue il ritratto che il Pd fa di Borghesan -: "Nina", questo era il nomignolo con cui era solito rivolgersi alle ragazze che lavoravano nella sua bottega Gianni Placido Borghesan, classe 1924, "nato in camera oscura", come lui stesso raccontava, e deciso a seguire le orme del padre Angelo, parimenti fotografo e titolare dell'atelier sito in piazza San Rocco, rilevato da Olga e Pietro Zamperiolo, e in attività sin dai primi anni del '900». «Nel ricordo di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, di incrociare il suo sguardo, quei piccoli occhi assorti, come nascosti negli ultimi anni dietro agli occhiali, ma che all'improvviso venivano attraversati come da una sorta di balenio, emerge la figura di un fotografo dalla spiccata umanitá - ricordano gli esponenti Dem -, la cui fama è uscita dai confini nazionali nonostante la sua sedentarietá, che lo ha portato infatti a risiedere tutta la vita nel suo luogo natio, Spilimbergo, agli anni ritrovo di pittori, poeti e artisti. Manca il fatto di incontrarlo mentre con le mani incrociate dietro la schiena, la macchina fotografica appesa al collo, vagava in corso Roma o lungo il Barbacane, in attesa del momento propizio per fare qualche scatto e dispiace che la sua vita, la sua storia e soprattutto la sua attività negli anni siano diventate una fotografia sbiadita». Dal Pd anche un monito alla maggioranza di centrodestra affinché la nomina del presidente del Craf non si trasformi in una questione politica. «La Lega, che ha perso le elezioni a Spilimbergo, dopo la presidenza della Scuola mosaicisti e della Casa di riposo, pretende ora anche la presidenza del Craf per il suo nuovo paladino? - si domandano i Democratici, riferendosi all'ex sindaco Renzo Francesconi, passato nei mesi scorsi da Forza Italia alla Lega -. Si vedrà se il sindaco Enrico Sarcinelli sarà costretto a calare le braghe anche su questa poltrona o se sceglierà qualcuno con competenze specifiche nel campo delle arti fotografiche e della cultura».

FOTOGRAFO Italo Zannier ha fondato il Craf e il PD chiede per lui e per Gianni Borghesan una Domus della fotografia

L.P.

La Giunta fa slittare il pagamento della tassa rifiuti

▶Le utenze domestiche invece che a marzo si salderanno a maggio

FIUME VENETO

L'amministrazione Canton annuncia le prime azioni per andare incontro al tessuto economico locale colpito dagli effetti del Coronavirus. La giunta comunale di Fiume Veneto ha quindi deliberato lo slittamento della scadenza del pagamento della seconda rata della Tari, la tassa sui rifiuti, che dunque slitta dal 30 marzo al 31 maggio. Una misura relativa alle utenze non domestiche. «L'impatto economico negativo che la diffusione del Covid-19 (Coronavirus) sta avendo sul tessuto commerciale, produttivo e di servizi del territorio nazionale, regionale e comunale è considerevole - entra nel dettaglio della misura l'assessore al bilancio Michele Cieol -. Al momento attuale, non è prevedibile un rapido ritorno alla normalità. Le aziende, e in particolare i negozi e i pubblici esercizi, stanno subendo un drastico calo di ricavi che ha come conseguenza non solo la contrazione dei margini ma anche della liquidità».

Da queste premesse la decisione presa nelle scorse ore dalla Giunta. Sebbene le fatture con scadenza fissata al 31 marzo siano già state spedite nelle scorse settimane, sarà comunque possibile utilizzare per i pagamenti i modelli F24 pre-stampati anche dopo la scadenza di fine mese, entro il 31 maggio, salvo ulteriori slittamenti. L'assessore Cieol fa inoltre sapere un'altra importante decisione che mette le mani avanti sulle possibile ricadute, nel medio termine, del Coronavirus. «Abbiamo dato disposizioni agli uffici comunali di limitare le spese ai soli interventi urgenti o non differibili, in modo da poter recuperare risorse da destinare al sostegno delle categorie economiche e delle famiglie, oltre a farci trovare preparati a un possibile calo di entrate comunali dovuto alla contrazione dell'economia».

L'esponente della Giunta Canton evidenzia che tali decisioni «sono alcune tra le prime iniziative che l'amministrazione intende mettere in campo per sostenere il tessuto sociale e produttivo. Un intervento a favore delle categorie economiche almeno per quanto riguarda i termini di adempimento degli obblighi fiscali di competenza dell'ente». L'assessore Michele Cieol auspica però aiuti massicci dagli enti superiori. «Confidiamo che a brevissimo, dopo i primi provvedimenti attuati dalla Regione Friuli, anche il Governo centrale agisca concretamente in questa direzione, in modo da poter valutare integrazioni a livello comunale, senza rischio di sovrapposizione». Un invito per far sì che possano essere previste da Regione e soprattutto dallo Stato misure straordinarie economiche che possano venire incontro alle famiglie chiamate a rispondere in questa situazione d'emergenza nazionale.

SINDACO Jessica Canton

Emanuele Minca

Gli scout portano la spesa a casa ai nonni

▶Il clan Agesci Casarsa - San Giovanni si mette a disposizione delle persone over 65 per far fronte all'emergenza Coronavirus

▶Un'iniziativa intrapresa con il coordinamento del Comune e della Protezione civile. I giovani si spostano in bici o a piedi

CASARSA

Nei momenti di emergenza gli scout fanno la loro parte, nello spirito di servizio del movimento fondato da Lord Baden-Powell. Il Clan del gruppo Agesci Casarsa-San Giovanni si mette a disposizione delle persone over 65 e offre un aiuto per far arrivare la spesa a domicilio, sempre nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie dettate dall'emergenza Coronavirus. Da ieri le scolte e i rover di Casarsa, ovvero gli scout tra i 15 e 20 anni, stanno facendo girare volantini, manifesti e post nella loro pagina Facebook: «Hai più di 65 anni? La spesa a casa te la portiamo noi (gratis). Parola di scout».

LA SOLIDARIETÀ

L'iniziativa di solidarietà è stata decisa insieme ai capi del gruppo Agesci. «Un servizio messo in atto con il coordinamento dell'amministrazione comunale e la locale Protezione civile» spiega Alberto Cepparo, il responsabile del clan. «Lo abbiamo pensato noi, componenti del gruppo, l'idea comune ci è venuta spontanea ed è stata subito condivisa con i nostri capi - racconta la giovane scolta Emma -. Vogliamo dare una mano in un momento così difficile, saremo molto attenti alla nostra sicurezza e a quella di chi ci chiamerà». Il clan di Casarsa - San Giovanni è costituito da una ventina di ragazzi e ragazze. «Adesso dobbiamo vedere come va la nostra iniziativa e quante richieste riceveremo. Abbiamo cominciato a diffondere il nostro messaggio da ieri, prosegue Emma, dicendo «che andiamo a casa dell'anziano che ci chiama e che non può o non vuole, muoversi. Ci facciamo dare la lista della spesa e i soldi occorrenti. Faremo noi gli acquisti e porteremo tutto a domicilio».

FATTORINI IN BICI

Gli scout-fattorini pensano di spostarsi soprattutto in bicicletta oppure a piedi, per raggiungere i negozi all'interno dei confini comunali. Il Gruppo Scout Casarsa-San Giovanni 1 ha una lunga storia alle spalle. Tutto cominciò nel 1963, dall'iniziativa di cinque ragazzi (all'inizio i componenti erano solo maschi). Non avendo una configurazione in un vero e proprio riparto, per i primi tempi gli scout di Casarsa hanno fatto parte, come squadriglie libere, del Pordenone 1 "Beato Odorico". Con gli anni, il movimento nel comune della Delizia è cresciuto nei numeri, è diventato parte dell'Asci, nel 1966 è nato il branco lupetti e nel 1967 è stato organizzato il primo campo estivo in autonomia. Dopo il 1974, con la

fusione delle Associazioni scout e guide d'Italia è nata l'Agesci (Associazione scouts cattolici italiani), di cui oggi fa parte il gruppo Casarsa-San Giovanni 1, composto anche da lupetti e coccinelle a partire dai bambini della terza elementare. Durante le calamità più gravi, gli scout sono sempre scesi in campo per offrire il proprio aiuto di volontari dell'emergenza. Fra il maggio e il settembre del 1976, oltre 7mila scout arrivarono da tutta Italia (e anche dall'estero) per dare soccorso e sostegno materiale alle popolazioni terremotate del Friuli. La capacità di organizzazione del movimento consentì di distribuire, in modo capillare e dove serviva, i volontari fin nelle zone più remote, alcune delle quali nei primi giorni difficilmente raggiungibili.

Ogni gruppo scout era logisticamente autonomo, poteva operare senza essere di peso alle popolazioni, pesantemente colpite dal sisma. Queste capacità organizzative furono ampiamente riconosciute dall'allora commissario straordinario Giuseppe Zamberletti. Oggi un'altra pesantissima emergenza sanitaria e molto più vasta, richiama gli scout a mettere in atto il motto del movimento "Estote parati" (dalla locuzione latina "siate pronti" o "siate preparati").

I NUMERI

Le persone che hanno la necessità di avvalersi della spesa a domicilio, garantita dagli scout, possono chiamare Emma al numero 3774517378 e Greta al 3495131628. Un servizio, questo, che va ad aggiungersi a quanto già deciso dall'Ascom provinciale, i cui associati del settore alimentare sono disponibili a effettuare consegne a domicilio agli anziani, che non se la sentono di lasciare la propria abitazione anche per fare fronte alle necessità più impellenti.

Cristiana Sparvoli

GIOVANI AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI Gli scout hanno deciso di andare gratuitamente a fare la spesa per gli over 65

In arrivo la tensostruttura per attività sportive

▶Prevista nel piano triennale delle opere Spesa da 600mila euro

PRATA

Prata avrà presto a disposizione una moderna e capiente tensostruttura, per ospitare manifestazioni sportive, spettacoli e altri eventi che richiamano molto pubblico. Infatti, nel piano triennale delle opere, per il periodo 2020-2022, approvato giovedì scorso, il consiglio comunale ha dato il via anche alla realizzazione di un nuovo impianto sportivo nell'area di via Volta. La tensostruttura, che sarà installata nella zona adiacente il campo sportivo, servirà a fare fronte alle necessità della comunità, come da obiettivo del Consiglio. L'amministrazione ha voluto, con l'adozione di questa opera, rispondere ai bisogni di nuovi spazi necessari alle esigenze delle società sportive che sono attive nel territorio di Prata (una dozzina), che così potranno portare avanti ogni attività, senza uscire dal comune alla ricerca di altre strutture. «È un investimento - ha sottolineato il sindaco Dorino Favot - che guarda al futuro, perché orientato alla crescita dei nostri ragazzi. Ha come primo obiettivo quello di far trovare a tutte le società ospitalità a Prata».

La struttura sarà realizzata con uno "scheletro" portante in legno lamellare e rivestito con doppio telo ed è previsto l'impianto di riscaldamento. Inoltre, verrà dotata di impianto di illuminazione e avrà una superficie delineata per poter praticare diverse discipline sportive. In questo senso si potrà subito dare spazio a sport come il calcio a 5, il pattinaggio artistico e la ginnastica. La costruzione di quest'opera avrà un costo complessivo di 600mila euro, di cui 150mila saranno finanziati dalla Regione Friuli, mentre la restante parte verrà coperta con i fondi propri del Comune di Prata. «Dopo diversi confronti sulla fattibilità dell'opera - ha commentato l'assessore allo Sport Renato Maccan - è arrivata l'approvazione da parte di tutta la Giunta e successivamente il voto favorevole del consiglio comunale. Come amministrazione siamo soddisfatti, perché questa tensostruttura, che abbiamo fortemente voluto, sarà un nuovo punto di riferimento per la comunità, agevolerà le attività sportive e darà ulteriore slancio al nostro territorio». Oltre alle società che diffondono la pratica del calcio (tra cui la Maccan Prata C5) e del ciclismo, attualmente tra le attività sportive del comune figurano la Cs Prata, che promuove la pratica della pallavolo per bambini e ragazzi (nelle formazioni di minivolley, under 12-14-16 - Serie D e B2), l'Asd Azzurra Danze che opera nel settore della danza sportiva.

Sempre nell'area di via Volta è previsto un altro importante intervento. Nel piano triennale delle opere figurano i lavori di adeguamento al primo piano del PalaPrata, per una spesa complessiva di 390mila euro. La costruzione dell'edificio risale al 2011 e ospita le squadre del volley.

Cr.Sp.

Prata

Oggi l'addio a Michela Fantini

(rz) Cordoglio per la morte a 53 anni all'ospedale di Pordenone, dove era ricoverata da alcuni giorni, di Michela Fantini, figlia del geometra Gianni. Una vita, quella Michela, segnata da grandi difficoltà motorie, amorevolmente assistita dal papà e mamma Giovanna. Proveniente da Moimacco (Ud) la famiglia Fantini è giunta a Prata negli anni '60 e si è subito inserita nella comunità. Questo perché, alpino doc, papà Gianni, per 6 anni (1978-'84) è stato capogruppo delle penne nere pratesi, nonché consigliere comunale (Psi) di minoranza. Per motivi restrittivi di carattere ministeriale, il rito funebre di Michela, che oltre ai genitori lascia nel dolore il fratello Enrico, cognata e nipote, si celebrerà oggi in forma privata nel cimitero di Prata con la benedizione del parroco Pasquale Rea e la tumulazione.

Sanvitese

MISURA ANTI-CONTAGIO

In collaborazione con Gemeaz l'ente consortile Ponte rosso ha messo anche a disposizione dispencer con gel igienizzanti

Zipr, controlli anti-virus con la Cri

▶Attivato un presidio fuori della mensa interaziendale dove i volontari misurano la febbre agli utenti lavoratori

▶La verifica è obbligatoria e chi risulterà avere una temperatura superiore ai 37,5 gradi non potrà accedere al servizio pasti

SAN VITO

Il Consorzio Ponte rosso - Tagliamento si mobilita per contrastare il Coronavirus attivando un presidio della Croce rossa all'esterno della mensa interaziendale. Ma anche le aziende insediate hanno applicato misure per l'emergenza. Il Consorzio industriale sanvitese ha dunque deciso di attuare le disposizioni stringenti decise dal Governo, così da contribuire nel garantire le zone di pubblico utilizzo. Sicchè, nei locali della mensa interaziendale della zona industriale (in via Venzone), l'ente consortile ha adottato una serie di misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del Covid-19.

IL PRESIDIO

In collaborazione con Gemeaz Elior (ente che ha l'appalto del servizio di ristorazione) e il presidio territoriale della Croce rossa italiana di San Vito-Azzano, dall'inizio della settimana è stato installato all'ingresso della struttura un gazebo dove due volontari della Cri controllano la temperatura corporea degli utenti durante gli orari di erogazione pasti. Il controllo è obbligatorio per chi vuole accedere alla mensa e non viene consentito l'accesso a chi dovesse essere rilevata una temperatura superiore ai 37,5 gradi.

I PASTI

Attivati anche alcuni cambiamenti nel servizio di distribuzione dei cibi, con l'adozione di diverse accortezze nella protezione di verdura e frutta e l'utilizzo di posate monouso nonchè la maggior frequenza di pulizia di tavoli e sedie. A disposizione, inoltre, diversi dispenser con gel igienizzanti. Pure la disposizione dei tavoli è stata modificata per assicurare il mantenimento della distanza tra una persona e l'altra. La riduzione dei posti, inevitabile, è stata compensata dall'estensione degli orari di erogazione del servizio, esteso dalle 11 alle 14.30. Per quanto concerne l'andamento del servizio di somministrazione pasti, se normalmente vengono erogati 550 pasti al giorno al self-service e 200 pasti/giorno sono consumati nelle aziende, già da lunedì c'è stata una diminuzione di circa 100 pasti consumati in mensa, mentre è in crescita la modalità "cestino".

IL DIRETTORE

«Abbiamo ritenuto doveroso mettere in atto le indicazioni contenute nel decreto del presidente del Consiglio dei ministri - spiega il direttore Daniele Gerolin - per dare risposta alle richieste avanzate dalle aziende stesse, che hanno espresso subito apprezzamento per tali misure, e per assicurare l'accesso a una struttura molto frequentata come la mensa». Il presidente Renato Mascherin ha aggiunto un ringraziamento al presidio della Croce rossa di San Vito - Azzano «che si è resa immediatamente disponibile per consentire il controllo all'ingresso della mensa nelle fasce orarie di apertura al pubblico». Al contempo, il Consorzio sta mantenendo un canale aperto con le imprese informandole delle azioni messe in campo. Aziende che a loro volta si sono attivate per attuare le misure prescritte potenziando i servizi di pulizia e igienizzazione degli spazi aziendali, installando dispenser di gel idroalcolici nei reparti e informando i dipendenti e i soggetti terzi con cui lavora con le raccomandazioni sui corretti comportamenti da tenere.

Emanuele Minca

CONTROLLI ANTICONTAGIO La postazione allestita assieme alla Cri fuori della mensa della Zipr

Sesto

Servizio idrico, Lta chiude gli uffici sino al 3 aprile

La società Livenza Tagliamento Acque ha ritenuto opportuno, visto lo stato di evoluzione dell'epidemia di Covid-19 (Coronavirus), con particolare riferimento all'opportunità di evitare occasioni di diffusione del virus, di procedere alla chiusura di tutti gli sportelli aziendali fino al 3 aprile. «Chiediamo agli utenti - rendono noto dalla società - di avvalersi dei canali di comunicazione di seguito indicati, per ogni richiesta, comprese volture, disdette e nuovi contratti, fornendo i loro contatti diretti: saranno richiamati dai nostri incaricati che garantiranno l'espletamento di ogni pratica e l'avvio del servizio richiesto. Ci scusiamo per non potervi incontrare di persona, ma la situazione emergenziale ci impone di mettere in sicurezza il servizio essenziale che siamo chiamati a garantire a tutti i cittadini». È obbligatorio dunque contattare il numero verde 800 013940, oppure visitare il sito web della società (www.lta.it) o mandare una mail (info@lta.it). Non sono dunque accessibili al pubblico fino al 3 aprile gli sportelli secondari dislocati in Veneto (Portogruaro, Annone Veneto) e in Friuli Venezia Giulia (Azzano Decimo, San Martino al Tagliamento) oltre agli Info-point di Sacile, Porcia, Fontanafredda e Cordenons. Pure lo sportello aziendale di via Scalambrin, a Fossalta di Portogruaro, rimarrà chiuso, così come lo sportello di Maniago e lo sportello aziendale di Brugnera.

E.M.

Sarpi, corsi con lezioni on-line per le serali

SAN VITO

«Il corso serale del Sarpi non ferma l'attività grazie alle lezioni on-line». A darne notizia è Massimiliano Galati, professore e responsabile del corso dell'istituto di San Vito che vuole così dare una parvenza di normalità in una situazione tutt'altro che facile. Galati ha confermato «che già dalla scorsa settimana la maggior parte dei docenti si è attivata per permettere agli studenti di fruire della didattica prevista. La cosa sta funzionando benissimo - ribadisce il docente - e il riscontro da parte degli alunni che si son sentiti tutelati e non abbandonati è stato largamente positivo. Sono state create delle aule virtuali, quasi ogni docente ha provveduto a caricare il materiale didattico per la formazione a distanza e alcuni hanno postato anche i video delle registrazioni delle lezioni per coloro che fossero assenti alla diretta». Da questa settimana si è partiti a regime, garantendo lo svolgimento quasi regolare, delle lezioni previste dall'orario mediante l'ausilio didattico delle videoconferenze su cui c'è stato un breve incontro formativo, lo scorso venerdì, per i soli docenti del corso serale. «È già stato comunicato perciò agli alunni che tutte le ore previste dall'orario settimanale saranno svolte nella modalità e-learning e sarà compito di ogni docente attivarsi per permettere agli alunni di poter seguire regolarmente le lezioni». Situazione analoga al liceo Le Filandiere dove la scuola continua a rimanere chiusa e le lezioni proseguono a distanza. Da evidenziare che il liceo sanvitese possiede tutti gli strumenti per la didattica a distanza e in questo caso d'emergenza sta contribuendo per cercare di normalizzare la situazione. «La scuola - riporta l'istituto di via Patriarcato sul proprio sito web - ha il registro elettronico e la Google Suite (con Classroom) che possono servire per seguirvi nello studio». I professori hanno comunicato il proprio piano di attività alle classi utilizzando il registro elettronico o i gruppi mail degli studenti. «Non in tutte le classi si avranno le stesse modalità di didattica a distanza, ma faremo in modo che tutti siate seguiti. È una cosa nuova anche per noi, e per la quasi totalità delle scuole. Vi chiediamo impegno. Dovrete organizzarvi in modo diverso, portando pazienza se qualcosa non funzionerà alla perfezione. Se potete, nel caso di lezioni online in diretta, organizzatevi per dare aiuto a chi non ha strumenti o connessione». (em)

Decisa la data del Palio: si terrà il 30 agosto

CORDOVADO

"Cordovado Medievale" quest'anno si terrà domenica 30 agosto. Dopo trent'anni di calendario stabile, sempre la prima domenica di settembre, per l'edizione 2020 l'amministrazione comunale e la Pro loco hanno dovuto forzatamente optare su un altro weekend, visto che i vicini di Valvasone hanno cambiato idea circa la loro rievocazione storica, tradizionalmente tenuta la seconda domenica del mese, preferendo, però, stavolta anticiparla di una settimana (4-5-6 settembre). All'indomani della sua elezione quale nuovo presidente della Pro Cordovado, Daniele Rizzetto aveva detto che c'era subito una questione un po' spinosa da affrontare, saputo che gli organizzatori di "Medioevo a Valvasone" avevano già messo il cappello sul primo fine settimana settembrino.

Con l'elezione del nuovo direttivo e presidente della Pro loco cordovadese, svoltasi il 23 febbraio, non c'era stato modo di determinare prima la data della manifestazione medievale. Lunedì sera, nel palazzo municipale di piazza Cecchini, si è svolta una riunione (in agenda dalla scorsa settimana) tra il vicesindaco Matteo Petraz, i rinnovati vertici della Pro Cordovado e i rappresentanti dei quattro Rioni, le cui squadre sono le protagoniste del Palio medievale. Preso atto che non è utile ad alcuno sovrapporre due eventi (quasi simili come impostazione) in un'unica giornata e a poca distanza l'uno dall'altro, a Cordovado si è deciso perciò di anticipare la rievocazione e il palio alla fine di agosto. «Quella di Valvasone è una manifestazione più grande della nostra, non sarebbe stato saggio per noi farla nella stessa giornata - considera il vice sindaco Petraz - . La data del 30 agosto è quella definitiva in base a quanto deciso lunedì sera». Risolta la questione calendario, nel giro di poco si dovrà mettere mano al programma della tre giorni, che vede il suo clou nel Palio cittadino, in cui i quattro Rioni si sfidano in prove di abilità, forza e destrezza. Tre giorni in cui il borgo storico fa un salto temporale a ritroso di molti secoli, tra antichi mercati, spettacoli, artigiani, falconieri, sfilata delle dame, sbandieratori e tamburi, cavalieri armati, duelli, notti di fuochi, taverne aperte, viandanti e pellegrini, musiche e danze.

RIEVOCAZIONE La manifestazione medioevale si terrà in agosto

Una riunione molto concitata, tra l'altro, quella di lunedì sera. Poiché mentre si discuteva quando tenere lo storica rievocazione, da Roma giungevano continui aggiornamenti sul nuovo Dpcm che allargava in tutta Italia la zona rossa per l'emergenza Coronavirus. In questa situazione di incertezza nazionale, intanto c'è da pensare a "Sapori in borgo 2020", la manifestazione organizzata dal Comune di Cordovado e gestita dalla Pro loco, in agenda il 13 e 14 giugno.

Cristiana Sparvoli

Sport
Calcio

ATTILIO TESSER

Dopo aver portato i neroverdi in serie B nella sua prima stagione in panchina, il tecnico del Pordenone sta centrando il traguardo-playoff

Mazzarella: «La serie A resta ancora alla portata»

IL PARERE

PORDENONE «Campionato sospeso? Un danno assoluto per il Pordenone». Maurizio Mazzarella pronuncia la sua sentenza vestito da tifoso neroverde, ma va anche controcorrente e non nasconde le perplessità per lo stop alle attività agonistiche, dei professionisti dello sport in generale e del calcio in particolare. «Non ho ricordo – afferma l'avvocato - di un provvedimento simile nella mia lunga carriera da giocatore, tecnico e dirigente. O sono tutti ammattiti improvvisamente o – azzarda – ci nascondono qualcosa. Che senso ha fermare il campionato e poi consentire ai giocatori di allenarsi e condividere gli spazi negli spogliatoi?».

CORSA INTERROTTA

Mazzarella non si addentra ulteriormente in un tema controverso. Da super tifoso del Pordenone però non può fare a meno di rammaricarsi. «I neroverdi – afferma – si sono messi alle spalle la mini crisi di inizio 2020, hanno infilato tre vittorie di fila con squadre importanti quali Empoli (*1-0, ndr*), Juve Stabia (*2-1*) e Cittadella (*2-0*) e stavano scalando nuovamente la classifica. Attualmente sono quarti, ma il secondo posto che vale la promozione diretta, occupato dal Crotone, sta appena quattro punti sopra. Un vero peccato fermare adesso la rincorsa».

SOGNARE È POSSIBILE

«Il successo di sabato scorso a Cittadella – riprende il Mazza - ha permesso loro di riprendersi con autorità non solo la leadership del Triveneto, ma dell'intera Italia settentrionale visto che le prime tre piazze sono occupate da formazioni del centro-sud (Benevento, Crotone e Frosinone). Motivo questo di ulteriore orgoglio per i giocatori, ma soprattutto per Mauro Lovisa e Attilio Tesser che con un quarto di campionato ancora da giocare hanno già in pratica raggiunto l'obiettivo che si erano prefissati in avvio di stagione, ovvero la permanenza in B. Ora possono ufficialmente alzare l'asticella e ambire ai playoff. Io però credo in un ulteriore miracolo. Per arrivare secondi dovrebbero bastare 67 punti, forse anche 65. I ramarri oggi ne hanno 45 e mancano ancora 10 giornate al termine della stagione regolare. Se le giocheranno con lo stesso spirito e lo stesso ordine tattico delle ultime tre gare possono incassare quei 20 o 22 punti che mancano. Tesser dovrà essere ancora più bravo del solito gestendo al meglio anche le tre settimane di questa dannosa pausa».

Da.Pe.

TORNEREMO PRESTO. INSIEME.

MESSAGGIO DI OTTIMISMO Così il Pordenone Calcio sui social ha salutato ieri i tifosi neroverdi, nella speranza di tornare in campo ad aprile

IL PORDENONE È GIÀ AL LAVORO PER RIPARTIRE A PIENO REGIME

▶Lovisa e Tesser vogliono completare al meglio lo storico percorso nella prima stagione cadetta

▶L'allenatore con lo staff stanno predisponendo un programma di allenamenti per tutto il mese

IL PUNTO

PORDENONE Si è concluso in pratica con un nulla di fatto il consiglio straordinario della Figc, convocato per ieri da Gabriele Gravina per decidere le sorti dei campionati professionistici di calcio dopo lo stop imposto alle manifestazioni sportive sino al 3 aprile. Ogni decisione è stata infatti rinviata al 23 marzo, giorno in cui ciascun presidente di Lega dovrà presentare la sua proposta. Diverse sono le ipotesi. La prima, anticipata da Fabio Rossitto nei giorni scorsi, prevede lo stop dei campionati e il congelamento delle classifiche con promozioni e retrocessioni determinate in base alla posizione in graduatoria a questo momento. Ma si valuta anche la possibilità di recuperare le gare sospese prolungando la stagione agonistica ben oltre il termine inizialmente previsto del 24 maggio. Intanto tutto resta fermo con la necessità delle squadre coinvolte di trovare il modo di mantenere uno stato di forma accettabile e soprattutto la giusta concentrazione in attesa della possibile ripresa dei campionati.

ANDIAMO AVANTI!

La posizione di Mauro Lovisa è nota da giorni. «È giusto fermarsi in questo momento di emergenza dovuto al diffondersi del Coronavirus – concorda il presidente neroverde - ma è altrettanto giusto dare la possibilità alle squadre di completare il loro percorso. Riprendiamo quindi a giocare in aprile, auspicando ovviamente nel frattempo un'evoluzione positiva della situazione. È vero che saremmo tutti costretti a fare gli straordinari infrasettimanali, ma in piena primavera la cosa non dovrebbe creare grossi problemi».

SFRUTTIAMO LA SITUAZIONE

Estremamente razionale, come sempre, l'atteggiamento di Attilio Tesser. «Fermarsi in questo momento non è il massimo – afferma il tecnico della storica promozione in serie B e dell'altrettanto storico titolo di vicecampioni d'inverno nella prima stagione in cadetteria dei ramarri -. Saremo costretti ad allenarci per almeno tre settimane senza giocare. Non è facile in situazioni del genere mantenere la giusta concentrazione e la voglia di lavorare sodo. Questo gruppo però ha già dato ampie garanzie di professionalità, sono certo che continuerà a darle anche in questa circostanza». Tesser ha già studiato con il suo staff un programma per la pausa forzata. Nella prima metà verrà probabilmente fatta una nuova preparazione, come di norma avviene durante le soste invernali. Nella seconda parte riprenderanno gli allenamenti ai ritmi usuali. «Cercheremo come sempre – ha affermato l'Attilio – di sfruttare al massimo quello che ci viene concesso».

OCCASIONE PER TREMOLADA

Altri potranno sfruttare questo periodo di assenza di partite per recuperare giocatori infortunati. Il Pordenone non ha problemi di questo genere. Sono tutti disponibili (compreso Davide Mazzocco, pur squalificato un turno proprio ieri) come si è visto anche ieri alla ripresa degli allenamenti dopo i due giorni di pausa concessi dal tecnico per espellere le tossine del match vinto (2-0) al Tombolato con il Cittadella. Sarà però una buona occasione per portare Luca Tremolada, in palese ritardo di condizione, al livello dei compagni. Cosa che consentirebbe a Lovisa di trasformare in realtà la sua profezia. «Luca – ha detto il presidente – è un giocatore di primo livello e il suo apporto sarà per noi fondamentale nella parte conclusiva della stagione». Se lo augurano tutti anche i tifosi, molti dei quali non hanno gradito lo stop. La società ha promesso, attraverso i social ufficiali, che i giocatori torneranno presto a marciare insieme ai tifosi verso traguardi ambiziosi.

Dario Perosa

I pordenonesi del futsal avanzano a suon di gol

▶Vittoria in casa del Gs Oratorio prima della sosta forzata

CALCETTO CSI

PORDENONE Diciassettesima giornata nel campionato maschile del Centro sportivo favorevole alle prime della classe. Nel palazzetto di Zoppola, in uno scenario inverosimile per le direttive dovute all'emergenza legata al Coronavirus prima della sospensione totale dell'attività, i "pizzaioli" del Pordenone calano il poker a spese dei padroni di casa del Gs Oratorio. Sono la doppietta di Soldan e le reti di Zanette e Piccin a decretare l'1-4 finale che permette ai ramarri di raggiungere quota 34 punti in classifica (ovvero la seconda posizione) e di restare nella scia della capolista Stella d'Argento a quota 36. Il prossimo turno sarebbe stato in calendario per stasera contro il Colo Colo, ma è scattata la chiusura preventiva di scuole e palestre, con rinvio a data da destinarsi.

Reti di Soldan (doppietta), Menegon (Gs Oratorio), Zanette e Piccin.

Gs Oratorio: Pighin, P.Mior, Bortolussi, Tius, Maluta, Ruggirello, Menegon, Tomeo, F.Mior. All. Cimoli.

Pizzeria da Nicola-Amalfi Pordenone Amatori C5: Alarico, Kokici, Zanette, Zennaro, Poles, Bortolan, Dal Mas, Piccin,Soldan, Carraro. All. Bortolan.

Arbitri: Tonello e Chiappetta.

CALCETTO
L'organico completo degli Amatori Pordenone C5 Da Nicola-Amalfi

Sport Udinese

SGUARDO AL CAMPIONATO

«La Juventus è favorita considerato il parco giocatori ma la Lazio fa leva sull'entusiasmo e tutto può ancora succedere»

sport@gazzettino.it

Mercoledì 11 Marzo 2020
www.gazzettino.it

BANDIERA BIANCONERA Giampiero Pinzi anche dopo aver lasciato il calcio giocato ha voluto rimanere legato all'Udinese entrando nello staff tecnico

PINZI, IL GUERRIERO FA 39

▶La bandiera bianconera festeggia il compleanno «Il Friuli è casa mia, qui sono stato sempre bene» ▶In tredici stagioni ha collezionato 305 presenze È terzo nella storia dietro a Di Natale e Bertotto

IL PERSONAGGIO

È uno dei calciatori più amati della storia ultracentenaria dell'Udinese. Il suo ardore agonistico e generosità, unite alla sua bravura, hanno fatto breccia nel cuore dei tifosi bianconeri. Per tredici stagioni, dal 2000 al 2008 e dal 2010 al 2015 è stato il guerriero dei bianconeri, ha riempito pagine di gloria; ha collezionato 305 presenze in A e solo i suoi ex capitani Di Natale e Bertotto vantano più presenze di lui nel massimo torneo, rispettivamente 385 e 323. "Lui" sta per Giampiero Pinzi che oggi compie 39 anni. Nato a Roma, è cresciuto nel rione di Centocelle e i primi calci al pallone li ha dati vicino a casa, nel campetto ubicato vicino piazza San Felice; poi è passato all'Almas Roma. A 11 anni era un predestinato, sembrava quasi certo il suo passaggio nel vivaio dell'Inter. «Avrei dovuto trasferirmi a Milano, ma ero un tifoso della Lazio e i suoi dirigenti Valter Sabbadini e Beppe Dossena mi hanno convinto a firmare per il club bianco celeste - ricorda – Con la Lazio a 18 anni facevo già parte della prima squadra, non posso dimenticare la gioia e l'emozione che ho provato debuttato a Kiev contro la Dinamo in Champions. Fu un esordio felice, giocai abbastanza bene, vincemmo 1-0». Con la Lazio Pinzi vanta anche tre presenze in Coppa Italia.

Poi è iniziata la sua avventura friulana (quale parziale contropartita per Giannichedda e Fiore), ma la Lazio gli rimasta nel cuore e oggi tifa per l'undici di Simone Inzaghi nella lotta per lo scudetto: «La Juventus ha un parco giocatori più valido rispetto alle rivali, è la favorita. Ma la Lazio, che si merita tutti i complimenti, vive un momento meraviglioso, fa leva anche sull'entusiasmo e tutto può ancora succedere sperando che il campionato possa riprendere tra un mese».

Nell'Udinese Pinzi ha debuttato il 12 novembre 2000, a Parma, con gli emiliani vincitori per 2-0. Ma lui ricorda il trascorso con Luciano Spalletti allenatore: «In quel campionato disputai 10 gare, ma fui responsabilizzato nell'ultima parte da Spalletti, subentrato a marzo 2001 a De Canio. Alla fine riuscimmo a salvarci». Due anni dopo inizia un periodo pieno zeppo di soddisfazioni per Pinzi. Con l'Italia Under 21 nel 2004 vince l'Europeo, poi conquista il terzo posto alle Olimpiadi. Debuttò anche con la nazionale maggiore nel 2005 e fu uno degli elementi chiave per l'accesso dei friulani in Champions. Pinzi ha vissuto anche il suo momento difficoltà, ma ha saputo reagire come sanno fare gli uomini veri. «Nel 2007 accusai un problema al tendine rotuleo, giocai poco, mi ripresi a fine stagione, ma avevo compreso che con Pasquale Marino subentrato ad Alberto Malesani probabilmente avrei giocato poco. D'accordo con la proprietà sono andato al Chievo dove sono rimasto due anni, ho agito da mezzala, ma anche da trequartista».

Con il ritorno di Guidolin sulla panca bianconera, il guerriero è rientrato alla base per fare un altro salto di qualità, diventando la trave portante del centrocampo e un esempio per i giovani. In concomitanza con l'arrivo di Stefano Colantuono, 2015, il divorzio accompagnato da polemiche. «È acqua passata. Non c'è stato feeling tra il nuovo tecnico e il sottoscritto, poi ci siamo chiariti. Dovevo fare i conti anche con l'età, con qualche acciacco. Sono tornato al Chievo, ho giocato poi nel Brescia quindi nel Padova. Ho ottenuto il patentino di allenatore Uefa B, ma inseguo quello che mi deve dare la possibilità di allenare ovunque».

Da un anno fa esperienza di allenatore prima collaborando con Tudor e ora con Gotti. «Sono felice di essere tornato a casa mia, dove mi sono sempre trovato bene. Naturalmente la gestione del calcio ha subito modifiche negli anni. Una volta l'Udinese puntava sullo scouting, è stata apripista e poi è stata copiata. Si cercano altre soluzioni per la crescita della squadra, ci sono anche difficoltà, ma c'è una certezza: la proprietà di cui bisogna fidarci. Gianpaolo Pozzo lavora con grandissima passione». Pinzi in bianconero, oltre ad aver disputato 305 gare in A (17 le reti segnate), vanta 24 gare in Coppa Italia e un gol segnato e 26 nelle Coppe Europee e una rete.

Guido Gomirato

Quattro ipotesi per concludere il campionato

IL PUNTO

La Figc si è riunita ieri e il Consiglio Federale ha, come preventivabile, confermato lo stop di tutti i campionati nazionali di calcio fino alla data del 3 aprile. Dal comunicato ufficiale è emerso anche come il consiglio abbia conferito delega al presidente federale per allineare le disposizioni della Figc in materia e per valutare, ed eventualmente emanare, il differimento delle scadenze per l'iscrizione ai campionati della stagione sportiva 2020/2021 dal 22 al 30 giugno. All'ordine del giorno quindi anche quelli che saranno gli aiuti alle società sportive che, come tutte le altre aziende del paese, stanno attraversando un periodo di difficoltà dovuto alla sospensione della normale attività.

IPOTESI FUTURE

L'Udinese, come le altre società di Serie A, prende atto della decisione e aspetta l'ulteriore Consiglio Federale del 23 marzo, in cui si avranno notizie più precise anche sulla situazione sanitaria. Si sono vagliate anche quattro ipotesi, frutto di un bivio. Si deciderà in quella data se il campionato finirà regolarmente, con richiesta di proroga di fine campionato al 31 maggio, scenario percorribile solo se effettivamente si ricominciasse a giocare il 4 aprile. Qualora dovesse volerci qualche settimana in più, la possibile conclusione del campionato sarebbe possibile solo tramite il rinvio dell'Europeo al 2021, anche se l'Uefa non si è ancora espressa. A tale scenario va aggiunto che il problema è continentale e non solo italiano. La seconda opzione è che il campionato non finisca regolarmente e sarebbero tre le opzioni possibili. In ordine sparso: varrebbe la classifica attuale, con la Juventus campione d'Italia e retrocesse Brescia, Spal e Lecce; non verrebbe assegnato il titolo e congelata la classifica per le posizioni attuali (bisognerebbe poi vedere il comportamento della B, che dovrebbe fare lo stesso o forzare una A a 22 squadre con la salita di Benevento e Crotone); si disputerebbero playoff e playout (novità assoluta per la Serie A) con squadre e modalità da decidere. In ognuna di queste tre ipotesi, l'Udinese sarebbe salva, anche se con poco da festeggiare.

NODI EUROPEI

Questo è un quadro sommario che verrà riaggiornato al 23 marzo, legato a doppio filo alle scelte dell'Uefa sul destino dell'Europeo 2020. La speranza per il calcio italiano è di riuscire a ri-calendarizzare il tutto, anche perché sarebbe segnale di un'uscita del paese dall'emergenza. A complicare il quadro c'è anche la sosta per le nazionali: per ora tutto è confermato, con Germania-Italia che si giocherà a porte chiuse, così come anche qualche playoff proprio per gli Europei. Stanno anche arrivando le convocazioni, come quelle per gli argentini Musso e De Paul, con il club friulano che dovrà capire bene il da farsi, anche alla luce dell'interruzione dei voli aerei da e per l'Italia per alcune nazioni europee, su tutte Spagna e Francia, che mettono a rischio anche le partite di Champions ed Europa League. Intanto in Portogallo si giocherà a porte chiuse, in Germania anche, mentre in Spagna l'asscalciatori chiede il blocco del campionato, a riprova che il problema è globale. Anche il ct della Macedonia si è chiesto se valga la pena di giocare: «Il notro governo impone la quarantena a chi arriva dall'Italia, ma che giochiamo a fare senza Pandev, Elmas e Nestorovski?». Intanto in Italia lo sport ha provato a darsi delle linee guida per il futuro, purtroppo ancora altamente incerto.

Ste. Gio.

Ultimi calci al pallone sperando di ripartire

LA TESTIMONIANZA

Ho assistito all'ultima partita di calcio professionistico di marzo. E si spera non dell'intera stagione, perché vorrà dire che l'emergenza sanitaria sarà stata superata. Da Udine a Verona, il racconto dell'ultimo fine settimana del pallone che rotola è fatto di sguardi incerti, lunghi silenzi e il filo conduttore del Coronavirus. Alla Dacia Arena di Udine domenica per il Gazzettino in tribuna stampa e poi al Bentegodi di Verona per Dazn, lunedì a bordo campo. Udinese-Fiorentina, serie A, e ChievoVerona-Cosenza, serie B, due gare così diverse ma entrambe vere, a dimostrazione che si può giocare a porte chiuse, anche se senza pubblico lo spettacolo è straniante. Ma è il contesto a renderlo surreale. È l'incertezza del futuro a renderlo così, non solo le porte chiuse che abbiamo visto e vissuto senza patemi quando dovute a sanzioni per intemperanze dei tifosi. Lo posso dire in prima persona, perché è stata evidente la differenza di "vuoto" captato prima a Udine e poi a Verona. Un vuoto crescente: nel primo caso il lumicino della speranza era ancora acceso, nel secondo si toccava con mano la consapevolezza che in campo si giocava l'ultima gara certa. Va detto anche che è diverso vivere l'evento sportivo a porte chiuse dalla tribuna stampa, dove ti confronti con le paure e i dubbi dei colleghi, e da bordo campo, dove avverti lo stato d'animo dei protagonisti, consci che la vita quotidiana è più pericolosa di una gara a porte chiuse ma che, tra mascherine, sguardi bassi, colloqui fitti e qualche tentativo di sdrammatizzare, esprimono nei volti la consapevolezza che è il momento di fermarsi. Gli addetti ai lavori confrontano le temperature misurate all'ingresso dello stadio e poi urla, colpi alla palla, indicazioni degli allenatori. Si sente tutto ma ci si abitua. Le squadre corrono e lottano anche a Verona, dove il pensiero dei gialloblù è vincere, arrivare ottavi ed entrare in zona playoff, per un futuro incerto in cui si vuole e si deve credere. Dall'altra parte il Cosenza si interroga sul momento dopo la diserzione di due tesserati (Bruccini e D'Orazio). Al 40' del primo tempo, il delegato di Lega è insolitamente distratto: ascolta il messaggio alla nazione del premier Conte. Si chiude tutto, anche se in campo si gioca ancora. Il mondo del calcio, già a Verona, lo accetta e si prepara alle conseguenze. Contemporaneamente Musso a Udinese Tv parla della sosta e della ripresa del campionato. Perché la voglia di tutti è che si possa tornare il prima possibile alla vita normale, di poter tornare in tribuna stampa o a bordo campo a raccontare il calcio giocato, a tornare a far fatica di capire cosa i calciatori stanno dicendo, per via del familiare e bellissimo brusio di sottofondo dei tifosi sugli spalti.

Stefano Giovampietro

CAMPIONATO INCERTO Anche la Serie D dovrà valutare se in aprile ripartire con il calcio giocato prima o dopo Pasqua

IN SERIE D ORA BALLANO ANCHE I RIMBORSI

▶Le società del campionato a cavallo tra professionismo e dilettanti si interrogano non solo sulla ripresa agonistica ma anche sulle modalità di pagamento dei giocatori

CALCIO SERIE D

PORDENONE Se tutto andrà per il meglio, in teoria il 5 aprile prossimo ci potrebbero essere le prime partite in serie D.

Resta la questione che fino al 3 le squadre non si possono allenare: condizione da rispettare tutti, con senso di responsabilità. Quindi, per la vicinanza fra termine degli impedimenti e prima data utile, risulta assai improbabile sia la domenica delle Palme la data giusta. Il Coni ha espressamente chiesto al Governo di uniformare le decisioni prese in ambito sportivo, per tutte le regioni italiane, in modo da non creare disparità. Se l'emergenza non si dissolverà, c'è tutta l'intenzione di tornare in campo dopo Pasqua, vale a dire il 26 aprile. Il che comporterà giocare ogni mercoledì e domenica fino al 21 giugno. Soprattutto in un girone C affollato e spezzato, com'è quello che contempla la partecipazione delle società del Friuli Venezia Giulia. Fermo restando che non vi è ancora nulla di ufficiale. La più estrema e al momento ritenuta remota fra le ipotesi, è che la Lega nazionale dilettanti interrompa anticipatamente il campionato interregionale.

In questo caso, si terrebbe conto delle classifiche maturate fino al momento della sospensione del campionato: promosse in Lega Pro tutte le attuali prime classificate, retrocesse le ultime due delle nove classifiche. Ma non tutti hanno disputato lo stesso numero di gare, quindi le classifiche sono ancora di più monche.

DILETTANTI MIGLIORI

La Lega nazionale dilettanti ha superato tutte le altre, professionisti in primis, quanto a chiarezza e fermezza per le decisioni da prendere in questa straordinaria situazione. Prima e meglio, vista la tempistica e l'allargamento dei provvedimenti. Il capitolo che si è aperto, comunque, è cosa succederà dopo.

Confermato lo stop fino al 3 aprile, nelle ultime ore è circolata una ipotetica intenzione della Lnd di concedersi gli ulteriori rinvii, nel caso in cui la situazione non tornasse presto alla normalità. Con le deroghe già formulate, il 21 giugno sarebbe la data presa in considerazione per l'eventuale fine del campionato.

BORSA & RIMBORSI

Pecunia non olet. Si sa e tanto più vale nel teoricamente sano tessuto dei dilettanti. La serie D nello specifico è una categoria praticamente semi professionistica, sempre più indirizzata a sovrapporsi al professionismo: la questione "rimborsi" ha il suo grande peso. Si chiamano così, ma in realtà sono equivalenti a veri e propri stipendi. Nel caso di club interregionali, inoltre, si affiancano alle risorse dei club necessarie per il mantenimento fuori casa dei calciatori, vale a dire vitto e, soprattutto, alloggio. Con la sospensione dei campionati come si regolano le faccende economiche?

Le società sono obbligate, da regolamento, a versare gli euro accordati fino all'ultima gara disputata. Non oltre. Il tutto, ovviamente, sarebbe di facile intuizione nel dilettantismo. Non nella sostanza, ma nella forma. Non per le competenze, ma per i valori di contratto. Ogni anno si discutono in sede federale, sistematicamente, vertenze per mancati pagamenti, di accordi non rispettati. In questo caso, invece, le società avrebbero il diritto di sospendere pagamenti e rimborsi vari. Non sarebbe "elegante", ma consentito. Resta un'ipotesi scongiurata sia dai calciatori che dalle stesse società. Perché tutti vorrebbero tornare al più presto in campo. Nell'ulteriore casistica storica, in caso di chiusura anticipata della stagione, le società non sarebbero tenute a pagare stipendi e rimborsi ai tesserati. La Lega nazionale dilettanti sta lavorando anche per evitare questo disagio agli atleti. Nel caso in cui la stagione dovesse terminare a fine giugno, le società (ufficialmente esenti da pagamenti nel periodo in cui non si è scesi in campo) sarebbero obbligate però a rispettare gli accordi fino al 30 giugno 2020.

Roberto Vicenzotto

Calcio

La giustizia sportiva accelera i tempi

Playoff e out: abbreviati i termini procedurali dinanzi agli organi di giustizia sportiva. Nell'ultimo comunicato della lega Nazionale Dilettanti, per l'appendice di stagione, si fa obbligo ai giudici di esaminare i rapporti ufficiali degli arbitri entro il giorno dopo (non festivo) della disputa delle gare. Gli eventuali preannunci di ricorso, con tanto di contributo versato e spedizione della raccomandata alla controparte devono essere presentati entro le 24 del giorno stesso della disputa della partita incriminata, mentre i ricorsi veri e propri devono essere compilati e spediti (ovviamente anche alla controparte) entro le 11 del giorno dopo lo svolgimento della partita. Praticamente una corsa contro il tempo.

Tutte le classifiche congelate e stop agli allenamenti

▶I campionati regolari prevedono ancora otto giornate da giocare

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Dall'Eccellenza alla Seconda categoria, campionati bloccati subito dopo aver affrontato la settima tappa di ritorno di un giro che ne prevede altre 8 prima di tagliare il traguardo. Intanto, per il momento, tutti a casa. Attività agonistica sospesa almeno fino a venerdì 3 aprile.

STOP SENZA SE E SENZA MA

Il Consiglio dei Ministri, nella tarda serata di lunedì ha esteso l'ormai nota "zona rossa" a tutto il territorio nazionale. E la lettera "d" dell'articolo 1 del decreto varato domenica 8 marzo è stata sostituita da "sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Gli impianti sportivi sono utilizzabili, a porte chiuse, soltanto per le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali. Resta consentito esclusivamente lo svolgimento degli eventi e delle competizioni sportive organizzati da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. In tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus covid-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport e le attività motorie svolti all'aperto sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della distanza interpersonale di un metro». Della serie: a livello di dilettanti vietati anche gli allenamenti visto che i partecipanti non rientrano nella categoria dei "riconosciuti di interesse nazionale dal Coni e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali e internazionali...". Così tutti a casa, luci spente, impianti chiusi.

LE CIFRE DELLE CATEGORIE

In attesa che l'emergenza coronavirus molli la presa, l'attenzione si sposta sui numeri. Ci sono squadre che, al giro di boa hanno accelerato rispetto alle prime sette giornate di inizio stagione. In Eccellenza l'attuale regina Manzanese – guidata da Fabio Rossitto – alla settima giornata aveva 11 punti e aveva chiuso il tour a 33, seconda dietro il Torviscosa. Nel ritorno ha incamerato 18 punti, portando il bottino totale a 51 con relativa corona in testa. Per il tandem pordenonese in corsa, bilancio altalenante per il FiumeBannia I ramarri di Claudio Colletto all'andata avevano 13 punti, lievitati a 24 dopo 15 giornate. Adesso come adesso ne hanno 35: 11 perle nel forziere nel 2020. Meglio va per il Fontanafredda con al timone Claudio Moro. Al settimo turno viaggiavano a quota 12. A chiusura dell'andata a 20. Oggi ne hanno 34 (uno score parziale di 14). In Promozione Sacilese, Sanvitese e Corva, al ritorno hanno messo in cascina 16 punti su 21 disponibili. All'andata la Sacilese – nella stessa lunghezza – ne aveva 12, la Sanvitese 14 e il Corva 10. Il trio ha un parziale che supera quello della reginetta Spal Cordovado con alla guida Massimo Muzzin. I canarini, nell'anno nuovo, hanno raccolto 14 punti che si sommano ai 33 con i quali hanno girato. Alla settima tappa, invece, viaggiavano – sempre in testa – a quota 16. In Prima la lepre si presenta sotto le mentite spoglie del Calcio Bannia con in plancia di comando il cavallo di ritorno (riconfermato in estate) Giuseppe Geremia. I biancocelesti alla settima avevano 13 punti e viaggiavano al secondo posto a braccetto di Ragogna, Azzanese, San Quirino e Sarone Caneva. A chiusura dell'andata i punti erano 24 che valevano la settima piazza. Oggi sono 41: un parziale di 17 che vale l'ultimo gradino del podio a 3 punti dalla vetta occupata dal SaroneCaneva di Antonio Fior (44). I pedemontani al ritorno hanno messo 15 punti: tanti quanti il Vallenoncello dell'ex Antonio Orciuolo che, però, ha praticamente raddoppiato la posta rispetto all'andata quando i punti all'incasso erano 8 con a braccetto il Sedegliano targato Attilio "Tita" da Pieve.

Cristina Turchet

VERSO L'ITALIAN BAJA 2020 L'incontro con gli operatori economici e commerciali (Foto Vardanega)

Italian Baja, occasione di rilancio

MOTORI

PORDENONE Tutti d'accordo: servono coraggio, ottimismo e lavoro di squadra per fare fronte alle difficoltà del momento. L'Italian Baja, la tappa del circuito mondiale dei fuoristrada che andrà in scena da giovedì 18 a domenica 21 giugno, rappresenta un'occasione per promuovere il territorio e valorizzare le attività di ristorazione e alberghiere.

Sebbene a oggi sia difficile ipotizzare l'afflusso di turisti e visitatori, di certo la competizione dovrebbe portare a Pordenone una quantità imponente di addetti ai lavori, tra piloti e navigatori, team manager, meccanici, commissari sportivi, addetti alla logistica, personale di servizio alla gara e operatori media.

Mauro Tavella e lo staff organizzativo del Fuoristrada Club 4x4 Pordenone hanno incontrato nei giorni scorsi gli operatori delle categorie economiche interessate, unitamente ad Alberto Marchiori, presidente di Ascom Confcommercio, e Guglielmina Cucci, assessore comunale al turismo e alle attività produttive. Presente anche Corrado Della Mattia, presidente dell'Aci di Pordenone e del comitato organizzatore di Italian Baja.

LA TAPPA DEL CIRCUITO MONDIALE DEI FUORISTRADA DAL 18 AL 21 GIUGNO POTREBBE AIUTARE L'ECONOMIA LOCALE

Obiettivo comune, agevolare la partecipazione delle squadre impegnate nella Coppa del Mondo Cross Country Bajas, incrementare l'ospitalità sotto le convenzioni, agevolando le prenotazioni e promuovendo l'immagine globale del territorio interessato, che coinvolge sicuramente non solo gli alberghi, ma anche i locali di ristorazione e gli esercizi commerciali in genere.

La gara avrà base logistica alla Fiera di viale Treviso, percorso sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento, arrivi di tappa a Valvasone e Spilimbergo, un palco permanente in piazza XX Settembre a Pordenone con la cerimonia finale di premiazione.

LA CORSA ROSA La partenza del Giro d'Italia da San Vito al Tagliamento nel maggio del 2018

INCERTEZZA ANCHE PER IL GIRO D'ITALIA

▶La manifestazione prevista a maggio dovrebbe partire dall'Ungheria e fare due tappe anche in Friuli. L'organizzatore locale: «Pronti in due settimane»

CICLISMO

PORDENONE Rosa cupo. È lo sfondo assunto dallo scenario della più vecchia gara ciclistica a tappe italiana riservata ai Professionisti: appunto la corsa della maglia rosa.

Sulla prossima 103. edizione del Giro d'Italia – prevista per l'intero mese di maggio - incombono infatti incertezze e paure. Clima pesante provocato dalla dilagante epidemia del Coronavirus, che sta costringendo a restringere al massimo il normale svolgimento di manifestazioni pubbliche, sportive in primo luogo.

PRIME CANCELLAZIONI

Ad esempio, per quanto riguarda il ciclismo, sono già state annullate la grande classica di apertura Milano-Sanremo e anche Tirreno-Adriatico e il Giro di Sicilia. Del resto la salvaguardia della salute pubblica rimane priorità assoluta, con conseguente esigenza di limitare i contatti fra la gente. La quotidiana conferenza stampa della Protezione Civile nazionale, durante la quale viene svelato il bollettino della guerra in atto, costituisce un appuntamento seguito con attenzione e ansia da milioni di persone.

IN PRIMA LINEA

Una di loro risulta Enzo Cainero, referente in Friuli Venezia Giulia della Rcs-La Gazzetta dello Sport, con la quale è riuscito a realizzare un accordo a carattere triennale – valido dal 2020 al 2022 – destinato a fare approdare ripetutamente in regione la corsa: indubbi i ritorni sul piano della promozione a livello internazionale che ciò dovrebbe determinare. Due tappe (Base Frecce Tricolori Rivolto-Piancavallo e Udine-San Daniele) rispettivamente il 24 e 26 maggio intervallate dalla giornata di riposo il 25 maggio. Questo lo stuzzicante programma attorno al quale egli lavora da tempo.

TAPPE IN FORSE

«Adesso però tutto è sospeso - puntualizza Cainero – in particolar modo i contatti con gli sponsor e la predisposizione dei servizi pretesi per un avvenimento del genere. Neanche parlare, poi, della annunciata presentazione delle tappe friulane nei padiglioni di Udine e Gorizia Fiere il 19 aprile prossimo (*sarebbero intervenuti gli ex campioni del mondo Vittorio Adorni e Paolo Bettini, ndr*). Alla Rcs, titolari del Giro, sono in fibrillazione. Viene fra l'altro da chiedersi se le squadre prevedono di portare i loro atleti in un paese, l'Italia, nella condizione sanitaria attuale. E non basta. Le prime tre tappe sono fissate in Ungheria, ma i magiari lasceranno arrivare a casa loro la carovana del Giro d'Italia?».

OTTIMISMO

Egli garantisce comunque che, per quanto lo riguarda, prosegue la attività sua e dello staff che guida per verificare il miglioramento viabilità nei punti critici e per l'allestimento, in sintonia con i Comuni interessati, del programma degli eventi collaterali (spettacoli, mostre, iniziative di vario genere). Intanto sono state sostenute parecchie spese. Il piano sicurezza attorno all'aeroporto militare di Rivolto, da dove dovrebbe partire l'attesa frazione verso il Piancavallo salutata dalle Frecce Tricolori, è parecchio articolato. Pretende sette chilometri di transenne, molti metal detector per il controllo degli ingressi, tanta segnaletica, con l'aggiunta dell'affitto di circostanti terreni privati da adibire a posteggio degli automezzi per il pubblico (preventivato in alcune decine di migliaia di spettatori). Cainero prosegue così: «Alla Rcs faranno l'impossibile per proporre il Giro 2020. Quella struttura organizzativa rimane molto ottimista in proposito, anche se va tenuto conto delle preminenti esigenze di carattere generale».

IL PATRÓN Enzo Cainero organizza le tappe friulane

SUPERARE IL MOMENTO

E assicura che, una volta confermata la effettuazione della corsa della maglia rosa, gli basterebbero un paio di settimane per rimettere in moto la sua macchina organizzatrice. Certamente non nasconde il personale stato d'animo. Dice: «C'è il lavoro appassionato che svolgiamo da tanto. Un impegno forte e costante. Per capirci, abbiamo già incentrato l'attenzione sul Giro dell'anno venturo che tornerà in Friuli Venezia Giulia. Ma davanti a noi si è creata una situazione impensabile, che ci vede quasi impotenti. Restando alla immagine ciclistica, una strada già difficile s'è fatta ancora più in salita. Spiacerebbe perdere questi tre giorni del 2020, attorno ai quali l'attesa va di continuo crescendo. Speriamo di riuscire ad arrivare in cima».

Paolo Cautero

L'emergenza non risparmia i campionati A3

▶Ieri sera decisione della Consulta straordinaria

VOLLEY

PORDENONE L'emergenza Coronavirus ferma i campionati di A3: niente pallavolo giocata in tutta Italia, fino al 3 aprile. La decisione è stata presa ieri sera dalla Consulta straordinaria con la partecipazione di tutti i club di A3 nazionali, che ha deciso a maggioranza, la sospensione del campionato come da normativa Coni. Una riunione durata quasi tre ore. «L'intenzione è quella di ritrovarci a fine marzo - spiega il diesse del Prata Luciano Sturam, delegato dalla società naoniana - per verificare se si potrà effettivamente ripartire nei primi giorni di aprile. Verranno in ogni caso tenute in considerazione le indicazioni date dal Coni e dal Consiglio dei ministri". Per gli allenamenti è stato deciso qualcosa? «La Lega ci farà pervenire un attestato di partecipazione al campionato di A3 - risponde ancora Sturam - e con quel documento chiederemo agli organi competenti di poter proseguire gli allenamenti a porte chiuse. Oggi stesso ci recheremo in Comune a Prata per chiedere al sindaco la disponibilità del palazzetto». Alla riunione, che si è tenuta a Bologna erano presenti in videoconferenza le 23 società italiane di A3. «Non tutte le società italiane avranno le stesse possibilità per allenarsi - sottolinea ancora il direttore sportivo della Tinet Gori - in quanto alcune regioni sono state colpite di più, altre meno dal Coronavirus. E' una situazione complicata ancora con tanti punti di domanda».

IL DELEGATO STURAM: L'INTENZIONE È DI RITROVARCI A FINE MARZO PER VALUTARE LA SITUAZIONE

A Prata nel frattempo, dopo la sospensione del campionato, si sta analizzando la partita persa di misura in casa a porte chiuse con la capolista Porto Viro. Un arresto al fotofinish dopo un match tirato e divertente che avrebbe meritato una degna cornice di pubblico. Dopo lo 0-2 i locali erano riusciti a pareggiare le sorti della gara e solamente il tiebreak alla fine, ha determinato il successo dei rodigini. I Passerotti comunque hanno dimostrato di essere in continuata crescita se si considera che nel girone di ritorno su otto incontri disputati hanno fatto registrare sei vittorie (3-1 con l'Unitrento, 3-0 con il Mosca Bolzano, 3-0 con Torino, 3-2 con San Donà, 3-1 con Fano, 3-0 con Cuneo) e due sconfitte di misura per 3-2 con Civitanova Marche e Porto Viro. Da rilevare che i rodigini con i due punti conquistati in Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto l'accesso matematico alla fase di post-season, mentre il Tinet Gori ha conservato il quarto posto in graduatoria, utile per disputare i playoff promozione. A questo punto il Prata dovrà recuperare, prima di concludere la fase regolare, tre partite con Brugherio, Cisano e Motta di Livenza. Questa la classifica attuale: Porto Viro 40 punti, Cisano 39, Civitanova Marche 37, Tinet Gori Prata 34, Motta di Livenza 32, Cuneo 28, Unitrento 27, Fano 25, San Donà di Piave 22, Brugherio e Torino 21, Mosca Bolzano 11.

Nazzareno Loreti

VOLLEY Luciano Sturam (a destra) diesse del Prata

Hockey su pista

Per il Gs Pordenone playout certi

(nl) Tutto fermo anche nell'hockey su pista, almeno fino al 5 aprile. Tutte le gare previste nei prossimi giorni saranno rinviate a data da destinarsi e di conseguenza il consiglio direttivo del Gruppo Sportivo Hockey Pordenone ha sospeso in via cautelativa tutti gli allenamenti. Valuterà nei prossimi giorni la possibilità di riprenderli in aprile, rispettando i nuovi requisiti di sicurezza. «Un periodo singolare - afferma il presidente del gialloblu Gianni Silvani - in più di 50 anni di attività non mi era mai capitata una cosa del genere. Visti i presupposti temo che la pausa forzata si possa allungare, compromettendo in questo modo l'attività di una stagione. A questo punto non ci resta che attendere gli eventi». Il Caf Cgn Pordenone in ogni caso dovrà disputare i playout con Sarzana e Forte dei Marmi, recuperando prima le partite con Trissino, Forte Dei Marmi, Roller Bassano e Thiene. La classifica attuale: Grosseto 46 punti, Amatori Modena 33, Roller Bassano 28, Cremona e Molfetta 27, Thiene 25, Trissino 24, Montecchio Precalcino 21, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 8 Forte dei Marmi 6. Stesso copione per la serie B: il Pordenone tornerà in pista domenica 26 aprile opposto al Thiene, ma deve recuperare le gare con Roller Bassano, Stema Bassano, Montecchio Precalcino, Sandrigo e Hockey Bassano.

Winner, lavoro individuale in palestra

BASKET

PORDENONE Con il campionato di C Gold fermo da tre settimane (e nulla fa sperare che si tornerà a breve sul parquet), anche in casa Winner Plus Sistema stop agli allenamenti di gruppo, vietati dalle disposizioni antivirus, ma solo programmi individuali in palestra. È una situazione surreale, che nessuno immagina come possa finire (senza riferimenti a promozioni e retrocessioni), vissuta con enorme disagio dagli addetti ai lavori, a prescindere dalle categorie agonistiche. Per quanto riguarda nello specifico proprio la C triveneta è chiaro che lo stop, seppur giustificato dall'evolversi dell'emergenza sanitaria, ha del tutto cambiato un girone di ritorno che stava diventando sempre più avvincente, specie nella (ampia) zona interessata dalla lotta per l'accesso ai playoff, ambiti a vario titolo da 12 squadre su 15. Battuta in casa dalla Winner Plus nell'ultimo turno prima della lunga, inattesa, pausa, la Calorflex Oderzo è stata agganciata in vetta dalla Guerriero Padova, che ha peraltro giocato una partita in meno e che ha sin qui mostrato grandissima solidità su entrambi i lati del parquet, miglior attacco

CECCHINO Riccardo Truccolo della Winner Sistema

del girone in virtù dei 74.8 punti realizzati di media e al contempo anche seconda miglior difesa (66.7 subiti a gara), dietro Oderzo (66.5). Il principale riferimento offensivo della formazione patavina è Eros Chinellato, "solo" sesto però (media di 15.8 punti a partita) in una classifica marcatori dominata dal bosniaco Zeljko Palavra, ala della Gemini Murano. Prima del suo infortunio al polso, a metà dicembre nel confronto interno col Bassano (in cui aveva fatto comunque in tempo a mettere assieme un bottino di 26 punti), i vetrai stavano volando in campionato. E a proposito di grandi attaccanti, non possiamo non segnalare la presenza del biancorosso Riccardo Truccolo nella élite dei marcatori, terzo con una media di 16.5, high stagionale di 33 nel match al Forum di via Rosselli contro il Montebelluna, alla tredicesima di andata; quello, per intenderci, dell'incredibile 10 su 12 al tiro da tre. Di seguito la Top 10 marcatori del girone veneto di C Gold: 1° Zeljko Palavra (Gemini Murano) 21.5 punti/gara; 2° Mise Diminic (Calorflex Oderzo) 16.9; 3° Riccardo Truccolo (Winner Plus Pordenone) 16.5; 4° Michele Benfatto (Abano Montegrotto) 16.4; 5° Borut Ban (Motomarine Jadran Trieste) 15.8; 6° Eros Chinellato (Guerriero Padova) 15.8; 7° Michele Venturelli (Calorflex Oderzo) 15.6; 8° Mario Bevilacqua (The Team Riese Pio X) 15.1; 9° Matteo Bogliardi (Orangel Bassano) 15.0; 10° Francesco Rizzetto (Gruppo Sme Caorle) 14.8.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

PORDENONELEGGE
Ha lanciato l'iniziativa #IORESTOACASAELEGGO con video consigli degli scrittori su letture a cui dedicarsi

Impossibilitato a tenere incontri, spettacoli e concerti dal vivo il settore con i suoi operatori sta facendo ricorso alla tecnologia per ricordare che non si può vivere solo di paura e di assenza di contatti nella vita quotidiana

La cultura si affida ai social

IL RIMEDIO

Saltano concerti, spettacoli, presentazioni di libri. E allora che fare? In tempo di coronavirus anche il settore della cultura e dello spettacolo si adatta e sfrutta la tecnologia per offrire un respiro in un momento così difficile, ricordando con la sua presenza virtuale che il mondo non può vivere solo nella paura.

E se non ci si può incontrare dal vivo in teatro o in libreria, ci si prova in altri modi: attraverso i social. Lo fa, ad esempio, il festival Pordenonelegge che ha invitato alcuni scrittori e scrittrici ad unirsi nell'hashtag #iorestoacasaeleggo con #pordenonelegge, donando i propri consigli di lettura attraverso brevi video della durata di un minuto: libri per trascorrere il tempo in questi momenti sospesi, libri per ridere, per riflettere, per vincere l'ansia. Libri che gli autori, in sessanta secondi, raccontano per dare suggerimenti su cosa sfogliate in queste settimane di attesa.

AUTORI CHE RACCONTANO I PROPRI ROMANZI IN VIDEO SU FACEBOOK, ATTORI CHE OFFRONO LETTURE E CANTANTI CHE PROPONGONO MUSICA

LA RASSEGNA LETTERARIA

«L'Italia è in pausa – dicono gli organizzatori - Per responsabilità verso di noi e verso gli altri dobbiamo il più possibile evitare gli spostamenti: è un sacrificio, ma può anche diventare un momento di crescita».

Da ieri, le prime clip sono state pubblicate su tutte le piattaforme social del festival; i primi consigli di lettura arrivano da Simone Marcuzzi ("Quando ero piccola leggevo libri" di Marylinne Robinson), Andrea Maggi ("Il libro di tutti i libri" di Roberto Calasso), Lorenza Stroppa ("Il silenzio dell'onda" di Gianrico Carofiglio), Enrico Galiano ("De profundis" di Oscar Wilde), Annarita Briganti ("Persone normali" di Sally Rooney) e Chiara Valerio ("Lezioni di tenebra" di Helena Janeczek), cui si sono poi aggiunti anche Flavio Santi ("Il velo dipinto" di W. Somerset Maugham). Andrea Tarabbia ("L'attentato" di Manfred Schneider), Massimo Cirri ("I lager in Italia" di Fabio Galluccio) e Mary Barbara Tolusso ("Tutto chiede salvezza" di Daniele Mencarelli).

L'APPUNTAMENTO

Continuerà nei prossimi giorni ed è per questo che, nella speranza che comunque la situazione possa rientrare presto alla normalità, Pordenonelegge lancia il suo invito a tante altre scrittrici, e scrittori, perché i video consigli di lettura si moltiplichino in questo lungo momento di resilienza del nostro Paese, e attende nuove adesioni e video consigli.

SUI SOCIAL Pordenonelegge offre video consigli degli scrittori per letture domestiche

PRESENTAZIONE A DOMICILIO

La stessa Lorenza Stroppa, pordenonese, editor, docente di scrittura creativa, traduttrice e scrittrice, per la sua pagina Facebook ha ideato un modo alternativo per presentare il suo libro in un momento di limitazioni degli spostamenti e delle possibilità di incontro: la scorsa settimana, ha fatto un tour nelle librerie pordenonesi, durante il quale ciascun libraio le ha fatto una domanda sull'ultimo lavoro, fresco di stampa "Da qualche parte starò fermo ad aspettare te".

Ne sono nate delle pillole in video, sotto il titolo "Ti racconto un libro.. .a domicilio", che l'autrice pubblica ogni giorno.

LETTURE E RACCONTI

lIn stile Boccaccio 2.0 anche il regista, attore, drammaturgo friulano, membro del Teatro Incerto, Claudio Moretti, che, sempre su Facebook, sta pubblicando piccole clip di letture, con l'auspicio che "un raccontino al giorno tolga il medico di torno" (la prima "puntata" è con una composizione di Pierluigi Cappello). Dal canto suo, Bottega Errante ieri ha "inaugurato" la versione di Retrobottega da casa, in collegamento skype con gli ospiti, per parlare del mondo dei libri in tutta sicurezza. Tullio Avoledo, invece, ha pubblicato una video intervista di mezzora dedicata al suo noir Nero Come la Notte.

A DOMICILIO

Anche le librerie si riorganizzano in questi tempi complicati, puntando sulla consegna a domicilio dei volumi: lo fanno ad esempio la Friuli (che ha anche dato il via assieme all'associazione Get up! all''iniziativa "cultura virale", anche qui con pillole di letture tratte da vari libri), la Moderna e la Gaspari Editore di Udine mentre la libreria W. Meister & co di San Daniele ha anche registrato dei brevi racconti per bambini che possono essere inviati su richiesta via whatsapp. Le storie della buonanotte si possono ascoltare anche via telefono, grazie all'iniziativa di Damatrà che mette a disposizione delle famiglie un gruppo di lettori e bibliotecari dal 12 al 14 e dal 19 al 21 marzo (dalle 10 alle 12 e dalle 19 alle 21, ci si può prenotare a partire da oggi).

VIA RADIO

La narrazione riscopre anche la radio, proprio come una volta: Onde Furlane per tre venerdì (dal 13 al 27 marzo) alle 10.15 di mattina, racconterà il Novecento in Friuli, con le voci del giornalista Mauro Missana e dello scrittore Massimiliano Santarossa, partendo da tre romanzi storici usciti recentemente: "Pane e ferro", dello stesso Santarossa, "La Malaluna" di Maurizio Mattiuzza e "Prima di noi" di Giorgio Fontana.

MUSICA CREATIVA

Internet viene in aiuto anche alla musica: se la scorsa domenica la cantante Rebi Rivale ha fatto un concerto in streaming per la festa della donna (in sostituzione di uno dal vivo, cancellato per coronavirus), Gloria Piccinin, cantante del gruppo pordenonese/trevigiano degli Overlaps e insegnante di canto, si è organizzata per tenere le sue lezioni tramite skype e zoom app, da seguire direttamente da casa. E se in questo periodo difficile, sentite il bisogno di alleggerire l'atmosfera, potete dare un occhio alle pagine Facebook dei Papu e di Teatro Catine, con pillole di comicità per ridere anche in tempi di quarantena.

Alessia Pilotto

Teatri Furlan, Patui direttore artistico

▶«Lavoro a una grossa produzione e un nuovo testo drammaturgico»

A UDINE

L'associazione del Teatri Stabil Furlan (promossa da Arlef, Comune di Udine, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Accademia "Nico Pepe", Css, Istitût ladin furlan e Societâ filologica friulana) ha nominato il proprio direttore artistico nella recente riunione del suo consiglio di amministrazione; l'incarico è stato conferito a Paolo Patui, scelto fra 14 candidati, tutti con curriculum interessante. Il Teatri Stabil Furlan, sotto la direzione del suo presidente Lorenzo Zanon è ora pronto per iniziare un percorso da diversi anni considerato necessario e fondamentale, concretizzatosi attraverso una struttura a pieno titolo professionale e capace di garantire un'attività vivace, incisiva e diffusa sul territorio.

OPERATORE CULTURALE

Patui è scrittore, drammaturgo e operatore culturale che nel corso della sua attività molto ha dato al teatro e alla cultura friulani. Autore del testo teatrale di Bigatis (con Elio Bartolini) e de La lungje cene di Nadâl, ha tradotto e adattato per il Teatro Incerto Maratona di New York e ha anche firmato, ancora una volta assieme a Bartolini, le traduzioni in friulano delle puntate teletrasmesse dalla sede regionale della Rai di Berto Lôf (Lupo Alberto, di Silver) e della Pimpa. Ha scritto, assieme ad Angela Felice, il volume Il teatro friulano, frutto di un'approfondita ricerca per la valorizzazione della produzione teatrale friulana tra Otto e Novecento.

IL COMPITO PRINCIPALE

Sarà proprio quello di rafforzare sul territorio la consapevolezza che il teatro in friulano possiede un repertorio storico importante, dignitoso, di alto valore sociale e di notevole forza drammaturgica. «Ma accanto alla riscoperta del potenziale della nostra tradizione teatrale - sottolinea Patui - avrà analoga importanza dare forza e linfa innovativa per garantire un rinnovamento organico della produzione teatrale friulana. Di certo entrambi questi elementi, privati di una garanzia qualitativa risulterebbero limitativi, indebolendo la loro vocazione di relazione e di organicità con il pubblico. Per questo la funzione sarà di produrre spettacoli e performance di carattere artistico e popolare, coinvolgendo in ciò il maggior numero di forze in campo, al fine di garantire la simbiosi di tradizione e sperimentazione con la qualità».

ALLA GUIDA Paolo Patui, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan

La volontà infatti è quella di far sì che gli spettacoli prodotti da Teatri Stabil Furlan si diffondano sul territorio regionale e non solo, al fine di intercettare il pubblico sia in virtù di una propria qualità artistica, che di un utilizzo della lingua, capace di risultare sensibile alle varie declinazioni del friulano presenti sul territorio, riconoscendo così anche la vitalità delle altre lingua minoritarie vigenti in regione. Il tutto coinvolgendo anche il mondo scolastico e universitario, contenitori di un pubblico giovane, prosecutore futuro del patrimonio linguistico, teatrale e culturale friulano.

I PRIMI PASSI

«Di certo pensiamo a una grossa produzione teatrale per la stagione 2020-2021 - anticipa il neo direttore artistico - e a un testo teatrale, su commissione, che sia fresco e attuale. L'idea è che il Teatri Stabil Furlan esca dal cerchio degli appassionati della lingua e cultura friulana, respirando aria nuova».

A Castions di Strada si lavora al Festival Bande nei Borghi

MUSICA

Il 21 giugno lungo le vie di Castions e Morsano di Strada, andrà in scena la quattordicesima edizione del Festival Internazionale delle Bande nei Borghi, manifestazione del Corpo Bandistico Comunale G. Rossini che si svolge con cadenza triennale e che prevede la partecipazione di otto complessi bandistici provenienti dall'Italia e dall'estero. Gli otto gruppi musicali nel primo pomeriggio faranno il loro arrivo al parco festeggiamenti di Castions, da dove ciascuna banda, a passo di marcia e accompagnata dai membri della Rossini, inizierà la sfilata verso il borgo cui è stata assegnata. Qui, in un'atmosfera di accoglienza, in un clima di festa, reso possibile dalla passione e dall'impegno con cui le famiglie del luogo organizzano questo evento, si terrà un singolo concerto.

Nel tardo pomeriggio, con una seconda sfilata, i complessi bandistici rientreranno nell'area festeggiamenti, dove si terrà il cosiddetto "concertone": le bande ospiti, alle quali si aggiunge anche la Rossini, si esibiranno tutte assieme, salutando in questo modo la comunità che le ha accolte. Gli otto complessi bandistici, chiamati a vivacizzare il festival, saranno ospiti del Corpo Bandistico Comunale "G.Rossini" con la seguente formula: la banda partecipa alla manifestazione e la Rossini si impegna a ricambiare la prestazione, nell'anno corrente o in futuro, alle stesse condizioni. Gli organizzatori dei vari borghi, comunque, provvederanno ad allestire un abbondante buffet con prodotti tipici da consumare nel pomeriggio. Al termine della manifestazione viene inoltre offerta una pastasciutta a tutte le bande partecipanti. Alle bande che desiderano partecipare viene richiesto di compilare il modulo disponibile sul sito www.bandacastions.it, allegando curriculum del complesso bandistico (massimo 400 parole) e foto recente con buona risoluzione del gruppo.

OGGI

Mercoledì 11 marzo
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tutto l'amore del mondo ti raggiunga in questo giorno di festa. Tanti auguri **Fabietto**, da nonna Adele e nonno Mario.

FARMACIE

Aviano - Marsure
▶Sangianantoni, via Trieste 200

Azzano Decimo - Tiezzo
▶Selva, via Corva 15

Brugnera
▶Comunale, via Della Rocca 5

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

San Vito
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57.

MOSTRE

▶Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.▶
▶100 Marchi Berlino 2019 - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino a domenica 22 marzo.▶
▶Forra del Cellina - Mostra fotografica nella sede del Cai di Pordenone, in piazzetta del Cristo 5/A, Pordenone; fino a lunedì 30 marzo 2020.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Raccolti 5.000 euro per l'assistenza domiciliare

Un concerto per la pediatria

SOLIDARIETÁ

PORDENONE In questo periodo di emergenza che stiamo vivendo è bello avere l'occasione per raccontare l'esito positivo di un'iniziativa nata per sostenere il lavoro quotidiano di un'équipe sanitaria molto speciale. Sabato 7 marzo è stato consegnato simbolicamente, al team dell'Assistenza domiciliare pediatrica dell'Ospedale civile di Pordenone, l'assegno di 5.000 euro frutto dell'iniziativa "Io e te insieme", promossa dal Comitato della Croce Rossa Italiana di Pordenone. Una vera e propria "chiamata alle armi", preparata a lungo e culminata nel concerto di beneficenza di Mirna Brancotti e della Groovy Band, che ha riempito l'Auditorium Concordia di Pordenone il 21 febbraio scorso. Pochi giorni prima che il corona virus arrivasse a sconvolgere le nostre abitudini e il nostro modo di stare assieme.

UNA SERATA DI EMOZIONI

Una serata piena di emozioni, fatta di bella musica, ma anche di riflessione e ascolto di esperienze molto toccanti, presentata da Antonella Perini. Alla consegna della cifra raccolta (risultato della vendita dei biglietti e di alcune donazioni importanti), erano presenti il medico Roberto Dall'Amico, Primario di Pediatria all'Ospedale di Pordenone, il Presidente di Cri - Comitato di Pordenone, Giovanni Antonaglia, Silvia Vaccher e Arianna Pezzutto in rappresentanza dell'Assistenza domiciliare pediatrica, Fedora Nascimben, referente infermieristica della Pediatria, un gruppo di volontari e, naturalmente, Mirna Brancotti, l'artista che ha dato volto, cuore e voce alla campagna.

IN REPARTO Attività ludico - culturali per i bambini in Pediatria

IMPEGNO CONGIUNTO

"Per creare un grande abbraccio, ci vogliono tanti cuori", recitava lo slogan dell'iniziativa, e così è stato. L'operazione è stata, infatti, il risultato dell'impegno congiunto di tanti soggetti pubblici e privati. A partire dal Comune di Pordenone, che ha messo a disposizione l'Auditorium, fino a una platea nutrita di aziende, associazioni e altre realtà locali, che hanno contribuito alla riuscita della serata: Nuova Pordenonese Bevande, CrossFit, Pasta Tomadini, Pfa San Marco, Studio dentistico Scarpa, Egon srl, Eurosporting, Lime Cafè, A&G Parrucchieri, Profumeria Grace, Studio di fisioterapia e riabilitazione, Busetto & Pontel, Estetica Amore in Più, 0434 Cafè, Capitol, Farandola, Claps, Atap, Il 13, Visual studio, Telepordenone, PordenoneViaggia, Baobab Video, Dof consulting, Elias Manzon.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, P. Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
Camilla De Mori

Il Personaggio

Gino, una vita nell'impresa ha festeggiato i cento anni

STORIE DI VITA

PORDENONE Gino Brieda è nato a Pordenone in via Storta, dietro lo stadio, il 5 febbraio 1920. Primo maschio di 6 fratelli, lì è vissuto fino al 1955, quando ha costruito la casa nuova, sopra la fabbrica, a Borgomeduna, in via Nuova di Corva 15. Il padre Angelo aveva una impresa edile con la quale ha costruito parecchie case a Pordenone, di cui però rimangono poche tracce, la crisi del '29 fu un disastro e Gino dovette iniziare a lavorare, a 10 anni, per aiutare la famiglia. Fu subito apprezzato, prima come apprendista e poi come operaio, ma in lui batteva il cuore di imprenditore e, appena possibile, si è messo in proprio, studiando disegno e tecnica.

A nemmeno 20 anni, appena prima che scoppiasse la Seconda guerra mondiale, iniziò la sua attività di artigiano, realizzando pompe per lo spurgo e altri attrezzi idraulici. Aveva mani laboriose e una volontà di ferro. La guerra poi lo spedì nei Balcani. Terminato il conflitto ha sviluppato la sua piccola attività insieme al cugino, realizzando pompe idrauliche e altri attrezzi agricoli. La sua inventiva lo ha portato a creare prima i ramponi ribaltabili che servivano ai trattori per poter affrontare terreni impervi e risaie. Ha poi costruito altri attrezzi che hanno aiutato la meccanizzazione di alcune attività agricole e, infine, le coperture per i trattori. La conquista di tutto il mercato dei consorzi agrari con i suoi prodotti gli ha dato la possibilità di espandersi, creando altre due aziende, una a Portogruaro e una a Pordenone, dando lavoro a decine persone.

In tutti questi anni, però, non aveva perso il desiderio di riscattare l'attività che era stata del padre e, a soli 35 anni, diede avvio, come immobiliarista, alla costruzione, a Pordenone, del condominio San Giorgio, a cui seguirono un palazzo in viale Marconi, il Condominio Ariston e, a Lignano, il Condomino dei Fiori e il Park Palace. La fortunata collaborazione con l'architetto Donadon, nel pieno dello sviluppo urbano, ha regalato dei begli esempi architettonici alla città di Pordenone.

Nel 1991 è venuta a mancare la moglie e, dopo aver lasciato le aziende ai figli Rita e Pietro, Gino ha potuto godersi una vecchiaia serena e felice. La vita gli ha donato la salute, ma sono stati il suo entusiasmo, la sua curiosità e la sua gioia di vivere, a fargli raggiungere i 100 anni di età, con lo spirito di chi non ha mai mollato, ma ha sempre accettato quello che la vita gli ha offerto. Il 5 febbraio scorso, circondato dai figli, dal nipote e da tantissimi amici, ha festeggiato il suo compleanno. Bell'esempio di pordenonese di una volta, che ha contribuito, con il suo lavoro e le sue capacità, a far crescere la nostra città.

Gino Brieda

La figlia, i figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Rosanna Bottara
Ved. Calzavara
di anni 87

A seguito dell'Ordinanza Ministeriale i funerali avranno luogo in forma strettamente privata.

Mestre, 11 marzo 2020

I.O.F. Busolin s.n.c.-Tel.041.5340744

Nicola Vessella annuncia con grande dolore, a funerali avvenuti, la scomparsa della mamma

Dott.ssa
Donatella Vangelista
Padova, 11 marzo 2020

I.O.F. Allibardi Srl Via Bonazza 75 Padova tel. 049/60470

Marco, con Laura, Leonardo e Roberta, si stringe con tanto affetto al dolore dell'amico fraterno Nicola Vessella per la scomparsa della cara madre

Donatella Vangelista
Cortina d'Ampezzo, 11 marzo 2020